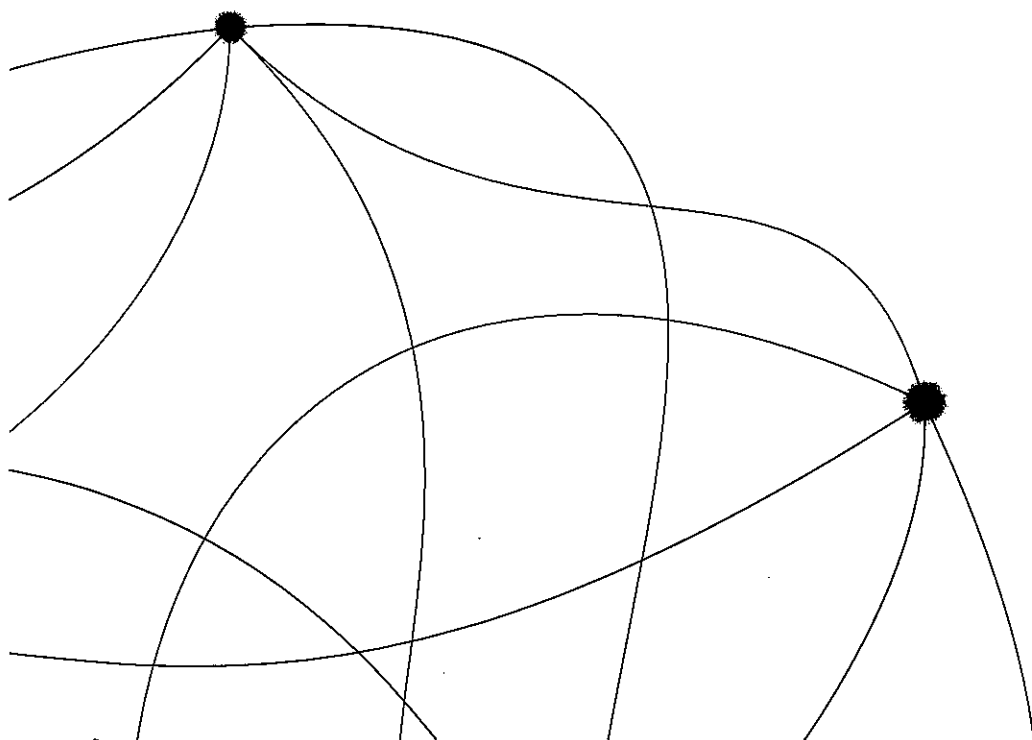




16 novembre 2013

**RASSEGNA STAMPA**  
**DI GRUPPO**  
*Nazionale*



**16 novembre 2013**

**Sommario**

**Intervista a Marco Fossati (Findim):  
Telecom-Telefonica  
“Nel 2008 Alierta voleva la fusione. Lo portai da Berlusconi”.  
Telecom  
“Appoggerò la lista dei fondi”.  
Sole 24 Ore  
Pag 1/2**

**Asati ha già avviato la raccolta deleghe.  
I soci. Verso l'assemblea del 20 dicembre.  
Sole 24 Ore  
Pag 3**

**Truffa a Telecom, 10 indagati per prestiti ad aziende in crisi.  
Repubblica  
Pag 5**

Hai meno  
di 35 anni  
e una buona idea  
d'impresa?

# Il Sole 24 ORE

www.ilssole24ore.com

vai su  
**buoncampresa.it**  
**BCC**  
CREDITO COOPERATIVO  
LA MIA BANCA È DIFFERENTE

€ 2<sup>00</sup> in più  
Sabato  
16 Novembre 2013

QUOTIDIANO POLITICO ECONOMICO FINANZIARIO • FONDATA NEL 1865

PER INFORMAZIONI TELEFONATE AL NUMERO VERDE 800 01 20 20  
www.ilssole24ore.com

## CREDITO

### Visco: le banche italiane supereranno gli esami Bce

di Fabrizio Faraone

La legge di stabilità del governo non ostacola la Commissione Bce, secondo cui non occorrerà la riduzione del deficit. Il ministro dell'Economia, Mario Monti, ha detto che il governo è pronto a rivedere la politica di bilancio se necessario. La Banca d'Italia ha una buona reputazione e si attende che superi gli esami della Bce.

## TELECOM-TELEFONICA

### Fossati: «Nel 2008 Alberti voleva la fusione. Lo portai da Berlusconi»

di Fabrizio Faraone

Il ministro dell'Economia, Mario Monti, ha detto che il governo è pronto a rivedere la politica di bilancio se necessario. La Banca d'Italia ha una buona reputazione e si attende che superi gli esami della Bce.

## OGGI PLUS 24

### PENSIONE, TUTTI I CALCOLI NELLA BUSTA ARANCIONE

di Fabrizio Faraone

Il ministro dell'Economia, Mario Monti, ha detto che il governo è pronto a rivedere la politica di bilancio se necessario. La Banca d'Italia ha una buona reputazione e si attende che superi gli esami della Bce.

# Ue all'Italia: corregga la manovra

## Saccomanni: nuove risorse da tagli di spesa per il 2% - Letta: di solo rigore si muore

BRUXELLES E ROMA

### I Patti stupidi e la sindrome del rinvio

di Fabrizio Faraone

«Sono momenti in cui bisogna essere più rigidi in Europa per evitare un'ulteriore crisi dei mercati europei la cui durata pare che abbia per cominciare a superare il primario», dicono i tecnici di Bruxelles. Il ministro dell'Economia, Mario Monti, ha detto che il governo è pronto a rivedere la politica di bilancio se necessario. La Banca d'Italia ha una buona reputazione e si attende che superi gli esami della Bce.

### Indicatori a confronto

Le ultime previsioni della Commissione Ue per il 2013. Dati in percentuale

Paese	In % del Pil	Crescita annuale
ITA	33	0.5
GER	75.6	-3.0
FRA	93.5	-4.1
SPA	94.8	-6.8

L'ANALISI

### Gli strumenti e le incognite

di Dino Pesole

L'analisi di bilancio del ministro dell'Economia, Mario Monti, ha detto che il governo è pronto a rivedere la politica di bilancio se necessario. La Banca d'Italia ha una buona reputazione e si attende che superi gli esami della Bce.

### Il passo indietro dei tedeschi

di Sergio Fabbrini

Il ministro dell'Economia, Mario Monti, ha detto che il governo è pronto a rivedere la politica di bilancio se necessario. La Banca d'Italia ha una buona reputazione e si attende che superi gli esami della Bce.

Via libera alle liberalizzazioni economiche e sociali decise dal plenum del partito

# Pechino, sì alle banche private

## Stop alla politica del figlio unico e ai campi di lavoro forzato

L'ANALISI

### All'altezza di Deng

di Fabrizio Faraone

«Non importa se il gatto è bianco o nero, l'importante è che acchiappi i topi». È la famosa frase di Deng Xiaoping, padre dell'apertura cinese al mercato, ha accompagnato la galoppata dell'economia cinese da quel lontano 1978, quando le riforme di Deng cominciarono a modificare i confini del socialismo imperante e a creare l'economia socialista di mercato». Continua a pagina 11

La Banca d'Italia ha una buona reputazione e si attende che superi gli esami della Bce.

Il ministro dell'Economia, Mario Monti, ha detto che il governo è pronto a rivedere la politica di bilancio se necessario. La Banca d'Italia ha una buona reputazione e si attende che superi gli esami della Bce.

L'ANALISI

### All'altezza di Deng

di Fabrizio Faraone

«Non importa se il gatto è bianco o nero, l'importante è che acchiappi i topi». È la famosa frase di Deng Xiaoping, padre dell'apertura cinese al mercato, ha accompagnato la galoppata dell'economia cinese da quel lontano 1978, quando le riforme di Deng cominciarono a modificare i confini del socialismo imperante e a creare l'economia socialista di mercato». Continua a pagina 11

# «Governativi» non entrano in Forza Italia

## È scissione nel Pdl, Alfano fa i suoi gruppi Berlusconi: faccia pure

Il ministro dell'Economia, Mario Monti, ha detto che il governo è pronto a rivedere la politica di bilancio se necessario. La Banca d'Italia ha una buona reputazione e si attende che superi gli esami della Bce.

Il ministro dell'Economia, Mario Monti, ha detto che il governo è pronto a rivedere la politica di bilancio se necessario. La Banca d'Italia ha una buona reputazione e si attende che superi gli esami della Bce.

Il ministro dell'Economia, Mario Monti, ha detto che il governo è pronto a rivedere la politica di bilancio se necessario. La Banca d'Italia ha una buona reputazione e si attende che superi gli esami della Bce.

Il ministro dell'Economia, Mario Monti, ha detto che il governo è pronto a rivedere la politica di bilancio se necessario. La Banca d'Italia ha una buona reputazione e si attende che superi gli esami della Bce.

Il ministro dell'Economia, Mario Monti, ha detto che il governo è pronto a rivedere la politica di bilancio se necessario. La Banca d'Italia ha una buona reputazione e si attende che superi gli esami della Bce.

Il ministro dell'Economia, Mario Monti, ha detto che il governo è pronto a rivedere la politica di bilancio se necessario. La Banca d'Italia ha una buona reputazione e si attende che superi gli esami della Bce.

Il ministro dell'Economia, Mario Monti, ha detto che il governo è pronto a rivedere la politica di bilancio se necessario. La Banca d'Italia ha una buona reputazione e si attende che superi gli esami della Bce.

Il ministro dell'Economia, Mario Monti, ha detto che il governo è pronto a rivedere la politica di bilancio se necessario. La Banca d'Italia ha una buona reputazione e si attende che superi gli esami della Bce.

Il ministro dell'Economia, Mario Monti, ha detto che il governo è pronto a rivedere la politica di bilancio se necessario. La Banca d'Italia ha una buona reputazione e si attende che superi gli esami della Bce.

Il ministro dell'Economia, Mario Monti, ha detto che il governo è pronto a rivedere la politica di bilancio se necessario. La Banca d'Italia ha una buona reputazione e si attende che superi gli esami della Bce.

Il ministro dell'Economia, Mario Monti, ha detto che il governo è pronto a rivedere la politica di bilancio se necessario. La Banca d'Italia ha una buona reputazione e si attende che superi gli esami della Bce.

Il ministro dell'Economia, Mario Monti, ha detto che il governo è pronto a rivedere la politica di bilancio se necessario. La Banca d'Italia ha una buona reputazione e si attende che superi gli esami della Bce.

Il ministro dell'Economia, Mario Monti, ha detto che il governo è pronto a rivedere la politica di bilancio se necessario. La Banca d'Italia ha una buona reputazione e si attende che superi gli esami della Bce.

Il ministro dell'Economia, Mario Monti, ha detto che il governo è pronto a rivedere la politica di bilancio se necessario. La Banca d'Italia ha una buona reputazione e si attende che superi gli esami della Bce.

Il ministro dell'Economia, Mario Monti, ha detto che il governo è pronto a rivedere la politica di bilancio se necessario. La Banca d'Italia ha una buona reputazione e si attende che superi gli esami della Bce.

Il ministro dell'Economia, Mario Monti, ha detto che il governo è pronto a rivedere la politica di bilancio se necessario. La Banca d'Italia ha una buona reputazione e si attende che superi gli esami della Bce.

Il ministro dell'Economia, Mario Monti, ha detto che il governo è pronto a rivedere la politica di bilancio se necessario. La Banca d'Italia ha una buona reputazione e si attende che superi gli esami della Bce.

Il ministro dell'Economia, Mario Monti, ha detto che il governo è pronto a rivedere la politica di bilancio se necessario. La Banca d'Italia ha una buona reputazione e si attende che superi gli esami della Bce.

Il ministro dell'Economia, Mario Monti, ha detto che il governo è pronto a rivedere la politica di bilancio se necessario. La Banca d'Italia ha una buona reputazione e si attende che superi gli esami della Bce.

Il ministro dell'Economia, Mario Monti, ha detto che il governo è pronto a rivedere la politica di bilancio se necessario. La Banca d'Italia ha una buona reputazione e si attende che superi gli esami della Bce.

Il ministro dell'Economia, Mario Monti, ha detto che il governo è pronto a rivedere la politica di bilancio se necessario. La Banca d'Italia ha una buona reputazione e si attende che superi gli esami della Bce.

Il ministro dell'Economia, Mario Monti, ha detto che il governo è pronto a rivedere la politica di bilancio se necessario. La Banca d'Italia ha una buona reputazione e si attende che superi gli esami della Bce.

Il ministro dell'Economia, Mario Monti, ha detto che il governo è pronto a rivedere la politica di bilancio se necessario. La Banca d'Italia ha una buona reputazione e si attende che superi gli esami della Bce.

Il ministro dell'Economia, Mario Monti, ha detto che il governo è pronto a rivedere la politica di bilancio se necessario. La Banca d'Italia ha una buona reputazione e si attende che superi gli esami della Bce.

Il ministro dell'Economia, Mario Monti, ha detto che il governo è pronto a rivedere la politica di bilancio se necessario. La Banca d'Italia ha una buona reputazione e si attende che superi gli esami della Bce.

Il ministro dell'Economia, Mario Monti, ha detto che il governo è pronto a rivedere la politica di bilancio se necessario. La Banca d'Italia ha una buona reputazione e si attende che superi gli esami della Bce.

Il ministro dell'Economia, Mario Monti, ha detto che il governo è pronto a rivedere la politica di bilancio se necessario. La Banca d'Italia ha una buona reputazione e si attende che superi gli esami della Bce.

Il ministro dell'Economia, Mario Monti, ha detto che il governo è pronto a rivedere la politica di bilancio se necessario. La Banca d'Italia ha una buona reputazione e si attende che superi gli esami della Bce.

Il ministro dell'Economia, Mario Monti, ha detto che il governo è pronto a rivedere la politica di bilancio se necessario. La Banca d'Italia ha una buona reputazione e si attende che superi gli esami della Bce.

Il ministro dell'Economia, Mario Monti, ha detto che il governo è pronto a rivedere la politica di bilancio se necessario. La Banca d'Italia ha una buona reputazione e si attende che superi gli esami della Bce.

Il ministro dell'Economia, Mario Monti, ha detto che il governo è pronto a rivedere la politica di bilancio se necessario. La Banca d'Italia ha una buona reputazione e si attende che superi gli esami della Bce.

Il ministro dell'Economia, Mario Monti, ha detto che il governo è pronto a rivedere la politica di bilancio se necessario. La Banca d'Italia ha una buona reputazione e si attende che superi gli esami della Bce.

Il ministro dell'Economia, Mario Monti, ha detto che il governo è pronto a rivedere la politica di bilancio se necessario. La Banca d'Italia ha una buona reputazione e si attende che superi gli esami della Bce.

Il ministro dell'Economia, Mario Monti, ha detto che il governo è pronto a rivedere la politica di bilancio se necessario. La Banca d'Italia ha una buona reputazione e si attende che superi gli esami della Bce.

Il ministro dell'Economia, Mario Monti, ha detto che il governo è pronto a rivedere la politica di bilancio se necessario. La Banca d'Italia ha una buona reputazione e si attende che superi gli esami della Bce.

Il ministro dell'Economia, Mario Monti, ha detto che il governo è pronto a rivedere la politica di bilancio se necessario. La Banca d'Italia ha una buona reputazione e si attende che superi gli esami della Bce.

Il ministro dell'Economia, Mario Monti, ha detto che il governo è pronto a rivedere la politica di bilancio se necessario. La Banca d'Italia ha una buona reputazione e si attende che superi gli esami della Bce.

## MARTEDI

### L'esperto risponde

Il Quadermi  
TUTTO SUGLI SCONTI FISCALI

Indicatore	Valore	Variazione
Indice di fiducia dei consumatori	100.0	+0.2
Indice di fiducia dei manager	100.0	+0.1
Indice di fiducia dei consumatori (a 12 mesi)	100.0	+0.1
Indice di fiducia dei manager (a 12 mesi)	100.0	+0.1
Indice di fiducia dei consumatori (a 24 mesi)	100.0	+0.1
Indice di fiducia dei manager (a 24 mesi)	100.0	+0.1
Indice di fiducia dei consumatori (a 36 mesi)	100.0	+0.1
Indice di fiducia dei manager (a 36 mesi)	100.0	+0.1

## Se hai meno di 35 anni e pensi di avere una buona idea d'impresa, questa è l'app che fa per te.

BUONA IMPRESA!

LA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DA CREDITO AI TUOI PROGETTI E TI ACCOMPAGNA NELLE REALIZZAZIONI.

Scopri come su [www.buoncampresa.it](http://www.buoncampresa.it)

## Se hai meno di 35 anni e pensi di avere una buona idea d'impresa, questa è l'app che fa per te.

BUONA IMPRESA!

LA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DA CREDITO AI TUOI PROGETTI E TI ACCOMPAGNA NELLE REALIZZAZIONI.

Scopri come su [www.buoncampresa.it](http://www.buoncampresa.it)

SABATO 16 NOVEMBRE 2013 ANNO LXX - N. 272

Abbonamento: EURO 1,80 - ICS

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 02821  
servizi@corriere.it - 02 4780240

Fondato nel 1876 www.corriere.it

Roma, Piazza Venezia 5  
Tel. 06 4780241

**maphi**

www.maphishoes.com



**Oro olimpico nel 1960**  
Morto Raimondo D'Inzeo  
una leggenda dell'ippica

di Federico Pietrone  
a pagina 67

**Oggi**  
Tempi liberi



**Stili di vita**  
I supercibi del futuro  
Come cambia la dieta

di Angela Frenna a pagina 31  
Speciale food alle pagine 31-37

**maphi**

Lorenzo (A)

## LA TRAVERSATA DEL DESERTO

di LUCIANO FONTANA

I dirigenti del Pdl, impegnati in una battaglia durissima che nelle ultime ore ha portato il partito alla rottura, dovrebbero fermarsi un attimo a riflettere. E provare a mettersi dalla parte dei tanti italiani che hanno creduto nella proposta politica di Silvio Berlusconi. Vedrebbero distillazione, stupore e perfino rabbia per la fine malinconica di un'esperienza, per l'onta che il partito del popolo del centrodestra si non sarà certo la rinascita di Forza Italia a rivoltare il mondo. Non si capisce infatti cosa sia, non si conoscono nuove idee, programmi, collocazione internazionale. Eppure si lo come un'effluvia, un tempo fortunata, utilizzata per regalarci i conti dentro il Popolo della Libertà. Un partito che, oltre che fallire dell'esperienza di governo e arrivare pesantemente nelle urne, ha perso negli anni pezzi importanti della sua leadership, bruciandosi sull'altare dell'ortodossia berlusconiana. In nome di questa ortodossia, utilizzata da personaggi in cerca di ruolo sempre pronti a saltare da una scelta politica all'altra, si consuma lo stappo più grave, con la messa al bando del segretario del Pdl, indicato dallo stesso Berlusconi come suo successore, e dell'intera delegazione del partito al governo.

Qual è la colpa del «governativo»? Quella di aver seguito con coerenza la linea indicata da Berlusconi subito dopo la battaglia elettorale senza svincolarsi un esecutorio di legge collusione per affrontare la crisi economica e appannare le riforme istituzionali di cui il Paese ha bisogno. Questa scelta, dopo il voto, è stata portata avanti dal centrodestra con determinazione e imposta a un Pd in lingua parte ostile. Ma sono be-

## Alfano non cede, scissione nel Pdl

Non è passata l'ultima mediazione. Si dimette Schifani. Divorzio tra le accuse anche in Scelta civica

La rottura con Berlusconi e l'annuncio di gruppi autonomi

### Le lacrime a Santa Chiara

di PAOLA DI CARO

Le parole di Berlusconi mettono in un rapporto che sembra indissolubile. «Mi dispiace — dice al telefono il Cavaliere a Gaetano Quagliariello — ma gli altri hanno bocciato la vostra proposta di documento, e anche l'idea stessa di fare un nuovo ufficio di presidenza. Dico che non verranno, io non posso farci nulla...». È il segnale che i 60 parlamentari riuniti nel teatro di Santa Chiara aspettano per rompere gli indugi.

A PAGINA 6

Trattativa finita, scissione nel Pdl. Oggi cogerà Forza Italia, ma nasceranno anche i gruppi autonomi del «Nuovo centrodestra». Serà l'annuncio di Alfano: «Siamo amici di Berlusconi, ma non aderiamo a Forza Italia. È una scelta che non avrà mai pensato di compiere». Schifani si è dimesso da capogruppo al Senato. Nel pomeriggio la lettera del Cavaliere ai parlamentari del Pdl: Ebero di andarsene chi non crede in Forza Italia. Divorzio tra le accuse anche in Scelta civica.

di ANGIOLA FRENNA e PAOLA DI CARO

**Cancellieri difesa da Colle e premier**

di DINO MARTIRANO

A PAGINA 5

Giannelli



IL PLENUM

### Le quattro pagine dell'intesa saltata

Dove c'era il Popolo della Libertà ora c'è un ground zero, e chissà in che modo rinascerà il centrodestra, quanto tempo servirà per riedificarlo e chi si intenterà il nuovo progetto, se l'architetto che per vent'anni l'ha disegnato a propria immagine e somiglianza avrà ancora la forza per proporre una nuova.

di ANGIOLA FRENNA

### Nel paese campano dove sono sepolti i rifiuti micidiali portati dal clan



### Tra i bambini nella Terra dei roghi tossici

di GIAN ANTONIO STELLA

«Caro Gesù, voglio che il cancro ai bambini e ai signori più anziani che non muoiono e per i roghi tossici che non ci uccidono». Torna il fido, le lettere dei piccoli alunni della maestra Trocena che insegna catechismo nella parrocchia di San Paolo a Calvano, nell'epicentro della Campania avvelenata. Lettere piene di paura, dolore, malattia, morte. Di speranze a breve termine come quelle di Emmauel... e per noi che viviamo con tanti rifiuti tossici guazie che mi fa vivere ogni giorno di più grande Gesù». (Nella foto, un'immagine del 13 agosto scorso).

di ANGIOLA FRENNA

### L'invito di Bruxelles a ridurre il debito Manovra, no europeo Letta al contrattacco: di solo rigore si muore

La Commissione Europea chiede di rivedere la legge di Stabilità e mette sotto pressione il governo italiano: «Occorre ridurre il debito e attuare misure più rigide di risanamento dei conti pubblici». Replica del premier Letta: di solo rigore si muore. Il ministro dell'Economia Saccomanni: tutto già previsto. Secondo la Commissione, la legge di Stabilità italiana «non consentirà di ridurre il rapporto tra debito e Pil in linea con l'obiettivo di contenimento». Al governo italiano viene contestato di «aver fatto limitati progressi in relazione alla parte strutturale delle raccomandazioni di bilancio diffuse dal Consiglio».

di ANGIOLA FRENNA

### TUTTO CIÒ CHE I TEDESCHI NON SANNO DELL'ITALIA

di SALVATORE BRAGANTINI

Il 17 novembre la Bce ha rifiutato il principale tasso nell'eurozona dello 0,5 allo 0,25%, per un andamento dei prezzi troppo inferiore all'obiettivo — che dovrebbe essere appena sotto il 2% — e per la debolezza dell'economia e dell'occupazione. Poi c'è, ricordiamo, un euro troppo forte rispetto alle altre valute.

di ANGIOLA FRENNA

**CORRIERE DELLA SERA**

**TIMBUKTU**

LA PRIMA RIVISTA SU PAPA FRANCESCO

**EUROPR**

**GUARDAR IL MONDO DA QUI**

WWW.TIMBUKTU.IT

### Uno studente modello mobilita la Rete La protesta dei filippini contro la gag di Bonolis

di RENATO FRANCO

L'indignazione diventa protesta. I filippini non ci stanno. Nella bufera la gag di Paolo Bonolis nella trasmissione di Canale 5. Anziché un altro («lo filippino, vergo da Philippine, faccio pulizia e faccio domande di economia domestica»). Troppo recente la ferita del filone Haiyan. Abbi la voce la piazza virtuale. L'orgoglio nazionale è riassunto su Facebook da uno studente che ringrazia i genitori: il loro lavoro mi ha permesso di diplomarmi.

A PAGINA 63

### Il dossier a Palazzo Chigi con 60 idee Autostrada (elettrica) per il lancio dell'Expo

di ELISABETTA SOGLIO

Dal contributo alla «cicloturistica» di Torino «veneta» al primo tratto autostradale a percorrenza elettrica con car sharing, dal nuovo ristorante di «ospitalità italiana» alla campagna per la sana alimentazione, dal biglietto integrato per alcuni musei statali al piano per affidare terreni demaniali a 30 giovani che vogliono avviare un'attività agricola. Queste alcune delle 60 proposte dell'Agenda Italia per l'Expo 2015.

A PAGINA 57

### IL PARADOSSO DI INTERNET DENTRO I CONFINI DEGLI STATI

di DANIELA EMANUA

A PAGINA 57

**MONDADORI**

Il nuovo libro di **FEDERICO RAMPINI**

**Banchieri**

Storia del nuovo banditismo globale



**La copertina**  
Ben Stiller  
"Ho trovato me stesso  
grazie ai sogni"  
AFRIANNA FINOS  
FRANCO LA CECLA



**Per i lettori abbonati a Repubblica+**  
Il cinema in regalo con R Sera  
tre film a settimana sui tablet

**Hi Tech**  
Sony e Microsoft  
la sfida finale  
delle console  
JAIME  
D'ALESSANDRO

**Domani Sicuro Plus**  
L'assicurazione più completa per la vita  
con un premio fisso mensile  
+ PENSIONE TASSE

# la Repubblica

**UNIGA**  
Assicurazione Vita

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 88 - N. 271 in Italia € 1,90 con "D"

CONSIGLIERI DELLA PUBBLICITÀ

sabato 16 novembre 2013

SEDE: 00147 ROMA, VIA CRISTOFORO COLOMBO, 90 - TEL. 06/49811 - FAX 06/49812923 - SPED. ANNO POST. ART. 1, LEGGE 46/04 DEL 27 FEBBRAIO 2004 - ROMA, CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. MILANO - VIA NERVA 21 - TEL. 02/574941 - PREZZI DI VENDITA: AUSTRIA: 0,1200; FRANCIA: 0,1200; GERMANIA: 0,1200; GRCIA: 0,1200; LUSSEMBURGO: 0,1200; MALTA: 0,1200; POLONIA: 0,1200; PORTOGALLO: 0,1200; ROMANIA: 0,1200; REPUBBLICA CECHE: 0,1200; REPUBBLICA CILENA: 0,1200; REPUBBLICA CINA: 0,1200; REPUBBLICA COREANA: 0,1200; REPUBBLICA CROATA: 0,1200; REPUBBLICA DANESE: 0,1200; REPUBBLICA ESTONIA: 0,1200; REPUBBLICA FINLANDESE: 0,1200; REPUBBLICA FRANCESE: 0,1200; REPUBBLICA GALLESE: 0,1200; REPUBBLICA GRECA: 0,1200; REPUBBLICA IRLANDESE: 0,1200; REPUBBLICA ITALIANA: 0,1200; REPUBBLICA LITUANA: 0,1200; REPUBBLICA LUSSEMBURGHESE: 0,1200; REPUBBLICA OLANDESE: 0,1200; REPUBBLICA POLACCA: 0,1200; REPUBBLICA PORTOGHESE: 0,1200; REPUBBLICA ROMENA: 0,1200; REPUBBLICA SLOVACCA: 0,1200; REPUBBLICA SLOVENA: 0,1200; REPUBBLICA SPAGNOLA: 0,1200; REPUBBLICA SVEDESE: 0,1200; REPUBBLICA SVIZZERA: 0,1200; REPUBBLICA TATESE: 0,1200; REPUBBLICA UNGARICA: 0,1200; REPUBBLICA UKRAINA: 0,1200; REPUBBLICA USA: 0,1200.

## Il ministro si difende in una lettera: "Mai mentito" Letta e Napolitano blindano Cancellieri ma il Pd si divide



Il ministro Annamaria Cancellieri

ROMA — «Non mento». Annamaria Cancellieri, dopo una giornata convulsa segnata dalle rivelazioni di Repubblica, si difende con una lettera nella quale insiste sulla propria estraneità ai fatti che le vengono contestati. Ovvero: aver mentito al Parlamento sui rapporti telefonici intercorsi tra lei e Antonino Ligresti nei giorni degli arresti-Forsal. Intorno al ministro fanno quadrato sia il presidente della Repubblica Napolitano, sia il premier Letta. Ma il Pd si divide. **SERVIZI ALLE PAGINE 6 E 7**

### OMISSIONI E BUGIE

MASSIMO GIANNINI

**B**LINDATA dal capo dello Stato, rassicurata dal capo del governo, Annamaria Cancellieri nega ancora una volta ogni «debito» sullo scandalo Ligresti. Da ministro, rifiuta ancora una volta ogni «sospetto» politico sul suo operato. Da cittadino, respinge ogni dubbio etico sulla natura dei rapporti con la famiglia di Paternò. Pensava di aver già chiarito tutto, nelle audizioni rese in Parlamento il 5 novembre. Ma se dieci giorni dopo è costretta a rendere conto di nuovo dei suoi comportamenti di fronte al Paese, vuol dire che non tutto era chiaro, nella vicenda della scarcerazione della figlia di don Salvatore. Non lo era allora, dopo le clamorose rivelazioni sul suo interrogatorio del 22 agosto al pm di Torino. E non lo è neanche oggi, dopo le lacunose «spiegazioni» fornite, con la sua «lettera aperta», alle ulteriori «bugie» denunciate da Repubblica. **SEGUÌ A PAGINA 9**

## Oggi nasce il nuovo partito del Cavaliere, le colombe danno il via ai gruppi parlamentari autonomi Scissione Pdl, Alfano se ne va "Non entriamo in Forza Italia". Berlusconi: traditori

**L'annuncio**  
Il peccato originale  
che pesa su Silvio

CLAUDIO TITO

**I**N MENO di vent'anni Silvio Berlusconi ha provocato o subito ben quattro scissioni. Il centrodestra è stato il terreno di egemonia della politica italiana ma anche il campo delle divisioni più cruento. **SEGUÌ A PAGINA 25**

**Il retroscena**  
Il drappello dei 56  
schierato con Angelino

FRANCESCO BEI

**L**A SCISSIONE del "Clarissimo" si consuma nel palazzo di Santa Chiara. Quanti di quel 56 parlamentari all'analfante sanno che in quella stessa sala don Sturzo lanciò l'appello «alliberate i forti» del Partito popolare? **SEGUÌ A PAGINA 4**

CARMELO LOPAPA

**R**INASCERE Forza Italia ed è già un partito metà. Scissione, «nasce Nuovo centrodestra» annuncia Alfano quando scende il sipario sull'ennesima, tribolata giornata di agonia del Pdl, ma è quella che consuma la separazione, stavolta per davvero. Gruppi autonomi del governativo, il "delitto" è ufficialmente un "ex", volta le spalle al "Dottore", addio, ognuno per la sua strada dopo 17 anni insieme. **SEGUÌ ALLE PAGINE 2 E 3**

### Pechino ferma anche i "campi di lavoro"



## La rivoluzione cinese: basta figlio unico

BADUEL, PISU E VISETTI ALLE PAGINE 12 E 13

L'Europa: obiettivi lontani, va modificata

## La Ue boccia la manovra Il premier si ribella "Troppo rigore uccide"

ANDREA BONANNI

**L'**ITALIA rischia di violare gli impegni di riduzione del debito previsti dal Patto di stabilità e deve «prendere le misure necessarie» nel corso dell'approvazione della finanziaria per porre rimedio a queste insufficienze. **SEGUÌ A PAGINA 10**

Il caso

## Linea dura: non cediamo

FEDERICO FUBINI

**Q**UELLA decisione ha cambiato il mondo. Di rado Angela Merkel si lascia andare a affermazioni apocalittiche, ma se lo ha fatto un giorno con Mario Monti un motivo c'era. **SEGUÌ A PAGINA 11**

Le idee

## La trappola dell'euro

PAUL KRUGMAN

**A**I TEMPI dello scivolone della Grecia, quasi quattro anni fa, alcuni analisti (me compreso) credevano di assistere all'inizio della fine dell'euro, la valuta comune europea. **SEGUÌ A PAGINA 25**

**ZURIKARAN**  
L'opera di Zurikaran  
L'opera di Zurikaran  
L'opera di Zurikaran

**La storia**  
Il satellite guida l'aereo  
e il volo diventa più verde

ETTORE LIVINI

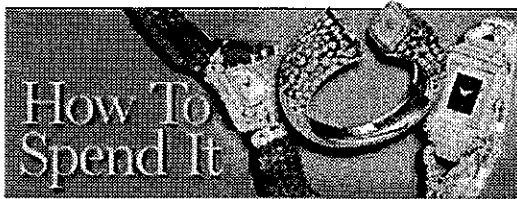
**L'**OPERAZIONE "route pulite" restringe la mappa d'Europa avvicina da oggi Milano e Parigi di 55 chilometri. Gli aerei Alitalia e Air France in volo tra la capitale francese e otto aeroporti italiani opereranno da questa mattina (per due weekend consecutivi) il nuovo sistema di navigazione che tra 12-24 mesi segnerà la nascita del cielo unico europeo. **SEGUÌ A PAGINA 19**

**R2**  
Le passeggiate romane  
per curare il mio dolore

ZADIE SMITH

**P**OCO dopo la morte di mio padre mi trasferii a Roma. Ero in lutto ed era inverno, e la città per me era tutta pietre e pioggia. Non avevo nessuna percezione che fosse un posto pieno di verde. Passavo davanti a Trinità dei Monti senza chiedermi dove passasse. Con la primavera cominciarono a rivelarsi i giardini intorno a Castel Sant'Angelo o la piccola villa cinta di mura lungo via Nazionale. **ALLE PAGINE 46 E 47**

**VAURO SENESE**  
STORIA DI UNA  
PROFESSORISSA  
Una storia di vita che ne racconta mille altre  
La Repubblica  
L'EREMITA



How To Spend It

Christmas unwrapped  
Glorious gifts for him  
and for her, crimson  
trucks that rock

122-PAGE SPECIAL  
FESTIVE EDITION



Simon Schama  
on the letters of  
John F Kennedy

LIFE & ARTS

# FINANCIAL TIMES WEEKEND

Plus Henry Blodget on redemption, regrets and market madness Life & Arts

FINANCIAL TIMES (Saturday November 16 / Sunday November 17 2013) EUROPE

World Business Newspaper

## Patrolling streets of devastation

Amid the death and destruction inflicted by Typhoon Haiyan, a soldier patrols a checkpoint at Tacloban, one of the country's worst hit cities. Food and water shortages are fuelling security fears  
Reports, Page 2  
Jeffrey Sachs, Page 9



## News Briefing

US equities  
S&P 500  
1,800  
1,600  
1,400  
1,200  
1,000  
800  
600  
400  
200  
0  
2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013  
Source: Reuters/Financial Markets  
The S&P 500 index hits a record high, Page 14  
Obama agenda gifts immigration reform, but on healthcare and fiscal year 13, Page 4  
Gas emissions U-turn from sign number, but will force a move in. Details on conference, Page 2  
Came changing more by station, but take a challenge as Japan still in phone and talks, Page 13  
Gibraltar border ruling: EU report calls on UK and Spain to ease flow of traffic at crossing, Page 2  
Dead man's date: The state has failed to make peace with the ghost of a night property, Page 6  
Papers in the rain: The state has failed to make peace with the ghost of a night property, Page 9

# Party reforms seek to rally Chinese

Dacking sought for authoritarian rule  
One-child policy and price controls loosened  
By Anil Anandani in London and Lucy Hanley in Beijing  
China's Communist party has promised to loosen the draconian one-child policy and phase out state-controlled prices in a broad range of industries as part of an aggressive push to shore up support for continued authoritarian rule.

In a sweeping blueprint for reform unveiled yesterday, the party said it would allow greater private ownership, including in sectors such as energy, transport and telecoms. It also said the government would explore a system that would allow private firms to take over state-owned enterprises, as long as they did not invest in industries such as defence and other strategically important sectors. The document, entitled 'Decision on Further Deepening Comprehensive and Reforms', also contained China's

to loosening its decades-old one-child policy and abolishing its notorious 'hukou' system, which restricts rural migrants from moving to cities. It also said the government would explore a system that would allow private firms to take over state-owned enterprises, as long as they did not invest in industries such as defence and other strategically important sectors. The document, entitled 'Decision on Further Deepening Comprehensive and Reforms', also contained China's

China's third plenum, a closed-door party conference that ended on Tuesday. They have been billed as a road map for the administration of President Xi Jinping, who is expected to take over the world's most populous nation for the next decade. Mr Xi is known for his plans to reform the economy, to improve the party's image and to improve the lives of the people. He has also promised to improve the lives of the people. He has also promised to improve the lives of the people.

Xi Jinping's reform agenda is a bold move to improve the lives of the people. He has also promised to improve the lives of the people. He has also promised to improve the lives of the people. He has also promised to improve the lives of the people. He has also promised to improve the lives of the people.

Xi Jinping's reform agenda is a bold move to improve the lives of the people. He has also promised to improve the lives of the people. He has also promised to improve the lives of the people. He has also promised to improve the lives of the people. He has also promised to improve the lives of the people.

### The seduction of la dolce vita

It is being called Italy's great seduction. Foreign investors are swooning at luxury hotels, and other trendy resorts, highlighting the resurgence of high-end property in the country. The sector is a beacon of hope in a country that has struggled to attract investment in many key sectors.  
Report, Page 6

## Iranian tourism rises from the ruins as thaw in relations entices foreigners

By Mounir Khatib in Tehran  
Iran may be home to a treasure trove of antiquities and world-class recreational spots, but for years foreign tourists have been reluctant to visit. All that has changed since the election of Hassan Rouhani as president in June. Tourists are flocking to the Islamic republic, encouraged by a thaw in relations with the west. Last week, a group of 100 tourists from the UK visited Iran for the first time in over a decade. The group was led by a British tour operator who said he had never seen so many British tourists in Iran in his 10 years of operation. The group was led by a British tour operator who said he had never seen so many British tourists in Iran in his 10 years of operation.

Iranian tourism is rising from the ruins as relations with the west thaw. Foreign tourists are flocking to the Islamic republic, encouraged by a thaw in relations with the west. Last week, a group of 100 tourists from the UK visited Iran for the first time in over a decade. The group was led by a British tour operator who said he had never seen so many British tourists in Iran in his 10 years of operation.

Iranian tourism is rising from the ruins as relations with the west thaw. Foreign tourists are flocking to the Islamic republic, encouraged by a thaw in relations with the west. Last week, a group of 100 tourists from the UK visited Iran for the first time in over a decade. The group was led by a British tour operator who said he had never seen so many British tourists in Iran in his 10 years of operation.

Iranian tourism is rising from the ruins as relations with the west thaw. Foreign tourists are flocking to the Islamic republic, encouraged by a thaw in relations with the west. Last week, a group of 100 tourists from the UK visited Iran for the first time in over a decade. The group was led by a British tour operator who said he had never seen so many British tourists in Iran in his 10 years of operation.

### MASTER TOURBILLON DUALTIME

YOU DESERVE A REAL WATCH

www.jaeger-lecoultre.com

### Subscribe now

In print and online  
Tel: +44 20 7775 6000  
Fax: +44 20 7775 3428  
email: ft.subscriptions@ft.com  
www.ft.com/subscribe

World Markets	Cover Price
US 10Y	1.75%
US 30Y	2.25%
UK 10Y	0.75%
UK 30Y	1.25%
EU 10Y	0.75%
EU 30Y	1.25%
JP 10Y	0.10%
JP 30Y	0.15%
AU 10Y	2.75%
AU 30Y	3.25%
IN 10Y	8.25%
IN 30Y	8.75%
BR 10Y	11.25%
BR 30Y	11.75%
RU 10Y	7.75%
RU 30Y	8.25%
CH 10Y	3.25%
CH 30Y	3.75%
HK 10Y	2.75%
HK 30Y	3.25%
SG 10Y	2.25%
SG 30Y	2.75%
TH 10Y	3.75%
TH 30Y	4.25%
PH 10Y	5.75%
PH 30Y	6.25%
MY 10Y	4.25%
MY 30Y	4.75%
SG 10Y	2.25%
SG 30Y	2.75%
TH 10Y	3.75%
TH 30Y	4.25%
PH 10Y	5.75%
PH 30Y	6.25%
MY 10Y	4.25%
MY 30Y	4.75%

**TELECOM-TELEFONICA**

**Fossati: «Nel 2008 Alierta voleva la fusione. Lo portai da Berlusconi»**

Antonella Olivieri ▶ pagina 29

**TELECOM**

**Fossati: «Appoggerò la lista dei fondi»**

▶ pagina 29

# «Con Telefonica, Telecom solo in Italia»

Fossati: «Nel 2008 portai Alierta dall'allora premier Berlusconi per discutere la fusione»

INTERVISTA **Marco Fossati** Con Findim, azionista di Telecom al 5%

**L'ASSEMBLEA DI NATALE «Sia Assogestioni a presentare la lista per il consiglio: la nostra battaglia è sulla revoca»**

Antonella Olivieri

Il presidente di **Telefonica**, Cesar **Alierta**, dice che su **Telecom** anche la Findim di Marco Fossati ha gli stessi obiettivi, cioè accrescere il valore del gruppo.

**Conferma, Fossati?**

Vorrei poter dire di sì, ma purtroppo, viste le recenti delibere del cda **Telecom**, credo che gli interessi non siano convergenti, come del resto non sono convergenti le rispettive proposte per il futuro del gruppo. Noi proponiamo la public company e una strategia che sia nell'interesse di tutti gli azionisti, gli spagnoli temo invece curino solo i propri interessi. Lo dimostrano i primi passi, fatti di gran fretta: la svendita dell'Argentina e il convertendo.

Il senatore Massimo Mucchetti e il vice-ministro Antonio Catricalà dicono di dubitare delle parole di **Alierta**.

Una cosa vera senz'altro l'ha detta e cioè che **Telecom** resterà italiana. Sì, ma dopo aver sistemato le partite sudamericane. E a quel punto in che condizioni sarà **Telecom** Italia?

Ma non era stato proprio lei

tre anni fa ad accompagnare **Alierta** dall'allora premier Berlusconi per caldeggiare una fusione tra i due gruppi?

Non era tre anni fa, ma il maggio del 2008. Essendo un azionista importante di **Telecom**, su richiesta dello stesso **Alierta**, mi ero reso disponibile a organizzare un incontro con il capo del Governo. Condividevo il motivo per cui l'incontro era stato chiesto dal presidente di **Telefonica**, di verificare cioè i presupposti per una fusione tra le due società con tutti i benefici conseguenti. Allora **Telecom** valeva 1,8 euro per azione, e **Telefonica** non aveva ancora il 100% di Vivo e il debito di oggi: le condizioni, insomma, erano completamente diverse.

**E poi?**

Poi non ne ho saputo più nulla, ma è evidente che il progetto non si è concretizzato. Anzi, con poca spesa, **Telefonica** è riuscita a consolidare la propria posizione in **Telecom** Italia, che, in quanto non contendibile proprio per la presenza di **Telefonica** in **Teleco**, ha permesso agli spagnoli di espandersi indisturbati in Sud-America.

Ora **Telecom** Argentina è persa?

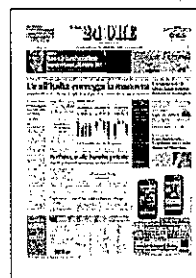
Crede proprio di sì: il consiglio ha deliberato in tal senso rispettando tutti i passaggi formali. È proprio per questo che ne chiediamo la revoca. **Telecom** Argentina era un tassello impor-

tante per creare valore. Che senso ha cedere il controllo di una società che cresce a due cifre e ha 700 milioni di euro di cassa, non a premio, ma addirittura a sconto? Il prezzo "vero" non è 960 milioni di dollari, ma 850 milioni, perché il resto sono servizi che **Telecom** per i prossimi tre anni si è impegnata a erogare e la quota parte dei dividendi dispettanza. A queste condizioni, secondo i nostri calcoli, lo sconto sull'equity value è dell'ordine del 35%!

Sono però da considerare i problemi dell'Argentina: l'inflazione, la svalutazione del cambio, l'impossibilità di esportare i dividendi fuori dal Paese.

Se è così, perchè non esce anche **Telefonica** dall'Argentina?

Dal collocamento del convertendo non siete stati tagliati fuori solo voi, ma anche i piccoli azionisti che complessivamente detengono il 20% del capitale e gli istituzionali americani e asiatici con l'unica ecce-



zione di Blackrock. Findim, oltre ad Asati, ha presentato un esposto in Consob.

È un'operazione che ha dello scandaloso. Riteniamo che ci siano elementi che giustificano il sospetto di utilizzo di informazioni privilegiate. Ma non spetta a noi stabilirlo: c'è un'indagine in corso.

**È vero che è stato contattato la sera del collocamento e ha rifiutato di sottoscrivere?**

Tutt'altro, nessuno mi ha chiamato. Il 7 novembre ero rientrato a casa da Londra e ho appreso dell'emissione dalla conferenza call dell'ad Marco Pariani. Così, la mattina successiva ho subito contattato le banche per acquistare il 5% e non diluire la mia quota. Mi è stato risposto che il collocamento era già chiuso e che se, volevo, avrebbero chiesto se qualcuno dei sottoscrittori era disposto a rivendere i titoli con un sovrapprezzo. Ovviamente ho rifiutato.

**Così ha deciso di dar battaglia in assemblea, ma il rifiuto di Assogestioni a formulare una lista comune per il rinnovo del cda vanifica le chance di successo della sua iniziativa.**

Voglio credere che Assogestioni sia in buona fede, per questo preferisco che sia Assogestioni a presentare la lista per il consiglio, una lista che dovrebbe essere una vera espressione di indipendenza. Ciò detto, non capisco del tutto la loro posizione, visto che non si tratta di un "normale" rinnovo del board. La nostra battaglia è sulla revoca di un cda che non rappresenta le minoranze e in questo senso stiamo sollecitando tutti i fondi: ne abbiamo già contattati 180. Puntiamo ad avere una public company, come del resto è Telefonica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'azionista Findim. Il finanziere Marco Fossati



I soci. Verso l'assemblea del 20 dicembre

# Asati ha già avviato la raccolta deleghe

■ Asati sta raccogliendo le deleghe in vista dell'assemblea di **Telecom** prevista il prossimo 20 dicembre. L'associazione dei piccoli azionisti del gruppo telefonico ha trasmesso a **Telecom** Italia, Consob, Borsa Italiana e a Monte Titoli l'avviso agli azionisti di **Telecom**.

La raccolta delle deleghe è finalizzata all'obiettivo della revoca dell'attuale consiglio di amministrazione, chiesto anche dalla Findim di Marco Fossati, socio con oltre il 5% di **Telecom**. «L'unica possibilità che ci resta - afferma Asati - per salvare e tutelare i nostri investimenti e risparmi è denunciare il percorso che si consumerà a danno del 85% degli azionisti e a favore solo di **Telefonica**». Nel frattempo, Asati ha anche chiesto alla Consob la pubblicazione dei verbali del Cda di **Telecom** Italia dell'11 novembre scorso sulla cessione di **Telecom** Argentina.

Intanto **Telecom** Italia (dopo il downgrade di Moody's dell'8 ottobre scorso a Ba1), ha avviato con la Bei, la Banca europea degli investimenti, le discussioni opportune sulla rine-

goziazione delle linee di credito. Il gruppo tlc ha con la Bei finanziamenti per 2,97 miliardi di euro (al 30 settembre 2013), di cui 1,458 miliardi non assistiti da garanzia bancaria.

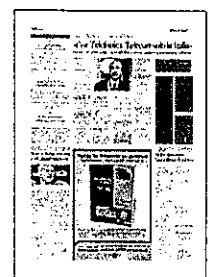
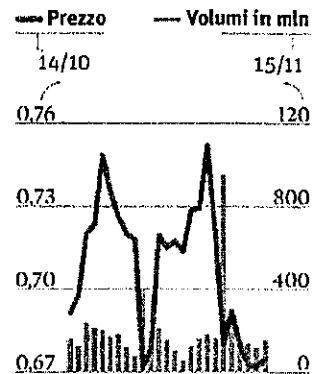
Gli accordi tra **Telecom** e la Banca europea prevedono una clausola secondo cui, qualora uno o più fra i *credit rating* del debito a medio e lungo termine non subordinato e non garantito di **Telecom** Italia risulti inferiore a BBB- per Standard & Poor's, Baa3 per Moody's e BBB- per Fitch Ratings, la società dovrà darne immediata comunicazione alla Bei, che avrà il diritto di richiedere la costituzione di garanzie aggiuntive. Da notare che già a seguito del precedente declassamento di Moody's a Baa3 l'11 febbraio scorso, la Bei aveva sottoposto a revisione tutti i contratti in essere, pari all'epoca a 3,35 miliardi. In base all'accordo raggiunto, sono stati definiti costi aggiuntivi - in termini di maggior tasso pagato su ciascun finanziamento - a carico di **Telecom**.

R.Fi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Telecom

Andamento del titolo a Milano

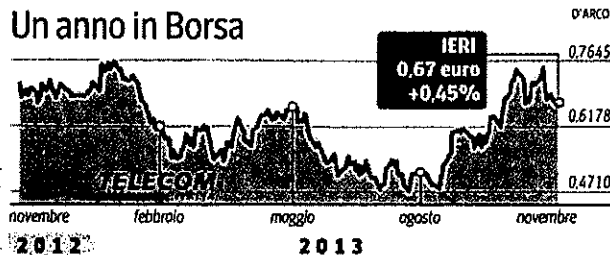


**L'amante dei default** Gli acquisti di Tango Bond e i legami con il «Clarín»

# Il messicano amico dei Kirchner emerso dal crac di Buenos Aires

## Chi è David Martinez, nuovo patron di Telecom Argentina

### Un anno in Borsa



È vero che non sono in molti a ricordarlo vista la sua passione per il basso profilo. Ma David Martinez Guzman, nuovo azionista di larga maggioranza di Telecom Argentina, non compare dal nulla nella vicenda. «Ho preso con lui solo qualche caffè: un tipo molto schivo ma sveglio» racconta un ex dipendente Telecom che lo incontrava a Buenos Aires. Martinez, il messicano 56enne che opera attraverso il suo fondo Fintech con base nelle isole Vergini, come richiede il pedigree della specie, si era posizionato da buon «avvoltoio», cioè speculatore amante di crac e default, già nel 2004 con il quasi fallimento del gruppo telefonico. Anzi, si può dire che a parte i particolari emersi sulla sua vita che sembrano sconfinare nella leggenda metropolitana - come la nascita nell'87 della società grazie a un prestito di 300 mila dollari da parte della nonna - non si sappia nulla della sua esistenza precedente al crac dell'Argentina. In effetti è più noto il punto di arrivo che quello di partenza. Oggi Guzman si divide tra la sua Monterrey e Londra, dove risiede, vestendo abiti normali, non disdegnando i mezzi pubblici ed evitando di mostrare ai quattro venti che sia miliardario, come fosse un particolare facile da nascondere. Uniche concessioni l'appartamento da oltre 54 milioni di dollari nel Time Warner Center di Manhattan e un Jackson Pollock (il quadro "No. 5, 1948") da 140 milioni. Ed è proprio nella New York del 2012 che emerge un particolare contraddittorio se messo a con-

fronto con il suo understatement. Martinez prende ufficialmente posizione parlando di «metodi terroristici» da parte di Thomas Griesa, il giudice che nel conflitto giudiziario (ancora irrisolto) tra obbligazionisti americani e il governo argentino aveva preso posizione per i primi.

In effetti, sarà un caso, ma la sua fortuna economica coincide con la eccezionale cavalcata politica dei coniugi Kirchner dopo il crac dello stato sudamericano nel dicembre del 2001. In Argentina Martinez è anche azionista con il 40% di Cablevision, la tv via cavo che è la principale fonte di introiti del gruppo Clarín che ne detiene il restante 60% e che edita l'omonimo quotidiano molto importante per la vita politica del Paese. E anche qui un altro indizio alimenta il sospetto che alcuni media nutrono in Argentina: e cioè che possa addirittura essere un cavallo di Troia del governo dentro le società.

Il 7 dicembre del 2007, allora ultimo giorno del governo di Néstor Kirchner, il presidente autorizza la contestata fusione tra Multicanal del gruppo Clarín e Cablevision di Martinez.

Il miliardario non dimentica il piacere e anni dopo nel 2012, quando, scomparso Nestor, la guida del Paese è passata alla moglie Christina, prende posizione a favore del governo e contro il socio Clarín sulla necessità di adeguamento di Cablevision alla nuova legge sui media.

Non che l'ingegnere con laurea all'Itecm messicano, Mba alla Harvard Business School e un ve-

loce passaggio a Citibank, si tenga lontano dal suo Messico. Nel 2004 aveva rilevato anche 400 milioni di debito del conglomerato tessile e chimico messicano CYDSA per 40 milioni. Un decimo. E solo pochi mesi fa aveva investito per salire in Cablecom, la tv via cavo messicana.

Impossibile inoltre non notare, nei sei mesi giovanili in cui accarezzò l'idea di diventare prete, la sua veloce frequentazione romana dei seminari dei Legionari di Cristo, potente congregazione cattolica frequentata anche dall'uomo più ricco del Messico, nonché uno dei più ricchi al mondo, Carlos Slim.

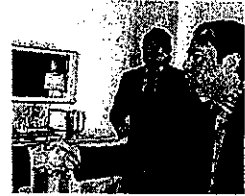
Peraltro pare che tra le più recenti passioni del nuovo patron di Telecom Argentina ci sia stata anche la Grecia del quasi-crac dove il magnate avrebbe investito. Ma il «kircherismo» sembra la sua frequentazione più duratura e comunque di maggiore fortuna iniziata con i famigerati Tango Bond acquistati per centinaia di milioni di dollari.

La prova del nove potrebbe giungere presto: secondo la legge argentina del media un solo soggetto non può avere una partecipazione così importante in una Telecom e in un gruppo di media. Martinez potrebbe essere costretto a vendere Cablevision. Ma a decidere sarà Christina Kirchner.

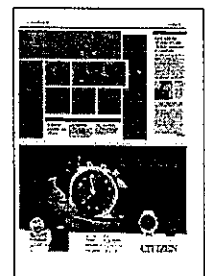
**Massimo Sideri**

msideri@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



David Martinez Guzman, azionista di Telecom Argentina



## Truffa a Telecom, 10 indagati per prestiti ad aziende in crisi

MASCHERAVANO finanziamenti ad imprenditori in crisi con falsi contratti di leasing. E' una truffa ai danni della Telecom da oltre 10 milioni di euro, commessa anche da due ex capi area, quella scoperta dal pm Manuela Pedrotta che ha ora concluso le indagini su una complessa vicenda partita dal fallimento della Stampal di Borgaro. Grazie a una catena di false fatture attraverso le società Componenti, Soloinrete, Telecom e Teleleasing, l'ad di Stampal avrebbe ottenuto la fornitura di un sistema Ict, pagandolo attraverso un finanziamento (inizialmente stipulato con "Teleleasing"), con pagamenti bimestrali per 6 anni da 398 mila euro ciascuno. Con il fallimento della società di stampaggio, Telecom aveva richiesto indietro il bene fornito che era però risultato fittizio. L'inchiesta ha svelato un sistema diffuso in Italia (una decina gli indagati), e i finanziamenti sarebbero poi stati recuperati attraverso i pagamenti dei canoni.

(s.mar.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRIMESTRALI

**CONTI** Nei 9 mesi sono calati fatturato e utili dei gruppi industriali italiani quotati. Sul risultato hanno pesato le svalutazioni di **Telecom**. Si salvano le finanziarie e le assicurazioni, ma il settore è stato affossato dalle banche, a partire da Carige

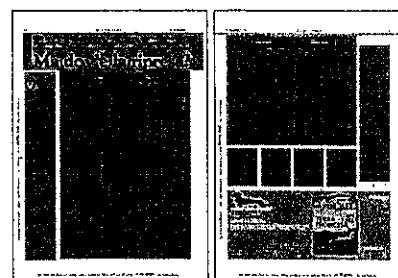
# Ma dov'è la ripresa?

di Manuel Follis

**O**ttobre si rivelerà un mese spettacolare per vendite e margini, tale da spingere in maniera decisa ricavi e utili delle aziende, oppure il 2013 sarà ricordato come l'anno della ripresa che doveva esserci ma che alla fine non c'è stata. Il quadro generale dei risultati dei nove mesi delle aziende quotate e Piazza Affari, al di là di aggiustamenti e sfumature, è eloquente e racconta che i principali dati economici delle società hanno imboccato la via del ribasso. Il dato complessivo (che tiene in considerazione i risultati dei nove mesi di circa la metà delle 220 società del listino milanese, ma quasi tutte le 40 appartenenti al Ftse Mib) registra un fatturato complessivo che si è attestato a 415 miliardi contro 432 del 2012, con un calo del 3,9%. Stessa tendenza per ebitda; il dato cumulato vede i margini lordi scendere da 78,1 a 70,4 miliardi, con un calo del 9,9% nel giro di un anno. Anche il risultato operativo netto è in flessione, mentre il dato che potrebbe apparire per certi versi più preoccupante è quello dell'utile netto, che complessivamente nel 2013 finora è sceso da 18,1 a 14,3 miliardi, con un calo del 21% circa. Attenzione però: gran parte di questo dato è influenzato dai conti dei nove mesi di **Telecom** Italia, sui quali a loro volta ha pesato la svalutazione dell'avviamento. A settembre il gruppo guidato da **Marco Patuano** ha registrato una perdita di 902 milioni contro l'utile di 1,9 miliardi dello stesso periodo del 2012, ma la maxi-svalutazione dell'avviamento attribuito al business in Italia effettuata nei primi sei mesi dell'anno

è stata di 2,2 miliardi. Al netto di tale rettifica il risultato sarebbe stato positivo per 1,3 miliardi e in definitiva il risultato netto complessivo dei gruppi industriali italiani quotati sarebbe in calo ma soltanto dell'8,8%. Al netto di **Telecom** lo scenario per i gruppi industriali è caratterizzato da un calo generalizzato, che si differenzia rispetto al passato, quando spesso a fronte di una diminuzione del fatturato i margini risultavano in crescita per effetto dei tagli di costi e delle numerose operazioni di razionalizzazione e ristrutturazione state avviate dalle società. L'unica voce che migliora (se si esclude il forte incremento di Enel) è il debito, il cui stock complessivo passa a 209 miliardi da 212 del 2012, con un decremento dell'1,4%. Un andamento del quale è difficile dare una spiegazione precisa e che probabilmente deriva dal combinato disposto di due fattori: da una parte il pressing delle banche per rientrare dei crediti, dall'altra la volontà delle aziende di utilizzare il poco cash a disposizione per andare a tagliare l'esposizione finanziaria (e i relativi oneri). Sul fronte dei ricavi, sono solo cinque le società del Ftse Mib che hanno chiuso i nove mesi con un progresso di un certo spessore: Atlantia, Enel Green Power, Luxottica (che nel terzo trimestre ha raggiunto un nuovo record di free cash flow a 295 milioni), Parmalat e Salvatore Ferragamo. Altre invece hanno incrementato il fatturato in misura trascurabile, come Cnh Industrial, Fiat, Gtech (la ex Lottomatica), Impregilo, Pirelli (su cui ha pesato l'effetto cambi) e Snam. Ci sono casi come quello di Eni, che ha registrato risultati miglio-

ri rispetto alle attese degli analisti, ma restano incertezze legate al taglio delle stime sulla produzione di idrocarburi e alla debole generazione di cassa. Ancora peggio ha fatto Fiat, che ha lanciato un allarme sul 2013 tanto che dopo l'ultima trimestrale la maggior parte degli analisti ha rivisto giudizi e target price. Ci sono poi casi di società che hanno chiuso il periodo in lieve flessione rispetto ai nove mesi dell'anno scorso, come Prysmian, le cui prospettive sono però rosee anche alla luce dei grandi investimenti in cavi a livello europeo messi in cantiere Vodafone (che al proposito ha annunciato un piano miliardario). Il maggior incremento a livello di fatturato è stato quello evidenziato da Acotel, che ha portato il valore della produzione da 72,8 a 90 milioni, mentre le più ampie flessioni sono state registrate da Brioschi e Olidata, che hanno segnalato una flessione dei ricavi superiore al 50%. Sul fronte degli utili spesso sono stati fattori straordinari a generare performance notevoli. Per esempio, sul risultato netto di Exor (schizzato da 217 milioni a 1,7 miliardi) ha influito in maniera determinante la cessione di Sgs, mentre i profitti di Cairo Communications (passati da 13,3 a 60,9 milioni) sono stati influenzati dalla «dote» concessa da **Telecom** Italia nell'ambito dell'operazione che ha portato Urbano Cairo a prendere il controllo di La7.



Molte società nel periodo sono riuscite a raddoppiare gli utili, come Ascopiave, BasicNet, Cementir ed Hera. Il risultato complessivo dell'utile netto è influenzato dal settore energetico, che pur a fronte di performance positive ha mostrato tutti i big del comparto in contrazione. Acea è passata da 56 a 104 milioni di utili ed è stata promossa dagli analisti che valutano uno scenario più favorevole per il business idrico e un minor costo medio ponderato del capitale. Ma anche Acsm-Agam e le già citate Enel Green Power ed Hera hanno fatto bene nel trimestre. Risultati che non sono riusciti a bilanciare però il ribasso di pesi massimi come A2A, Enel, Erg, Saipem e soprattutto Eni; gli utili del Cane a sei zampe sono scesi solo dell'8% ma a livello di volumi i 500 milioni in meno incidono molto.

**Passando ai comparti finanziari, un settore che sembra aver retto l'ondata ge-**

neralizzata di ribassi è quello assicurativo, che nel complesso nei nove mesi ha registrato un fatturato in crescita, ha ridotto le perdite a livello di ebitda e ha incrementato gli utili del 60% a fronte di un indebitamento leggermente in aumento ma rimasto sostanzialmente ai livelli dei nove mesi del 2012. I ricavi del comparto assicurativo sono passati da 81,8 a 85,1 miliardi, con una crescita del 3,97%, mentre il rosso a livello di ebitda è sceso da 10 a 6,8 miliardi di euro, con un miglioramento del 31%. Gli utili del settore invece sono passati da 1,6 a 2,5 miliardi a fronte di un indebitamento cresciuto, seppur di poco (592 miliardi contro 585 del gennaio-settembre 2012). Tra le singole società il balzo maggiore sul fronte del fatturato è quello di Unipol che, al netto del gruppo Premafin-FonSai, è salito del 67% (da 7,3 a 12,3 miliardi), mentre Generali è rimasta sui livelli dello scorso

anno. Il discorso si ribalta se si vanno a confrontare gli utili, visto che il gruppo assicurativo triestino ha chiuso i nove mesi con una crescita del 40% a 1,5 miliardi, mentre Unipol ha visto il risultato netto scendere da 199 a 107 milioni di euro. Tra le società finanziarie, Azimut ha retto sul fronte delle entrate e degli attivi, ma è calata a livello di utili, mentre l'italo-svizzera BB Biotech ha fatto un balzo in tutte le voci del conto economico (utili passati da 410 a 680 milioni). Periodo positivo per DeA Capital, che ha visto crescere i ricavi del 9% e ha quasi del tutto colmato la perdita netta, passata nei nove mesi da -18 a -1,3 milioni. Nel complesso anche le finanziarie quotate, come le assicurazioni, hanno registrato performance positive di fatturato e utili, ma tutto il macro-comparto della finanza è stato zavorrato nei nove mesi dai risultati degli istituti di credito (*si veda il box a pagina 22*). (riproduzione riservata)

## I BILANCI DI PIAZZA AFFARI/1

Bilanci al 30 settembre 2013 - Dati in milioni di euro

### INDUSTRIA

	Ros %	Fatturato		Ebitda		Ebit		Utile		Indebit. finanz. netto	
		Set '13	Set '12	Set '13	Set '12	Set '13	Set '12	Set '13	Set '12	Set '13	Giu '13
A.S. Roma (3 mesi-chiude al 30/6)	90,29%	25,3	21,3	31,2	-8,8	22,9	-16,3	19,5	-16,8	80,5	88,5
A2A	10,38%	3.922,0	4.775,0	839,0	776,0	407,0	405,0	159,0	178,0	4.181,0	4.167,0
Acea	10,80%	2.584,0	2.597,8	545,4	484,6	279,1	221,3	104,6	58,4	2.572,0	2.513,7
Acotel Group	-5,78%	90,1	72,9	-2,0	1,8	-5,2	-1,5	-8,6	-2,8	-16,7	-20,0
Acque Potabili	5,84%	62,1	53,7	10,6	10,6	3,0	3,3	-2,9	-0,7	32,3	32,6
Acsm-Agam	7,47%	177,4	165,4	28,7	20,4	13,3	4,8	4,1	-0,3	125,9	129,1
Aedes	-20,35%	24,3	25,9	-1,5	-4,5	-4,9	-31,2	-11,1	-55,9	424,4	438,5
Aeffe	3,49%	193,3	198,8	18,3	20,5	8,8	10,4	-2,3	-0,3	99,5	98,7
Amplifon	5,97%	587,2	596,4	70,5	88,3	35,1	53,7	-1,3	16,7	323,8	313,2
Ansaldo Sta	9,03%	866,8	873,5	91,4	92,9	78,3	77,6	50,8	45,6	-185,4	-241,7
Arena	n.c.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	9,6	9,5
Ascopave	9,10%	639,6	794,9	74,0	61,9	58,2	47,2	28,2	12,4	111,4	92,7
AstaIdi	10,54%	1.659,0	1.698,4	220,0	186,1	174,9	151,2	61,4	60,4	1.022,1	913,4
Atlantia	53,52%	2.732,9	2.592,4	1.994,8	1.894,7	1.462,7	1.365,9	557,9	702,4	11.864,4	12.369,3
Autogrill	3,49%	2.944,9	3.005,3	251,9	254,3	102,9	111,6	113,0	102,0	633,3	819,4
Autostrade To-Mi	n.c.	945,3	879,3	465,9	443,4	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	878,4	956,8
Autostrade Meridion.	26,32%	54,5	63,5	21,6	23,5	13,8	8,0	3,2	0,1	-134,8	-127,8
B&C Speakers	-23,79%	25,1	22,4	6,8	5,5	6,0	4,7	3,9	2,9	-0,6	1,4
Basic Nel	18,20%	85,9	87,7	20,1	10,8	15,6	6,1	4,4	2,3	55,8	60,6
Bastogi	-20,91%	7,9	8,8	0,3	-1,3	-1,6	-3,1	-2,7	-3,5	28,3	28,5
Beghelli	8,25%	103,8	115,0	14,3	3,3	8,6	-13,9	7,5	-11,6	126,3	132,9
Beni Stabili	52,10%	265,2	231,8	134,5	142,1	133,0	140,3	11,4	29,8	2.383,0	2.254,2
Bialetti Industrie	3,42%	106,2	110,4	7,8	6,7	3,6	2,5	-2,4	-1,5	94,1	92,8
Biancamano	-10,13%	142,0	191,6	11,3	19,4	-14,4	7,2	-17,9	0,3	141,7	145,8
Biesse	3,18%	268,5	272,1	19,2	12,3	8,6	0,1	2,0	-8,6	50,4	51,3
Boero Bartolomeo	7,53%	71,7	68,8	9,3	4,2	5,4	0,3	2,5	-1,1	43,0	42,9
Bolzoni	2,54%	90,1	89,5	6,3	7,8	2,3	3,6	0,1	1,3	29,7	29,2
Brembo	7,32%	1.154,3	1.044,6	150,5	128,6	84,5	68,6	63,4	49,0	372,0	369,2
Brioschi	-0,80%	21,2	49,9	5,5	1,4	-0,2	-4,4	-15,5	-17,2	300,7	295,0
Brunello Cucinelli	14,89%	251,7	220,2	47,0	40,5	37,6	35,1	24,4	17,2	22,3	31,4
Buzzi Unicem	8,17%	2.078,5	2.146,3	335,8	372,9	169,8	203,2	21,8	57,4	1.106,6	1.179,8
C.I.A. Comp.Immob.Az.	21,22%	5,9	5,6	2,4	2,0	1,3	1,0	-0,4	-0,2	49,9	49,9
Cad It	1,19%	35,7	37,4	3,8	6,1	0,4	3,3	0,7	3,8	1,4	-2,8
Calro Communication	7,31%	178,1	205,5	15,8	23,5	13,0	21,3	61,0	13,3	-185,3	-178,5
Caleffi	2,16%	37,0	34,6	1,7	-0,7	0,8	-1,5	n.d.	n.d.	17,9	15,5
Caialigione (*)	4,54%	1.018,8	1.053,3	122,5	87,8	48,2	13,9	17,2	-0,5	153,1	192,1
Caialigione Ed. (*)	-7,45%	127,0	139,3	-2,0	-10,8	-9,5	-19,1	-5,4	-22,9	-143,4	-141,9
Campari (*)	18,87%	1.052,5	931,8	229,2	238,4	198,6	213,9	149,5	175,7	910,7	959,2
Capo Listed Inv. (in conc.prev.)	8,55%	43,4	15,7	3,8	2,4	3,7	2,2	16,2	3,8	1,9	4,5
Carraro	3,48%	666,2	682,8	45,9	38,0	23,2	14,2	0,3	-5,5	273,4	261,9
Cell Therapeutic (*)	n.s.	1,3	0,0	38,4	61,2	38,1	61,2	-39,2	-61,3	-13,9	-15,6
Cembre	15,17%	76,7	77,4	14,9	15,0	-11,6	12,3	7,6	8,5	0,9	3,8
Cementir Holding (*)	6,84%	741,4	730,9	116,0	94,9	50,7	30,6	39,7	-18,7	370,8	398,6
Centrale Latta Torino	2,79%	54,1	55,2	-3,6	4,0	1,5	2,0	-0,6	-0,4	5,2	22,5
Ceramiche Ricchetti	-6,05%	140,8	144,2	-3,5	2,0	-8,5	-4,0	-10,2	-9,4	97,0	100,9
Ciccolletta	n.c.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	172,5	204,1
CIR	-6,46%	3.550,8	3.625,8	211,2	258,6	-229,3	81,8	10,7	-10,0	1.830,8	2.370,1
Class Editori (S)	-25,30%	55,6	63,0	-11,1	-10,2	-14,1	-12,7	-16,8	-12,8	63,5	62,0
Cnh Industrial	8,22%	18.844,0	18.771,0	2.105,0	2.158,0	1.549,0	1.628,0	616,0	648,0	1.792,0	1.552,0
Cobra AT	3,74%	108,2	114,2	13,3	7,9	4,0	-2,9	0,3	-7,3	53,9	40,8
Cofide	-6,50%	3.550,6	3.625,8	209,6	252,0	-230,9	75,1	7,1	-10,1	1.862,8	2.508,6
Cogeme Set (in liquid.)	-31,95%	2,5	44,3	0,2	4,8	-0,8	-1,8	-0,1	-7,0	92,6	0,0
Csp International	6,14%	89,1	82,6	7,6	9,5	5,5	7,3	2,8	4,0	7,4	-5,1
Dada	4,10%	57,1	64,8	8,1	9,3	2,3	4,2	-0,5	1,3	30,5	28,5
D'Amico Int. Shipping (*)	0,93%	165,8	178,5	19,2	10,2	1,5	-74,4	13,7	-79,2	-147,6	155,4
Danieli (3 mesi-chiude al 30/6)	7,08%	580,7	567,7	64,5	70,1	41,1	48,6	21,6	34,0	-850,5	-851,1
Datalogic	9,54%	330,8	347,5	43,2	52,7	31,6	41,2	17,7	28,6	125,1	113,4
De' Longhi	9,93%	1.038,1	988,8	134,7	138,3	103,1	113,2	57,0	63,5	115,0	88,3
DeLClima	6,52%	256,3	266,3	24,1	26,0	16,7	18,0	-11,1	9,1	24,6	27,7
DiaSorin	31,27%	323,9	325,1	122,5	130,6	101,3	110,3	61,1	67,0	-84,2	-56,8
Digital Bros (3 mesi-chiude al 30/6)	13,01%	45,4	32,3	6,1	3,1	-6,9	2,9	3,0	1,1	35,3	33,2
Ed. L'Espresso	4,58%	524,4	594,0	47,5	82,8	24,0	54,3	4,5	26,4	61,8	86,1
Edison	4,50%	9.136,0	8.935,0	843,0	963,0	411,0	440,0	174,0	241,0	2.514,0	2.916,0
El Towers	26,89%	174,0	174,6	80,6	71,8	46,8	36,8	26,3	20,2	158,5	175,8
El.En. (*)	4,62%	107,0	108,3	8,2	9,3	4,8	5,6	6,0	4,6	-13,5	-19,2
Elica	2,19%	290,6	284,8	18,4	17,9	6,4	6,8	1,4	1,7	62,2	64,7
Emak	7,93%	278,5	282,4	30,8	27,5	22,1	18,3	12,0	8,5	85,7	117,0
Enel	13,28%	59.149,0	61.899,0	12.565,0	12.538,0	7.856,0	7.988,0	2.335,0	2.784,0	56.391,0	51.996,0
Enel Green Power	37,51%	2.053,0	1.733,0	1.310,0	1.115,0	770,0	659,0	407,0	278,0	6.057,0	6.053,0

## I BILANCI DI PIAZZA AFFARI/2

Bilanci al 30 settembre 2013 - Dati in milioni di euro

### ◆ INDUSTRIA ◆

	Ros %	Fatturato		Ebitda		Ebit		Utile		Indebit. finanz. netto	
		Set '13	Set '12	Set '13	Set '12	Set '13	Set '12	Set '13	Set '12	Set '13	Giù '13
Engineering (*)	8,21%	576,1	542,0	68,2	60,0	47,3	42,9	70,6	38,8	6,9	-39,0
Eri	9,69%	88.699,0	94.697,0	15.553	21.695,0	8.596,0	13.421,0	5.807,0	6.329,0	15.201,0	16.492,0
Erg	3,69%	5.071,5	6.521,0	342,8	239,8	186,9	129,2	9,6	195,8	1.289,1	1.233,2
ErgyCapital (*)	26,00%	14,6	14,4	7,7	7,2	3,8	3,2	0,1	-0,4	79,0	90,6
Esprinet	1,80%	1.421,3	1.372,2	24,7	26,3	22,7	24,2	13,5	14,5	74,1	82,5
Eurotech	-14,34%	43,3	55,2	-1,5	0,6	-6,2	-5,0	-4,8	-5,4	10,6	11,9
Exor	n.c.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	1.743,4	217,5	-1.180,4	-1.278,7
Exprivia	6,04%	90,2	97,9	8,5	7,4	5,4	4,5	1,1	-0,2	46,3	44,1
Falck Renewables (*)	29,89%	202,7	199,3	113,3	115,3	60,6	53,0	22,7	18,4	752,7	754,1
Fiat	3,92%	62.815,0	62.182,0	5.809,0	5.759,0	2.463,0	2.654,0	44,0	37,0	7.667,0	6.027,0
Flira Milano	-7,67%	178,5	205,5	-7,1	23,3	-13,7	-13,7	-16,2	11,0	103,8	88,7
Finmeccanica	5,56%	11.343,0	11.691,0	1.146,0	1.117,0	691,0	639,0	-165,0	113,0	5.153,0	4.929,0
FNM	14,43%	114,1	108,3	29,8	27,5	16,5	15,4	17,5	22,0	-121,0	-78,3
Gabetti Property Sol.	n.c.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	54,2	53,5
Gas Plus	22,23%	126,9	196,4	45,3	50,3	28,2	32,1	10,3	11,7	99,1	63,2
Gefran	0,83%	94,7	97,7	6,1	5,5	0,8	0,3	-2,1	-0,6	-30,3	23,8
Gemina	32,61%	600,5	418,3	296,3	208,2	163,2	95,6	53,8	205,2	877,5	897,3
Geox	2,31%	618,1	701,5	44,3	100,3	14,3	70,9	-8,5	36,0	17,0	-13,0
Gtech (già Lottomatica)	19,98%	2.289,7	2.263,2	787,0	780,0	467,4	457,0	174,2	170,4	2.593,3	2.670,3
Hera	8,73%	3.374,9	3.322,0	597,2	467,9	294,5	236,0	161,6	67,3	2.822,8	2.745,8
Il Sole 24 Ore	-12,71%	277,8	315,9	-18,8	-20,0	-35,3	-35,9	-30,4	-22,7	48,5	37,5
Ima	10,88%	497,3	440,3	67,0	53,5	54,1	41,1	35,2	22,8	148,7	137,9
Immsi	5,06%	986,6	1.161,1	114,5	132,1	49,9	68,8	0,8	9,2	805,2	840,5
Impregilo	6,88%	1.702,5	1.884,8	185,8	67,5	117,1	-7,3	136,6	-20,1	-162,7	-60,1
Indesit Company	2,16%	1.967,0	2.109,8	123,9	144,0	42,5	62,7	-8,2	21,1	554,4	521,7
Industria e Innovazione	n.c.	0,3	2,3	-5,9	-3,2	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	46,8	45,7
Intek Group	1,00%	1.814,7	1.982,5	50,8	37,7	18,1	3,6	-17,0	-35,7	307,3	266,1
Interpump Group	14,50%	417,5	405,5	79,6	84,5	60,5	69,0	34,9	42,8	103,4	106,9
Investimenti & Sviluppo	-29,73%	11,1	5,7	0,2	-0,5	-3,3	-2,2	-1,8	-1,9	30,9	27,8
Irce	0,21%	271,1	296,7	6,8	9,0	0,8	2,5	0,8	1,0	69,0	91,3
Iren	11,09%	2.332,4	2.954,0	476,4	416,6	258,6	208,5	93,9	67,7	2.577,5	2.503,4
Isagro	-7,42%	84,7	101,6	0,9	8,8	-6,3	1,0	-8,3	-2,7	63,9	59,2
It Way (*)	-0,43%	65,0	66,4	0,2	1,1	-0,3	0,6	-1,5	-0,6	22,1	22,0
Italcementi	4,83%	3.217,5	3.395,7	473,1	508,6	155,3	168,1	-135,2	-39,1	2.152,0	2.101,3
Italmobiliare	3,85%	3.423,5	3.617,4	459,2	520,1	131,7	169,2	-104,0	-65,7	2.106,4	1.792,5
Juventus (3 mesi-chiude al 30/6)	-26,80%	55,6	54,8	-0,4	5,3	-14,9	-8,8	-18,4	-11,6	182,3	164,4

**I BILANCI DI PIAZZA AFFARI/3**

Bilanci al 30 settembre 2013 - Dati in milioni di euro

**INDUSTRIA**

	Ros %	Fatturato		Ebitda		Ebit		Utile		Indebit. finanz. netto	
		Ser '13	Ser '12	Ser '13	Ser '12	Ser '13	Ser '12	Ser '13	Ser '12	Ser '13	Gi '13
K.R. Energy	68,78%	1,8	1,8	3,5	3,6	1,1	1,0	10,8	-7,9	378	24,7
Kinexfa	12,67%	34,7	68,0	12,3	5,2	4,4	1,8	1,3	1,1	82,5	95,4
La Doré	4,85%	452,5	431,5	30,7	27,1	22,0	19,0	11,2	5,0	109,0	105,3
Landi Renzo	-12,64%	164,1	203,3	6,1	23,7	-20,6	10,0	-23,4	3,5	82,2	61,3
Lazio (3 mesi-chiude al 30/6)	-20,65%	20,2	23,2	0,1	-1,2	-4,2	-6,3	1,2	-5,0	7,9	6,8
Luxottica	15,73%	5.566,7	5.453,8	1.165,9	1.072,9	881,6	809,1	516,8	459,4	1.655,0	1.886,2
M&C (Management & Capital)	n.s.	0,0	0,0	-1,6	-1,9	-1,7	-1,9	-1,0	-0,6	-40,7	-41,6
Maire Tecnimont	5,33%	1.162,5	1.615,6	81,6	-81,6	62,0	-186,7	15,8	-157,4	329,4	231,3
Marr	6,53%	1.029,4	954,4	78,1	74,9	67,2	65,2	39,5	39,7	191,4	186,4
Mediacomtech (*)	-3,82%	85,4	77,3	5,3	13,9	-2,5	7,0	-13,3	4,1	47,0	48,9
Mediaset	4,59%	2.390,1	3.655,9	887,5	944,6	109,6	46,9	-27,3	-45,9	1.493,5	1.536,4
Moleskine	23,67%	61,2	58,6	16,0	24,5	14,5	23,9	7,6	14,2	10,5	21,1
Molimed	-86,71%	3,1	2,8	-14,1	-16,6	-14,5	-17,0	-14,7	-16,7	-10,0	-12,7
Mondadori	-1,03%	931,2	1.028,4	8,9	63,3	-9,6	44,8	-32,3	16,3	378,7	370,1
Mondo TV	3,05%	7,1	7,3	3,8	2,4	0,2	1,0	-0,1	0,4	2,7	3,3
Mondo TV France	n.c.	4,8	2,8	2,2	0,3	n.d.	n.d.	-0,2	n.d.	0,4	1,1
Monrif	-3,87%	148,0	180,3	8,4	6,7	-5,7	-5,6	-8,7	-9,0	186,3	155,1
Montefibre	-8,55%	49,1	140,3	-0,5	-5,0	-4,2	-8,8	n.d.	n.d.	5,6	20,8
Moviemax Media Group	0,43%	9,5	9,7	2,4	1,7	0,0	-0,8	1,9	-2,0	25,3	22,4
Mutui Online	11,51%	36,8	28,0	5,5	4,0	4,2	2,9	1,9	2,3	-8,1	-6,5
Nice	13,88%	198,1	205,3	32,8	42,5	27,1	36,8	13,0	21,5	14,5	5,4
Noemalife	-13,58%	42,6	42,8	0,9	1,3	-5,8	-4,8	-6,4	-4,1	23,5	25,1
Nova Re (*)	-21,96%	0,7	0,6	0,1	-0,4	-0,2	-0,6	-0,3	-0,8	7,5	6,8
Oildata	1,70%	20,4	41,0	0,8	2,9	0,3	2,0	0,0	0,4	18,8	19,2
Parmalet	4,90%	3.910,1	3.712,2	295,6	281,7	191,6	186,9	159,6	140,5	-887,2	-877,3
Piaggio & C.	7,47%	956,0	1.112,3	133,7	156,0	71,4	95,8	27,7	44,3	466,4	469,4
Pirrel	-42,44%	21,5	33,2	-8,3	-1,5	-9,1	-4,8	-9,7	-6,6	30,7	42,8
PiniInfarina	-8,28%	49,9	44,1	-2,4	-2,2	-4,1	-9,5	-9,0	32,8	36,9	41,8
Pirelli & C.	12,84%	4.649,9	4.574,1	813,4	817,9	596,9	619,0	262,1	301,8	1.970,9	1.723,6
Polligrafica S. Faustino (*)	0,69%	29,1	31,0	0,7	-0,4	0,2	-4,4	0,0	-4,6	5,9	6,2
Polligrafici Ed.	-2,72%	136,0	149,9	5,9	6,6	-3,7	-2,8	-7,2	-6,2	83,8	83,6
Polligrafici Printing	3,18%	41,8	44,8	5,8	5,6	1,3	0,5	0,4	-0,5	30,6	38,0
Prattica	-15,23%	76,2	95,8	-10,3	-4,4	-11,5	-8,7	-44,2	-171,0	358,3	563,7
Premuda	-11,92%	57,3	87,0	10,5	21,0	-6,8	-0,6	-17,7	-7,8	321,6	309,2
Prima Industrie	4,64%	238,3	245,4	19,8	19,7	11,1	11,5	2,1	2,8	134,3	130,7
Prysman	5,08%	5.488,0	5.990,0	403,0	437,0	279,0	314,0	108,0	145,0	1.299,0	1.273,0
Ratti	3,83%	71,1	70,3	4,1	4,2	2,7	2,7	2,5	2,5	3,0	2,8
RCS MediaGroup	-18,00%	905,4	1.119,4	-121,8	-30,4	-173,8	-400,8	-175,3	-380,5	547,4	954,7
Recordati	21,13%	702,0	620,3	174,0	150,8	148,3	132,4	101,6	93,1	136,5	175,9
Reno de Medici	1,62%	353,9	348,8	24,8	19,5	6,4	-0,3	0,2	-7,1	86,6	86,9
Repiy (*)	11,52%	404,8	361,4	63,4	44,3	46,6	39,5	45,1	38,5	-8,2	-3,3
Relefit	-8,80%	26,1	26,8	7,8	6,8	-2,4	-2,9	-1,3	-1,7	-12,8	-11,5
Risanamento	23,21%	46,2	49,9	24,3	25,4	10,7	9,4	-36,7	-56,1	1.815,4	1.804,3
Sabaf	9,88%	101,5	99,9	19,8	16,9	10,1	7,9	6,0	3,6	22,4	25,7
Saes Getters	5,21%	99,6	109,3	12,7	19,7	5,2	11,7	0,2	4,0	41,9	39,3
Saffio Group	5,43%	841,8	862,4	81,3	85,9	54,1	55,9	21,8	20,9	182,1	201,3
Saipem	-0,16%	8.953,0	9.346,0	529,0	1.705,0	-14,0	1.170,0	-229,0	724,0	5.082,0	4.570,0
Salvatore Ferragamo	17,88%	906,8	826,4	191,8	157,0	162,2	132,2	112,4	69,6	34,7	77,8
Saras	-4,21%	8.250,9	8.883,4	25,1	202,1	-347,6	46,9	-237,6	-7,7	187,1	177,1
Save - Aer. di Venezia (*)	28,27%	134,1	124,0	51,8	46,3	37,9	33,8	39,4	40,0	80,7	98,9
Seat Pagine Gialle	6,96%	388,0	512,0	87,3	204,0	27,0	163,2	-113,1	622,1	1.433,6	1.409,4
Servizi Italia	8,81%	157,4	158,5	44,8	46,2	13,9	14,9	6,2	7,4	66,3	60,0
Sias Autostrade	n.c.	935,8	861,8	463,2	438,0	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	1.565,9	1.681,7
Snai	5,10%	351,5	365,5	68,5	35,7	17,9	-11,0	-14,5	-26,5	384,5	346,8
Snam	55,25%	2.744,0	2.547,0	2.083,0	2.032,0	1.516,0	1.512,0	674,0	513,0	12.877,0	12.560,0
Sogefi	7,89%	1.010,6	1.005,1	122,5	114,6	79,7	70,6	23,8	21,7	339,0	341,1
Sol	9,17%	443,3	432,7	96,8	87,7	40,6	43,5	n.d.	n.d.	214,6	218,9
Sorin	10,06%	546,7	540,3	89,5	71,9	55,0	39,9	33,8	18,2	91,5	91,1
Sietensel	-11,34%	130,0	141,6	-8,2	-14,0	-14,7	-22,3	-20,8	-23,4	82,7	74,1
STMmicroelectronics (*)	-7,60%	4.473,9	4.642,0	278,4	249,5	-335,4	-1.001,1	-343,8	-540,5	-547,2	-618,5
Tas	-6,45%	29,8	27,7	1,8	-1,9	-1,9	-5,4	-3,4	-14,1	12,8	11,2
Telcom Italia	20,21%	20.389,0	22.061,0	7.933,0	8.860,0	4.120,0	4.883,0	902,0	1.938,0	30.572,0	31.339,0
Telcom Italia Media	8,28%	56,5	56,3	26,0	26,8	4,7	8,9	-128,1	-53,6	273,3	285,5
Tonarini (*)	20,14%	5.866,4	5.979,9	1.516,2	1.622,5	1.181,4	1.311,1	846,2	983,3	-597,6	-163,8
Terna	57,86%	1.401,2	1.298,7	1.132,7	1.029,0	810,7	718,1	411,6	355,5	6.339,7	6.574,8
TerniEnergia	9,54%	45,9	41,1	9,0	3,8	4,4	2,4	6,0	2,8	115,3	124,8
Teamec	13,14%	85,1	80,8	15,9	16,3	11,2	11,6	5,1	5,2	62,9	59,8
Tiscali	4,82%	168,7	173,2	55,0	53,5	7,8	5,3	-3,4	-5,3	184,7	185,2
Tod's	22,39%	752,5	749,9	199,5	199,5	168,5	169,7	n.d.	n.d.	-132,0	-116,7
Trevi	5,86%	951,9	818,5	100,8	73,7	66,8	32,1	12,0	4,9	505,6	434,5
Txt e-Solutions	9,64%	39,5	34,1	4,8	4,4	3,6	3,6	2,9	3,6	6,3	-4,1
Valsolfa	12,36%	76,7	70,9	10,7	7,7	9,5	6,4	5,8	3,6	6,3	7,3
Vianini Industria (*)	-3,35%	8,2	5,7	0,4	0,2	-0,2	-1,1	-0,9	-0,6	-32,7	-33,6
Vianini Lavori (*)	4,31%	124,6	163,0	8,7	4,0	5,8	4,0	13,6	10,4	37,8	-27,1
World Duty Free	8,37%	1.531,4	1.517,2	194,1	204,1	128,2	119,0	87,6	79,9	1.003,8	1.023,2
Yook	2,51%	319,3	266,1	21,5	15,9	8,0	7,0	3,5	3,4	-6,5	-6,4
Zignago Vetro	13,31%	216,8	224,4	48,5	52,7	28,7	34,0	17,3	21,3	103,7	110,1
TOTALI	9,14%	415.012,7	432.175,5	70.424,1	78.110,1	37.949,7	44.481,4	14.310,3	18.135,2	214.834,6	212.749,5

(\*) = ente tasse  
(\*) = cambi applicati: 1 euro al 30/09/2013 = 1,3565 \$/Usa  
(\*) = il fatturato e i margini operativi comprendono gli effetti della gestione rischio commodity (non scopribile)  
(§) = i valori 2012 comprendono i dati ClassPI, usciti dal perimetro di consolidamento



## I BILANCI DI PIAZZA AFFARI/4

Bilanci al 30 settembre 2013 - Dati in milioni di euro

### ◆ BANCHE ◆

	Ris. gest./raccolte clienti %	Raccolte clienti/Titoli		Marg. intermedia		Risultati di gestione		Utile		Impieghi verso clienti	
		Set '13	Giù '13	Set '13	Set '12	Set '13	Set '12	Set '13	Set '12	Set '13	Giù '13
B.ca Carige	0,48%	24.818,3	25.566,6	699,0	798,0	120,2	249,7	-1.390,7	146,1	25.978,0	27.175,3
B.ca Etruria	0,73%	13.166,5	12.792,8	240,5	250,8	95,1	70,4	3,8	3,0	7.593,1	6.857,7
B.ca Fimnat Euramerica	0,69%	781,3	694,0	29,3	29,0	5,4	4,6	-3,1	3,5	290,2	278,3
B.ca Generali	4,26%	3.327,0	3.617,2	274,9	256,5	141,8	130,4	105,1	97,5	1.427,9	1.379,2
B.ca Ifis	1,57%	8.837,0	9.606,6	196,5	169,8	139,2	116,5	67,1	57,9	2.237,6	2.252,9
B.ca Intermobiliare	0,65%	2.587,8	2.509,6	93,6	93,6	16,7	14,3	-1,7	0,7	-1.741,0	1.796,7
B.ca Pop. Emilia Romagna	1,56%	42.322,8	43.040,6	1.709,0	1.712,8	661,0	692,5	14,2	141,7	47.207,5	47.610,4
B.ca Pop. Milano	1,45%	36.313,7	37.256,0	1.280,0	1.186,8	627,2	421,8	134,4	-105,9	34.080,9	34.038,2
B.ca Pop. Sondrio	1,45%	26.479,5	26.147,3	732,4	785,6	383,7	436,6	51,8	134,5	24.528,9	24.607,8
B.ca Profilo	0,53%	571,7	672,7	35,3	39,2	3,1	5,3	4,0	3,4	250,8	267,4
B.co di Desio e Brianza	1,44%	7.356,7	7.487,9	269,6	273,0	106,1	95,8	-5,1	11,5	6.872,6	6.825,5
B.co di Sardegna	0,91%	10.589,5	10.678,4	389,6	404,5	96,0	124,6	13,0	13,8	9.424,0	9.622,5
Banco Popolare (a)	1,13%	91.843,6	94.934,7	2.705,8	2.743,3	1.041,9	982,5	165,4	-53,8	89.227,4	90.721,2
Cred. Bergamasco	3,16%	6.634,0	6.594,6	418,7	431,2	208,7	205,3	59,5	69,6	12.017,8	11.984,8
Cred. Emiliano	0,95%	18.617,9	18.297,8	717,3	678,7	177,0	105,8	100,3	90,2	19.409,4	19.814,2
Cred. Valtellinese	0,94%	22.639,0	21.175,5	604,6	602,0	213,5	190,4	10,1	31,1	20.680,8	20.803,0
Intesa SanPaolo	1,71%	359.589,0	368.419,0	12.351,0	13.387,0	6.136,0	6.631,0	640,0	1.688,0	349.671,0	358.404,0
Mediobanca (3 mesi-chiude 30/6)	0,51%	55.014,4	51.287,8	453,4	416,3	279,7	247,7	109,0	171,2	34.926,1	33.455,4
Monte Paschi Siena	0,78%	132.286,0	137.078,0	3.228,8	4.216,7	1.030,7	1.614,7	-518,3	-1.577,4	135.564,0	138.082,0
UBI Banca	0,94%	92.768,5	96.343,8	2.486,3	2.635,5	868,6	922,0	101,9	222,8	89.846,4	91.268,5
Unicredit Il.	1,20%	580.177,0	584.750,0	18.216,0	19.609,0	6.700,0	8.198,0	1.014,0	1.418,0	528.626,0	532.771,0
<b>TOTALI</b>	<b>1,25%</b>	<b>1.518.667,0</b>	<b>1.539.150,7</b>	<b>0,0</b>	<b>50.699,0</b>	<b>18.951,4</b>	<b>21.459,9</b>	<b>680,9</b>	<b>2.567,4</b>	<b>1.439.501,4</b>	<b>1.460.016,1</b>

(a) = la raccolta diretta comprende le passività finanziarie valutate al fair value (non scorponabili)

### ◆ FINANZIARIE ◆

	Ris. corr./Tot. entrata %	Totale entrata		Totale attivo		Risultato corrente		Utile		Indeb. finanz. netto	
		Set '13	Set '12	Set '13	Set '12	Set '13	Set '12	Set '13	Set '12	Set '13	Giù '13
Azimut Holding	37,72%	327,9	322,0	3.251,8	3.006,7	123,7	137,5	110,0	121,2	-287,9	-245,6
BB Biotech (*)	98,03%	693,9	425,1	1.786,2	1.459,2	680,2	411,1	680,1	410,9	-1.665,5	-1.364,6
Conaf Prestito	-67,65%	6,4	17,0	85,6	86,3	-4,3	3,2	-5,1	2,0	-52,2	-50,8
DeA Capital	12,76%	75,5	69,2	1.058,9	1.094,8	9,6	-12,3	-1,3	-18,7	150,9	151,1
Mid Industry Capital	-14,75%	1,7	2,6	51,2	51,3	-0,3	0,3	-0,1	0,3	-6,3	-6,8
<b>TOTALI</b>	<b>73,19%</b>	<b>1.105,3</b>	<b>835,8</b>	<b>6.213,8</b>	<b>5.678,2</b>	<b>809,0</b>	<b>539,8</b>	<b>783,6</b>	<b>515,6</b>	<b>-1.861,0</b>	<b>-1.516,7</b>

(\*) = cambi applicati: 1 euro al 30/09/2013 = 1,2225 Fr.Sx

### ◆ ASSICURAZIONI ◆

	Utile ord./Premi %	Premi lordi		Saldo tecnico		Utile ord.		Utile		Investimenti	
		Set '13	Set '12	Set '13	Set '12	Set '13	Set '12	Set '13	Set '12	Set '13	Giù '13
Cattolica Ass.ni (S)	4,18%	3.205,0	2.622,0	-206,0	-439,0	134,0	93,0	47,0	42,0	16.368,0	16.053,0
Fondiarla-Sai (*)	9,78%	7.017,5	7.248,7	604,3	-104,3	684,7	178,7	234,1	-21,0	30.844,9	30.776,5
Generali Ass.ni (S)	3,54%	49.053,0	48.744,0	-8.180,0	-9.740,0	1.735,0	1.377,0	1.591,0	1.133,0	398.690,0	394.390,0
Mediolanum (*)	9,96%	3.657,6	5.663,4	37,2	27,4	364,3	461,2	301,2	291,5	38.760,0	37.991,3
Milano Assicurazioni (*)	14,96%	2.011,5	2.259,2	336,5	130,0	301,0	62,7	169,7	-11,5	5.310,9	5.187,4
Premafin HP (*)	9,62%	7.017,5	7.248,7	594,7	-1.277,7	674,7	105,9	52,4	-79,3	30.864,7	30.800,7
Unipol Gruppo Finanziario (*) (#)	9,32%	12.332,0	7.357,0	831,0	79,0	1.149,0	497,0	107,0	199,0	68.939,0	68.630,1
Vittoria Assicurazioni	10,46%	814,2	712,5	109,7	86,1	85,1	65,3	53,1	37,0	2.734,0	2.144,6
<b>TOTALI</b>	<b>6,03%</b>	<b>85.108,3</b>	<b>81.855,5</b>	<b>-6.872,6</b>	<b>-10.086,6</b>	<b>5.127,8</b>	<b>2.840,8</b>	<b>2.555,6</b>	<b>1.590,7</b>	<b>592.501,5</b>	<b>585.973,5</b>

(S) = contrariamente agli altri gruppi il saldo tecnico non tiene conto degli interessi attivi/passivi (non scorponabili)

(\*) = premi netti

(\*) = i premi lordi si riferiscono al solo lavoro diretto

(#) = i valori di confronto al 30/09/2012 non comprendono il gruppo Premafin/Fondiarla Sai

**TOTALE GENERALE**

**62.837,9 | 69.591,1 | 18.330,4 | 22.809,0**

# I dubbi di Bruxelles pesano su Piazza Affari

Milano cede lo 0,39% mentre i principali listini europei sono positivi e Wall Street tocca nuovi massimi

## I titoli di Stato

Rendimenti in rialzo: lo spread BTP-Bund sale a 238 punti, due in più rispetto a Madrid

## I cambi

L'euro resta volatile sul dollaro, sotto quota 1,35 ma con spinte al rialzo

### OLTRE L'EFFETTO-ECOFIN

Le vendite sono dovute anche alle prese di beneficio dopo i rialzi delle ultime settimane dei titoli italiani e spagnoli

#### Vito Lops

■ Piazza Affari chiude la settimana finanziaria con una seduta in calo (Ftse Mib a -0,39%), in controtendenza rispetto ai principali indici europei che hanno messo a segno rialzi marginali nel giorno in cui Wall Street, al piccolo trotto, ha toccato un nuovo record. Ma procediamo con ordine. Il listino milanese archivia la settimana con un ribasso dell'1,5% e non segue la scia positiva del Dax di Francoforte (+1%) che viaggia, al pari degli indici statunitensi, su un territorio inesplorato. L'ultima seduta è stata influenzata dal monito di Bruxelles sulla legge di stabilità con dubbi che possa contribuire a una riduzione del debito il prossimo anno. Questa notizia ha fatto salire per un po' la volatilità in Borsa. Il mercato obbligazionario ha però tenuto: lo spread tra BTP e Bund a 10 anni ha chiuso a 238, sui valori della vigilia e due punti base in più della Spagna, con un massimo di giornata a 240.


Pur restando alta l'attenzione sulle decisioni dell'Ecofin, ci sono anche altre cause a motivare il ribasso di Piazza Affari di ieri (a conferma del trend settimanale). A detta degli operatori non va trascurato l'effetto "prese di

beneficio" sui listini che hanno corso di più nelle ultime settimane (oltre a Milano c'è anche Madrid che non a caso ieri ha ceduto lo 0,13% portando il calo settimanale allo 0,6%). E poi, per ciò che riguarda la Borsa milanese, va detto che è stata una settimana difficile per alcuni titoli a maggiore capitalizzazione, bancari in primis, che hanno una forte incidenza sul calcolo dell'indice generale. UniCredit (negativa anche ieri) ha chiuso la settimana con un rosso del 5,5%. Le azioni di Piazza Cordusio sono uscite dalla lista dei titoli europei preferiti di Goldman Sachs, scelta dovuta a un cambiamento delle assunzioni sul margine di interesse per il 2014 ed il 2015. Intesa Sanpaolo ha perso il 4% nelle ultime cinque sedute. Nel mezzo ha annunciato utili in calo nel terzo trimestre a 218 milioni ma sopra le attese (197 milioni). Il dato negativo lato mercati sono le incertezze del management sui dividendi. Ieri è stata una brutta seduta per Banca Mps (-2,58%), il giorno dopo i conti trimestrali e per Banco popolare (-1,15%). Quest'ultimo chiude la settimana con un passivo del 9%, penalizzato da accantonamenti superiori alle previsioni emersi negli ultimi numeri di bilancio. Tra le blue chip ha fatto peggio solo Mediaset (-11%).

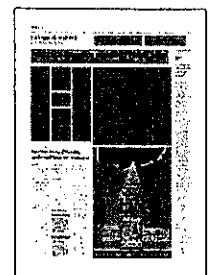
La settimana difficile per i bancari è stata influenzata anche dalle incertezze sugli impegni europei della vigilanza unica bancaria. Su questo, però, il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, ha offerto ras-

sicurazioni sottolineando che le banche italiane sono messe meglio rispetto a molte concorrenti dell'Eurozona. Tra gli altri titoli, **Telecom Italia** ha assorbito l'impatto negativo iniziale del downgrade da parte di S&P a "junk" terminando la seduta in leggero progresso mentre si segnala il forte balzo giornaliero di Ferragamo (+6,53%) dopo i dati dell'ultimo quarto.

In linea generale le prospettive restano positive per le Borse almeno fino a quando dalla Federal Reserve non arriveranno segnali divergenti sull'attuale impostazione espansiva della politica monetaria. Su questo fronte mercoledì prossimo, quando verranno pubblicate le minute del Fomc (il comitato operativo della Federal Reserve), potrebbe essere un giorno significativo. L'attenzione degli investitori è concentrata sulle tempistiche entro cui la banca americana si pronuncerà sul tapering (il più volte annunciato ma finora sempre rimandato piano di riduzione degli stimoli monetari). Dopodiché - come rilevano gli analisti di Ig - le altre due date "sensibili" potrebbero essere il 6 dicembre (quando saranno resi noti i nuovi dati sull'occupazione) e il 17-18 dicembre (ultimo meeting di Ben Bernanke alla guida della Fed che potrebbe anche stupire gli operatori annunciando un taper simbolico di 5-10 miliardi). Nell'attesa l'euro resta volatile sul dollaro, sotto quota 1,35 con possibilità di rialzo nel breve fino a livello di 1,36.

 @twitter.com/vitolops

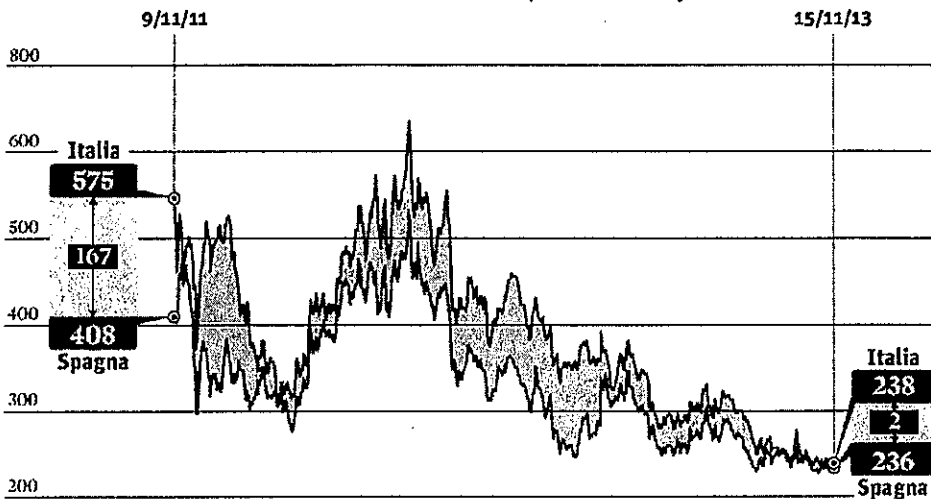
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'andamento dei mercati

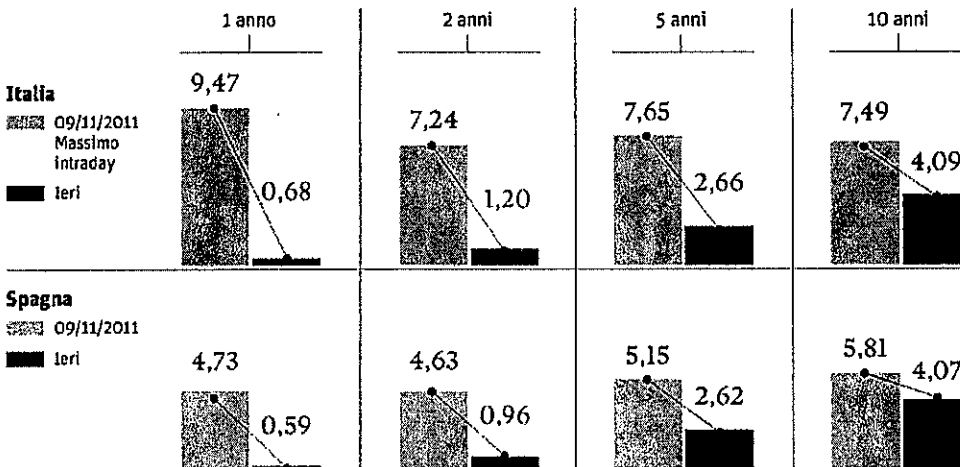
### LO SPREAD

Differenziale dei rendimenti dei titoli di Stato decennali rispetto al Bund. In punti base



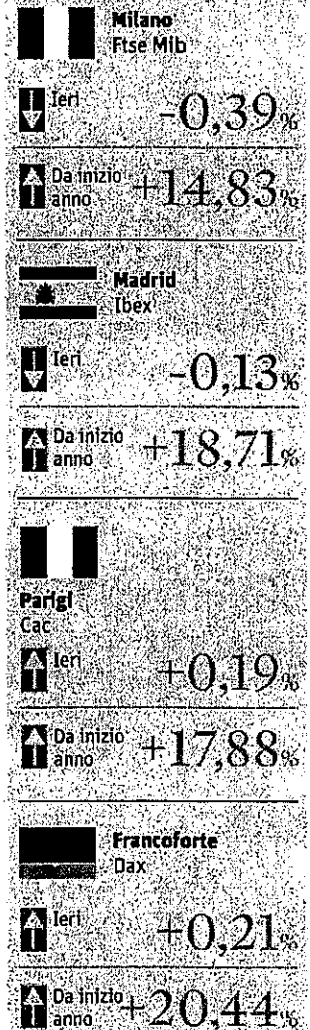
### I RENDIMENTI SUL MERCATO SECONDARIO

Dati in %



### LE BORSE

La performance dei listini



## Banche, nove mesi da incubo

**I**l macro-comparto della finanza (all'interno del quale società finanziarie e compagnie di assicurazione hanno registrato nove mesi tutto sommato positivi) è stato appesantito dai conti delle banche quotate. Ma come all'interno dei gruppi industriali i risultati di Telecom Italia hanno influenzato il dato finale, anche tra gli istituti di credito la maxi-perdita di quasi 1,4 miliardi di euro accumulata da Carige (a causa di svalutazioni per 1,6 miliardi) ha avuto una rilevanza particolare, anche se lo scenario complessivo sarebbe rimasto comunque in rosso anche senza il fardello genovese. I dati complessivi fotografano banche che non tengono sul fronte della raccolta da clienti, scesa dell'1,46% da 1.539 a 1.516 miliardi. A fronte del calo della raccolta sono scesi anche gli impieghi, passati dai 1.460 miliardi di giugno ai 1.439 miliardi di fine settembre. Il margine di intermediazione è risultato in flessione del 7% a 47,1 miliardi, il risultato di gestione è diminuito dell'11,6% a 18,9 miliardi. Il dato peggiore è però quello dell'utile, passato da 2,5 miliardi a 680 milioni. Il Banco Popolare (che aveva apportato rettifiche significative nel semestre) ha chiuso il periodo passando da un rosso di 53 milioni a un utile di 165, ma i risultati negativi di Intesa Sanpaolo (-62%), Mps (-67%), Ubi (-54%) e Unicredit (-28%), uniti alla citata maxi-perdita di Carige (che è alle prese con un piano di rafforzamento patrimoniale da 800 milioni), hanno zavorrato l'intera scuderia dei gruppi bancari, che ha chiuso i nove mesi con profitti in calo del 73%.

# I sindacati in piazza: «Basta favole sulla ripresa»

**LUIGINA VENTURELLI**  
MILANO

«Basta favole. Non bastano due sedute positive della Borsa o il calo dello spread di un paio di punti per dire che c'è la ripresa. La ripresa ci sarà solo quando un lavoratore non avrà più paura di perdere il proprio posto il giorno dopo» sbotta Susanna Camusso davanti ai manifestanti che, sotto la pioggia battente, si sono riuniti in piazza della Scala a Milano al termine del corteo unitario organizzato dai sindacati confederali. Invece la crisi c'è ancora. E, a confermare le parole della leader Cgil, migliaia di lavoratori sono scesi in piazza in tutto il Paese - a Milano, Brescia, Bologna, Modena e Imola, nelle Marche e in Umbria, a Roma, Napoli e Salerno, in Veneto e nel Piemonte - in occasione dello sciopero generale di quattro ore per protestare contro la legge di Stabilità, alla fine di un'intera settimana di mobilitazione articolata a livello territoriale che ha coinvolto tutti i settori produttivi. Lavoratori, appunto, spaventati dalla possibilità di rimanere senza un'occupazione dall'oggi al domani. Ed arrabbiati per l'incapacità o la mancanza di volontà del governo di predisporre una manovra economica in grado di affrontare i tanti problemi sollevati dalla peggior recessione degli ultimi decenni.

## LA QUESTIONE FISCALE

Camusso non fa sconti all'esecutivo guidato da Enrico Letta. Non nasconde l'irritazione per i continui annunci di una fantomatica ripresa alle porte. Parla di «un Paese allo stremo», in cui «non si dà respiro a retribuzioni e pensioni» e in cui «si svendono o si chiudono le aziende strategiche», con espliciti riferimenti alla vicenda **Telecom**. Un Paese al quale si sta per infliggere l'ennesima «legge finanziaria in continuità con le politiche degli ultimi anni», con la conseguenza che «staremo ancora un po' peggio, la disoccupazione aumenterà e le famiglie faranno fatica ad arrivare alla fine del mese». Di fronte a questa situazione, la ricetta dei sindacati è semplice: «Non chiediamo la luna, diciamo di rimettere il Paese sulle sue gambe» ribadisce il segretario generale della Cgil, «di aumentare il reddito di lavoratori dipendenti e pensionati e, grazie a ciò, di far ripartire la domanda aggregata e con essa la produzione». Invece non c'è traccia di simili interventi nella manovra, «si sono disperse risorse sull'Imu quando avrebbero potuto essere concentrate più efficacemente sul lavoro», mentre «l'83% delle tasse pesa ancora su lavoratori e pensionati».

Sul punto interviene il leader della Cisl Raffaele

Bonanni, anche lui in corteo a Milano: «Le tasse saranno la tomba dell'economia oltre che della democrazia in Italia», che chiede di intervenire immediatamente sul fronte fiscale, che nell'impianto attuale presentato dal governo appare «molto debole, non solo per i lavoratori e i pensionati, ma anche per l'economia». Invece «bisogna metter le mani in modo deciso sulle tasse e, per farlo, bisogna tagliare le spese deviate della pubblica amministrazione e fare chiarezza su questo aspetto con una discussione chiara e alla luce del sole». Solo in questo modo, sostiene Bonanni, si potranno reperire le risorse necessarie per arrivare a «un forte taglio sull'Irpef».

## IL DECLINO INDUSTRIALE

Il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, parla invece dalla manifestazione organizzata a Perugia, dove i lavoratori ieri si sono fermati in sciopero per otto ore: «Penso che ci sia un eccesso di ottimismo, perché anche nel 2014 la disoccupazione in Italia è destinata ad aumentare». E difficilmente potrebbe essere altrimenti, con una manovra che «non fa nulla per creare una prospettiva positiva per l'occupazione» e con «una crisi industriale che sta distruggendo le basi materiali per la creazione di lavoro, cioè le imprese, a una velocità impressionante».

Ma se di eccesso di ottimismo si tratta, riguarda alcuni esponenti dell'esecutivo. Nessuno dei manifestanti che ieri hanno sfilato con le bandiere di Cgil, Cisl e Uil nutre aspettative particolarmente rosee per il futuro. Non gli sfrattati che a Bologna sono scesi in piazza armati di carriole, con dentro fantocci vestiti come persone normali, una valigia in grembo e un cartello che recita: «Ho perso prima il lavoro e poi la casa, ora la speranza». Non i dipendenti delle 160 aziende in crisi in Umbria, che hanno partecipato alla protesta con lo striscione: «Lo stato sociale è morto». E nemmeno i lavoratori che a Torino hanno portato in corteo la scritta «Il tempo è scaduto», perché se «i politici sono ossessionati dall'Imu, noi dal lavoro che non c'è, dalla povertà e da un'emergenza sociale che prima o poi si infiamma».



**Pedro Jurado** Socio director de Telecomunicaciones, Medios y Tecnología para Iberia, África y América Latina de Accenture

# “Los servicios digitales compensarán la caída de los ingresos del móvil”

**Antonio Lorenzo** MADRID.

Pedro Jurado está de enhorabuena. A finales de mes recibirá el reconocimiento unánime de la profesión como *Ingeniero del Año 2013*, distinción concedida por el Colegio Oficial de Ingenieros de Telecomunicación y la Asociación Española de Ingenieros de Telecomunicación. Por ese motivo, y en su calidad de senior managing director de Telecomunicaciones, Medios y Tecnología para Iberia, África y América Latina de Accenture, el directivo recibe a *elEconomista* para analizar la actualidad de un sector que transita por un momento especialmente trascendente. A las grandes compras en Europa se une la incertidumbre regulatoria y la exigencia de buscar nuevas fuentes de ingresos ante la caída de los ingresos de la telefonía tradicional. En su opinión, la tabla de salvación está en los nuevos servicios digitales, capaces de crear negocios y convertir el sector en el motor de la economía, de la competitividad y de la consolidación de la recuperación.

**Las grandes compras en el sector europeo de las telecomunicaciones parece que ya confirman el ansiado periodo de consolidación. ¿Esto no tiene vuelta atrás, verdad?**

Se ha avanzado bastante por parte de algunos operadores, aunque todavía es un camino a medio recorrer. Hay que progresar más, sobre todo en Europa. Estamos viendo algunos movimientos, como los protagonizados por *Telefónica* en Alemania o en la italiana *Teleco*, que confirman la intención de la compañía española de convertirse en un líder de la consolidación del sector en Europa.

**¿A qué se debe la pérdida de hegemonía de los operadores europeos en el negocio global de las telecomunicaciones?**

En Europa se compite en desigualdad y está muy por detrás de EEUU

y de Asia. He visto declaraciones de liderazgo continental con el GSM, pero eso se ha perdido con el 4G. Creo que la ausencia de una regulación unificada y de un mercado único dificulta el trabajo en Europa. No obstante, conviene tener en cuenta la complejidad del Viejo Continente, con una geografía más compleja que otras regiones, con numerosos países, reguladores y operadores. En Accenture hemos reivindicado internamente que Europa tiene unas peculiaridades especiales, es una región muy diversa, con distintas lenguas y cultura.

**¿Cómo debería ser la normativa sectorial en Europa?**

La regulación europea debería dar pasos firmes para romper las fronteras con el objetivo de favorecer la consolidación y la creación de un mercado único. Realmente, los reguladores deberían incentivar la presencia de jugadores con presencia global. Esto tendría que moverse a velocidad digital, porque es un asunto de máxima preocupación.

**¿Qué le parecen los pasos confusos sobre la supresión del 'roaming'?**

Suprimir el *roaming* sería una medida aislada, estaría bien acogida por la población, pero no se puede realizar sin mirar el mapa completo. Si a un operador se le obliga a eliminar el *roaming*, tendría que dársele todas las ventajas para poder operar en un mercado común, con unas reglas únicas, con posibilidades de invertir en un mismo *timing*, con una gestión del espectro radioeléctrico unificada.

**¿Qué receta propone a las 'telecos' que sufren severas caídas en la facturación en el negocio del móvil?**

Tienen que compensar la caída de ingresos en el móvil con nuevos servicios digitales, como los servicios de pago por el móvil, el M2M, los servicios de *iHealth*, es decir, aplicaciones que no van ligadas al uso

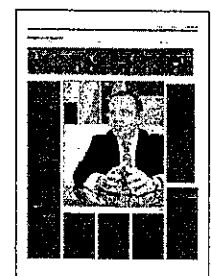
tradicional de voz o datos.

**¿Qué opina sobre el regulador unificado, la CNMC? ¿Es mejor este modelo que el anterior de la CMT?**

En el sector hay una preocupación sobre la especialización del regulador, ya que podría perjudicar en la toma de ciertas decisiones. Sin duda, la existencia de la CMT ha beneficiado al desarrollo del mercado de las telecomunicaciones en España y ha sido muy valorado por el conjunto del sector. Pero no diría que la CNMC vaya a ser negativa o positiva. Es un poco pronto para valorarlo.

**La alianza entre Yoigo y Telefónica está provocando una guerra en el sector. ¿De qué parte está?**

Esta alianza de compartición de infraestructuras y servicios está en línea con la dificultad que sufre el sector. Ya veníamos avisando que es muy difícil la sostenibilidad si no se comparten los gastos. En el caso de España, el sector ha decrecido en los cuatro últimos años, al mismo tiempo que se requieren cada vez mayores inversiones. Ante esa situación, los operadores se ven obligados a responder a las demandas de los clientes con innovación, nuevos productos y diferenciación a través de una mejor experiencia digital. Insisto, en mi opinión, es necesaria la compartición de costes, ya sea en redes, innovación, proveedores de servicios, porque todo ello tiene que ver con la sostenibilidad y la mejora de la eficiencia.



Intervista a Pedro Jurado - "I servizi digitali compenseranno la caduta delle entrate nel settore della telefonia mobile"

**Grandes compras:**

“Se ha avanzado en consolidación, aunque todavía es un camino a medio recorrer”

---

**Regulación:**

“Los operadores europeos compiten en desigualdad frente a los de EEUU y Asia”

---

**Acuerdos de red:**

“La compartición de costes está en línea con la dificultad por la que atraviesa el sector”

---

**Galardón:**

“La distinción de ‘Ingeniero del año’ es muy entrañable porque la recibo de mis compañeros”

I PM: «IL CAPO DIPARTIMENTO FAVORÌ SOCIETÀ VICINE A FINMECCANICA PER FAR ASSUMERE IL FIGLIO»

# Appalti a Palazzo Chigi Nei guai Bisignani & co.

Roma, fra i 4 indagati per corruzione il faccendiere e l'ex generale Ragusa

**Lex militare  
con un passato da 007  
lavorava nell'ufficio  
acquisti del governo**

**GUIDO RUOTOLO  
ROMA**

Sono tutti indagati per corruzione: il solito faccendiere, il piduista Luigi Bisignani; l'ex generale dei carabinieri, ex Sismi, Capo dipartimento (all'epoca dei fatti, 2010) per le risorse strumentali di Palazzo Chigi, Antonio Ragusa. E poi l'ex relazioni esterne di Finmeccanica, Lorenzo Borgogni, e Anselmo Galbusera, amministratore della «Italgo spa».

Di nuovo, dunque, una inchiesta sul faccendiere Luigi Bisignani, «mediatore» questa volta di appalti per Palazzo Chigi. Personaggio centrale, il generale Antonio Ragusa, una carriera nell'Arma dei carabinieri interrotta per via di una partecipazione a un concorso con il tema da svolgere già confezionato, e poi all'intelligence militare prima di approdare al Dipartimento per le risorse strumentali di Palazzo Chigi.

Oltre ai quattro, sono state iscritte sul registro degli indagati anche le due società, nella veste di persone giuridiche, «Italgo spa» e «Selex Service management» (gruppo Finmeccanica), che si aggiudicarono quella gara.

Ieri il pm romano Paolo Iollo ha disposto diverse perquisizioni, eseguite dal Ros dei carabinieri e dal nucleo di Polizia tributaria della Fi-

nanza di Roma, nei confronti delle altre società che parteciparono a quella gara sospetta: «Infodata spa»; «G.D. Grafidata srl»; «Sistemica spa»; «Present srl»; «Eidos srl». È stato setacciato anche l'ufficio di Lamberto Pizzoli, alla «Selex Sema», che fu assunto per predisporre l'offerta e la documentazione per la gara stessa.

L'ipotesi investigativa è che il generale Ragusa in cambio dell'assunzione del figlio in una società controllata da Finmeccanica, e dell'affidamento di subappalti a una società a lui riconducibile, aiutò le consorziate «Selex Se.Ma.» e «Italgo spa» ad aggiudicarsi la gara, «indicando le modalità di formazione dell'offerta e segnalando a Galbusera come formare il raggruppamento temporaneo di imprese per garantirsi la titolarità dei requisiti necessari a partecipare alla gara stessa».

L'inchiesta nasce dalle indagini dei pm napoletani Enzo Piscitelli e Henry John Woodcock su Finmeccanica e sulla P4. I due pm inviarono poi a Roma uno stralcio per competenza territoriale.

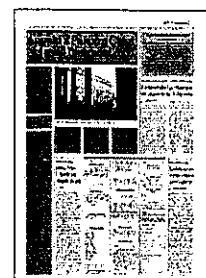
In particolare, il responsabile delle relazioni esterne di Finmeccanica, Lorenzo Borgogni, rivelò ai pm napoletani l'esistenza dell'inghippo nella gara in questione. Un racconto che ha trovato conferme intanto nella documentazione raccolta a palazzo Chigi sulla gara stessa.

Ecco cosa dice Lorenzo Borgogni a proposito del ge-

nerale Ragusa: «Ragusa mi ha chiesto un favore riguardante il figlio, che lavorava in Enel e che ha chiesto di passare in Finmeccanica. Didi disposizione di farlo intervistare per un'eventuale assunzione in Ansaldo Energia. Mi risulta che sia stato assunto».

Naturalmente nulla si fa per niente. E Borgogni riconosce: «Ragusa ci ha dato una mano in occasione di tale gara (per i servizi informatici e di sicurezza per la Presidenza del Consiglio, ndr). Ci ha aiutato a capire quali fossero i servizi richiesti e il modo in cui comporre il raggruppamento di imprese». Borgogni parla anche di Galbusera: «Me lo mandò Bisignani per farlo lavorare con noi».

La gara vinta dal consorzio di imprese avrebbe poi dovuto subappaltare una sessantina di contratti per l'acquisto di forniture e di servizi. Un affare da nove milioni di euro. Quella gara fu definita quando a Palazzo Chigi c'era Silvio Berlusconi. Il nuovo inquilino, Enrico Letta, ha deciso di cambiare le procedure, tornando a quelle ordinarie della Consip. Oggi la sicurezza delle comunicazioni informatiche è affidata a **Telecom**.





**BREVI**

**Telecom Italia, con TuttoFibra chiamate illimitate verso tutti i cellulari. Telecom Italia arricchisce le soluzioni «Ultra Internet Fibra Ottica» e offre con TuttoFibra e TuttoFibra Plus anche le chiamate da casa verso tutti i cellulari nazionali senza scatto alla risposta e senza costi aggiuntivi. I clienti potranno così navigare in Internet senza limiti a 30 Mega e a 100 Mega, chiamare illimitatamente tutti i numeri nazionali fissi e mobili e inviare 300 Sms al mese dalla webmail verso tutti i cellulari. Le offerte sono già disponibili in 33 città italiane e per coloro che le sceglieranno entro il 31 dicembre 2013 l'abbonamento mensile è offerto per i primi 6 mesi a 49 euro al mese (anziché 59 euro), con il contributo d'attivazione in promozione gratuita.**



IL CALCIO CHE **VOGLIAMO** ♥

# La parola ai tifosi

## Nessuna riforma Per svoltare serve l'aiuto della base

Gli appassionati intervisteranno i dirigenti:  
uno stimolo perché cambi un sistema in crisi

**Ogni sabato ospiteremo il botta e risposta tra i tifosi e le loro squadre del cuore**

MARCO IARIA  
@marcoliarial1

— Dove eravamo rimasti? Sei mesi dopo il lancio delle dieci proposte più una per salvare il calcio italiano, nulla o quasi è cambiato. Le riforme si fanno ancora attendere, gli egoismi delle componenti continuano a prevalere sulla visione d'insieme, eppure il campionato di Serie A, ancora ammaccato, ha rialzato la testa con i Tevez e gli Higuain e ha appena dato il benvenuto a nuovi investitori stranieri, gli indonesiani nerazzurri capeggiati da Thohir. Soprattutto, nonostante gli scandali e le brutte figure (ultima, in ordine di tempo, quella di Salernitana-Nocerina), il calcio non ha smesso di essere il più grande fenomeno popolare del Paese. Lo si ama, lo si odia, di certo non se ne resta indifferenti.

**Seconda fase** Per continuare la nostra battaglia di cambiamento abbiamo quindi deciso,

assieme a **l'im**, di rivolgerci direttamente a voi. Da qui il varo della seconda edizione de «Il calcio che vogliamo». Versione ancor più interattiva, dal nome allungato: «Il calcio che vogliamo... noi: la parola ai tifosi». Non un semplice modo di dire. Saranno proprio gli appassionati i protagonisti del progetto, che punta a far dialogare i tifosi con le rispettive squadre del cuore. A partire da oggi tutti quanti potranno scrivere una domanda per il proprio club sul sito web della Gazzetta (<http://www.gazzetta.it/Calcio/calciochevogliamooi>), nella sezione dedicata all'iniziativa che ospiterà un gruppo per ciascuna squadra di Serie A. Tra tutte le domande raccolte ne verranno selezionate una decina per poi girarle ai massimi dirigenti delle società. Ogni sabato, sulla Gazzetta, a partire dal 30 novembre, pubblicheremo il botta e risposta tra tifosi e club: venti uscite per venti squadre. Beninteso, non si tratta di fare la lista della spesa per il mercato o di sostituirsi all'allenatore. Quel che vogliamo è il vostro punto di vista sul calcio come sistema.

**Vostro parere** Chi meglio di voi che vivete quest'esperienza

dal di dentro può dare suggerimenti sui servizi allo stadio, sulla qualità dello spettacolo, sulle politiche commerciali, sul format dei campionati e su tante altre questioni? In alcuni casi capiterà che alcuni di voi potranno partecipare di persona all'intervista, da tenersi presso la sede della società: una tavola rotonda con tifosi e presidente o direttore sportivo. In altri casi saranno i giornalisti della Gazzetta a farsi portavoce dei vostri quesiti. L'agenda degli incontri e delle uscite verrà diffusa sul nostro sito. L'obiettivo è di mettere assieme nell'arco di questa stagione un'inchiesta costruttiva, una specie di manifesto del calcio a misura di tifoso da consegnare alle società e alle istituzioni. La partecipazione della gente non si limiterà a questo. Durante il campionato Gazzetta e **l'im** seguiranno nove trasferte delle



big di Serie A negli stadi di provincia e un match casalingo di Inter o Milan a San Siro: ci sarà un villaggio itinerante con un'area ludica e di intrattenimento che animerà il pre e il post partita.

**Sotto accusa** Le dieci proposte più una della prima edizione sono rimaste ancora in fase. Certo, molti cambiamenti richiedono tempo, ma le istituzioni e i club non possono accampare scuse. Servono interventi strutturali sul sistema per restituire competitività al calcio italiano, sempre più lontano dall'élite eu-

ropea, e soprattutto per ridestare l'entusiasmo della gente e tornare a riempire gli stadi. Da una nuova generazione di impianti all'esplorazione di nuove fonti di ricavo per non essere teledipendenti, dalla flessibilità salariale al potenziamento dei vivai, dalla cura dimagrante dell'area professionistica a un maggiore coinvolgimento dei calciatori nelle attività con i tifosi, dalle misure anti-violenza alla riforma della giustizia sportiva. C'è tanto, tantissimo da fare. Abbiamo bisogno della vostra voce per metterlo bene in testa ai padroni del vapore.

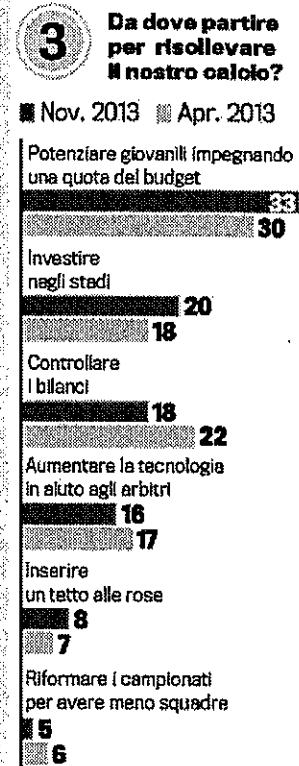
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE NOSTRE PROPOSTE**

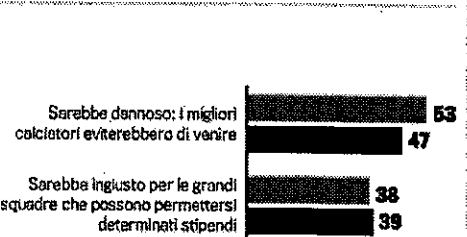
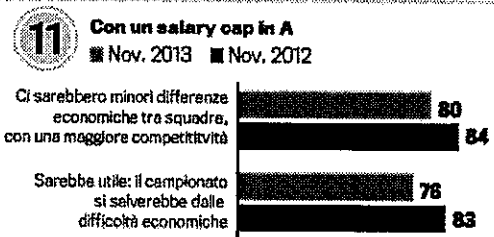
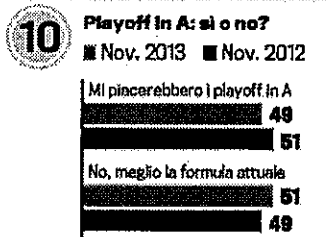
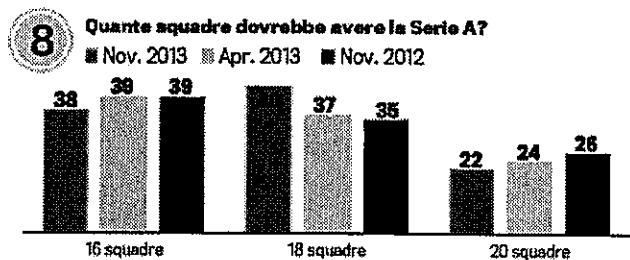
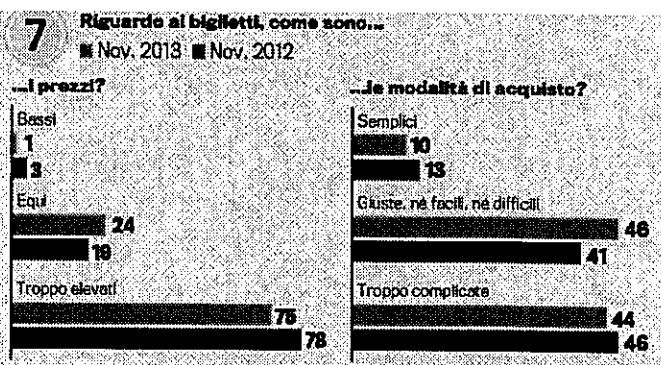
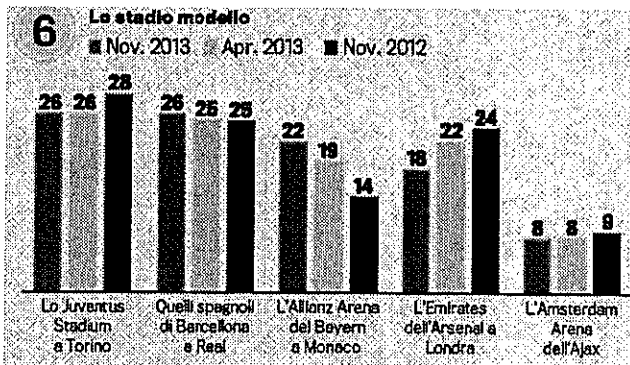
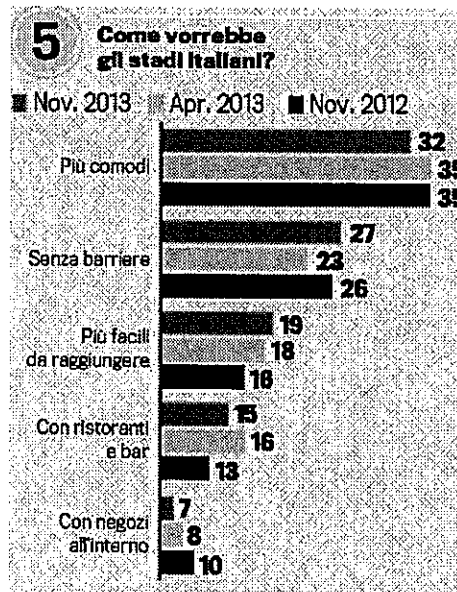
- 1 Stadi di proprietà, più comodi, sicuri, senza barriere.
- 2 Politiche più semplici per l'acquisto dei biglietti.
- 3 L'introduzione a livello nazionale del fair play finanziario.
- 4 Autosostenibilità delle società con meno peso dei diritti tv e un aumento dei ricavi commerciali e da stadio.
- 5 Stipendi dei giocatori ancor più legati alle prestazioni.
- 6 Potenziamento dei settori giovanili sul modello del Barcellona o dell'Ajax.
- 7 Riportare i calciatori a contatto coi tifosi con incontri e visite nelle scuole.
- 8 Stanare i tifosi violenti, dialogo col tifo sano delle curve.
- 9 Riforma della giustizia sportiva intervenendo su responsabilità oggettiva, tempi, diritti della difesa, ruolo del Tnas.
- 10 La tecnologia, non solo sui gol fantasma, per aiutare gli arbitri.
- 10+1 Tifosi avversari che vivono la partita insieme.

6 Riduzione del club professionistici con A a 18 e B a 20.

**I RISULTATI DELL'INDAGINE DEMOSCOPICA**



**ISP%**  
Sondaggio ISP% per La Gazzetta dello Sport - Campione rappresentativo popolazione adulta residente in Italia - Estensione territoriale: nazionale - Metodo: CAWI - Data di rilevazione: 5-6 e 11 novembre 2013 - Margine di approssimazione: 4%. La documentazione completa è disponibile sul sito [www.agcom.it](http://www.agcom.it)



**Intervista** Dopo 13 anni ecco «Replay», il nuovo cd della showgirl. Tanta dance, i toy boy e un pezzo della Nannini

# «Quel Tuca Tuca con Albertone»

## Raffaella Carrà: mi censurarono in tv, poi Sordi mi salvò «Sanremo? Andrò da ospite. E sono pronta per The Voice»

**L'Italia di ieri e oggi**

**«Una volta c'era la Iotti**

**Ora servono giovani validi**

**Renzi? Gli fanno la guerra**

di **Stefano Mannucci**

**L'**ombelico del mondo. O almeno dell'Italia. Raffa lo mostrava in tv, il Paese si fermava. In tanti sognavano, qualche trombone storciva il naso.

Come quando lanciò il Tuca Tuca a Canzonissima '71, signora Carrà.

«Lo ballai alla prima puntata con Enzo Paolo Turchi e i dirigenti Rai lo giudicarono indecente, troppo sexy. Mi dissero che non andava bene per il sabato sera e di non rifarlo più».

Ma lei aveva un asso nella manica.

«Prima ancora che io fossi censurata, incontrai Sordi. Lo invitai a pranzo a casa mia e gli feci vedere le mosse, esibendomi da sola per lui. E Alberto: *che è 'sta roba?*. Poi ci pensò un attimo e disse: *va bene, vengo al Delle Vittorie e lo vojo fa co' te*. E fu una performance memorabile. Dopo lo sdoganamento di Sordi non ebbero più il coraggio di dire no al Tuca Tuca. Che era una trovata di innocenza totale. Lo ballavano pure le suore coi bambini negli asili».

Madonna l'ha rilanciato all'Olimpico, omaggiandola.

«Non c'ero, purtroppo! Sono rimasta stupefatta. La nuova vita del Tuca Tuca è merito di Internet. Mi aveva riportato in pista anche Bob Sinclar, con il suo rifacimento di *A far l'amore comincia tu*. Pure gli adolescenti del 2013 hanno colto la freschezza del mio personaggio: capiscono da come mi muovo e canto che tutto il mio lavoro musicale è permeato di ironia. Da sempre. Non mi sono mai sentita Michael Jackson».

Però questo suo nuovo disco, «Replay», dà dei punti a tante artiste sbarazzine. Canta in italiano, inglese, spagnolo, c'è un mare di ritmo, una dance kitsch e furbissima, insomma è un altro puntello per la sua carriera di icona pop.

«La musica mantiene giovani!

Per la prima volta ho affrontato la realizzazione di un cd come se fosse un gioco, sentendomi completamente libera di esprimermi. Non me ne frega niente delle classifiche, anche se in quelle digitali sembra vada già forte, in Spagna e in Argentina».

**Perché 13 anni lontana dalla sala d'incisione?**

«Perché quello della cantante non è il mio mestiere. Non ho l'energia di andare in tour, vorrei godermi la pensione. E poi sono stata assorbita per molto tempo da Carramba. Quella non era una semplice trasmissione di successo: io e la mia redazione fummo travolti emotivamente da quello spaccato d'Italia che scoprivamo ricongiungendo famiglie rimaste separate per decenni, di qua e di là dagli oceani. Ero sconvolta nel vedere gli abbracci dei nonni che rimpatriavano dal Sudamerica, gli occhi pieni di vergogna e pudore».

In un brano, *Il Grande boom*, cita una *"Nilde Iotti sobria ed elegante nel suo tailleur, Olivetti genio di un'Italia che piace a me"*, mentre *"Ungaretti spiega e illumina l'immenso cos'è"*. Poi chiosa: *"Ora siamo fritti e mi chiedo, ma l'orgoglio dov'è?"*.

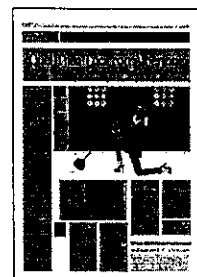
«Ma nel finale è come se dicesi: forza ragazzi, tiriamoci su. La politica dovrebbe mandar avanti giovani validi, con le spalle coperte da saggi che impediscano loro di fare troppi errori».

**A chi pensa?**

«A tanti. Ho osservato con curiosità Grillo: nel Movimento 5 Stelle dicono cose esagerate e altre giuste. Poi c'è Renzi, anche lui rappresenta il nuovo. Ma se gli fanno la guerra come potrà resistere? Ecco, in questo Paese manca unità d'intenti. Dobbiamo svegliarci, reagire, non possiamo stare fermi. Ho registrato questa canzone a luglio, ora siamo a novembre. E l'Italia non si è mossa di un passo».

**Ritroverà i giovani a The Voice.**

«Mi entusiasma agire da coach e insegnare ai giovani. L'avevo visto nell'edizione spagnola, e mi ero emozionata, cosa che non mi accade con X Factor. Cinque giorni dopo che ero tornata in Italia mi hanno proposto di fare The Voi-



ce. Ora sono pronta per ripartire».

Gianna Nannini è venuta ospite al talent e poi ha scritto un pezzo per lei, *Cha Cha Ciao*.

«Mi disse: *oh che tu fai, un album? E io ti creo un pezzo fortissimo*. Tempo dopo, quando ero certa che Gianna se ne fosse dimenticata, mi ritrovo nel suo studio di Viareggio a cantarlo con lei».

Fazio la voleva in gara al Festival 2013. Ci andrà, stavolta?

«Sì, ma da ospite. La volta scorsa mi propose di cantare due brani, io gli risposi: sei pazzo. Quest'anno accetterò di andare, roba di dieci minuti, studieremo cosa fare, ma mi fido di Fabio e di Luciana. Si celebreranno i 60 anni della tv italiana: parteciperò alla

fiesta».

Ma un programma tutto suo? O un evento live come quelli di Celentano e Morandi all'Arena?

«Facciamo finta che io abbia già provveduto con Gianni. Per ora no, grazie. Le cose mi piace farle per bene».

Tornando al disco, che dire di *Toy Boy*? Tema caldo.

«Che non sapevo come affrontarlo senza offendere qualcuno. Come dire che a lui piace una vecchiarra e a lei invece uno che ha trent'anni di meno? Così ho cercato di scrivere un testo delicato. Lei è in lite con il marito e si rifà con uno di questi giovanotti. Che, intendiamoci, sono tanto carini. Io le dico: ok, vacci, mordi la vita ma

stai attenta, poi ci stai male. La avviso del pericolo, perché l'ideale sarebbe non innamorarsi: noi donne ci mettiamo il cuore, a differenza di voi uomini».

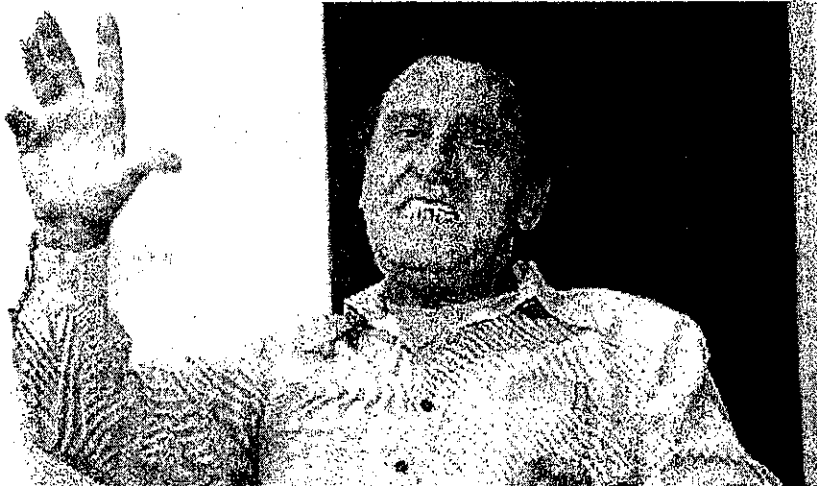
Parla per esperienza diretta? «Ah ah ah. Mai avuto un amante molto più giovane, di sicuro».

Che farà adesso? «Vado nelle Filippine. Sergio Japino ha casa a Manila. E io ho perso contatto con uno dei bambini che ho adottato a distanza. Voglio capire. La bellezza di quelle isole è disarmante, cammini su spiagge deserte e ti chiedi se quello sia il paradiso. Ma ora, dopo il tifone, che ne sarà di quel popolo? Di quei pescatori che vivevano felici con una ciotola di riso e poco altro? Le loro barche e le loro casupole sono state spazzate via dalla furia del vento. E mi chiedo perché, perché sia capitato a quella gente tanto dolce e gentile».

INFO



**La copertina**  
«Replay», il nuovo album della Carrà, ha già fatto registrare il record di accessi su Cubomusica, la piattaforma dedicata alla musica digitale di Telecom Italia



**Mattatore**

Sopra  
Alberto Sordi  
mostro sacro  
e partner  
artistico  
della Carrà

**LA TENDENZA** Boom di investitori-contadini

# Quegli imprenditori stranieri che «mettono radici» da noi

*In Italia i proprietari di aziende agricole provenienti dall'estero sono aumentati dell'11%. Un business all'insegna della qualità*

## PRODOTTI DOC

Ricerca Coldiretti:

«A tirare è soprattutto il settore agroalimentare»

## IN VINO VERITAS

Artisti, sportivi, cantanti

si sono dati con successo all'enologia

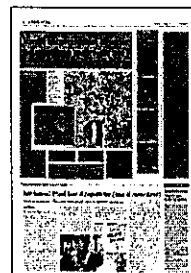
### Andrea Cuomo

Roma Alitalia, Telecom, Gucci, Valentino, Loro Piana. Gli imprenditori stranieri girano con il carrello tra gli scaffali del grande supermercato Italia, dove l'offerta è sempre dietro l'angolo. E lo fanno tra le vigne, i filari e i frutteti. Negli ultimi anni, quelli della grande crisi, gli stranieri proprietari di aziende agricole in Italia sono aumentati dell'11 per cento e oggi sono 17.286. Tra di essi c'è di tutto: *tycoon* con il vezzo della zappa, grandi marchi in vena di diversificazione, giovani con il culto del *made in Italy* agroalimentare, star dello spettacolo che hanno scelto un angolo di Italia come *buen retiro* e poi si sono messi a fare vino, miele e olio. A rivelarlo è un'analisi realizzata sulla base dei dati Inea-Infocamere da Coldiretti e resa nota ieri in occasione dell'assemblea nazionale (a proposito, è stato eletto presidente Roberto Moncalvo, che con i suoi 33 anni diventa il leader più baby di tutte le associazioni di impresa e dei lavoratori).

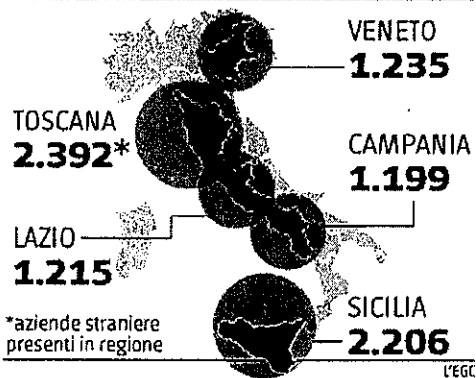
L'Italia è un brand irresistibile. Alcune aree di più. Quasi la metà degli imprenditori stranieri concentrano le loro attenzioni su cinque regioni: prima fra tutte la Toscana (2392 aziende «straniere»), poi Sicilia (2206), Veneto (1235), Lazio (1215) e Campania (1199). Non a caso i territori italiani a più alta valenza turistica. Quanto al passaporto di chi investe, quelli che sembrano credere di più al podere Italia sono gli svizzeri (16,0 per cento del totale). Seguono tedeschi (15,2) e francesi (7,7). Sorprende il fatto che i romeni (5,3) superino statunitensi (4,4) e britannici (4,3) anche se è presumibile che i primi siano titolari di aziende mediamente più piccole rispetto agli altri. Le tante aziende straniere non sono necessariamente un fenomeno negativo. Perché obliterano l'intramontabile fascino dei nostri prodotti. E perché si tratta di investimenti non delocalizzabili per natura, che sostengono la bilancia commerciale e l'occupazione nostrana, laddove nelle altre attività economiche all'acquisizione di imprese italiane da parte degli stranieri ha fatto seguito sovente il trasferimento degli stabilimenti fuori dai confini nazionali. Quindi niente allarmismi. Gli stranieri sono semplicemente ingolositi da un settore, quello del *made in Italy* agroalimentare, che di anno in anno fa registrare nuovi record di export. Basti pensare al vino,

che per la prima volta nel 2013 dovrebbero raggiungere i 5 miliardi di euro in valore.

Ed è proprio il vino il prodotto italiano che ubriaca i vip stranieri. Titolari di aziende a volte poco più che casalinghe, dal profilo economico spesso trascurabile ma con l'impagabile ruolo di testimonial del *made in Italy* all'estero. Un precursore è stato lo scomparso allenatore svedese Nils Liedholm, che in tempi non sospetti impiantò un'azienda agricola nel Monferrato oggi gestita con successo da figlio. Fanno anche vino a volte con risultati più che piacevoli - Carole Bouquet, che a Pantelleria produce naturalmente un Passito; il frontman dei *Simply Red* Mick Hucknall, che produce sull'Etna un rosso (e cosa, altrimenti?) dal nome *Il Cantante*; il grande Sting, che fa un ottimo Chianti Classico nella storica azienda Il Palagio di Figline Valdarno; Bob Dylan, che ha firmato un rosso Marche Igt; l'ex calciatore francese della Roma Vincent Candela, che fa vino ai Castelli Romani. Più sul soldo che sulla passione puntano l'ex *chief executive* della *Time Warner* Richard Parsons, che produce un sontuoso Brunello di Montalcino; il magnate russo Tariko Roustam, che si è «bevuto» la Gancia; il fondatore di Canal Plus Michel Thoulouze, che fa vino e non solo nell'isola-orto di Venezia, Sant'Erasmo.



**LE REGIONI PIÙ  
"COLONIZZATE"**



**Vip stranieri  
che brindano  
nel Belpaese**



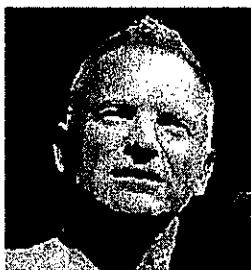
**CAROLE BOUQUET**  
Produce dell'ottimo  
Passito a Pantelleria



**BOB DYLAN**  
Il cantante ha firmato  
un rosso Marche Igt



**MICK HUCKNALL**  
Produce sull'Etna  
un vino rosso: Il Cantante



**STING**  
Fa un Chianti Classico  
nella azienda «Il Palagio»



## LOMBARD STREET

### ***Ft, da Unicredit al summit sull'Italia***

Grande attenzione in questi gironi per l'Italia da parte del *Financial Times*. Nei giorni scorsi, il salmonato quotidiano inglese ha dedicato molta attenzione, informando le piazze finanziarie di tutto il mondo, della non splendida vicenda che ha visto protagonista il responsabile dei public affairs di Unicredit, **Giuseppe Scognamiglio**, e il presidente della Bundesbank, **Jens Weidmann**. Come riportato dal *Ft*, Scognamiglio, durante un meeting del Consiglio Europeo sugli Affari Esteri, ha riferito una conversazione nella quale Weidmann avrebbe dichiarato che non esista alcuna motivazione reale per cui Unicredit dovrebbe detenere 7 miliardi di capitale extra presso la sua controllata tedesca. Il risentimento della banca centrale sembra non sia stato indifferente. E sarebbe stato lo stesso Weidmann, secondo il *Ft*, a telefonare ai piani alti di Unicredit per costringerla a rilasciare una formale e ammissiva dichiarazione di scuse. Per fortuna, lunedì 18 a Roma, c'è il «Summit per l'Italia» dove alcune eccellenze e navigati manager si troveranno per parlare del futuro del Paese, proprio sotto l'egida (sponsored) del *Ft*. E mentre nei corridoi qualcuno cercherà di capire che piega prenderà la querelle Telecom, nelle pause del seminario ci sarà l'occasione per gli editor del quotidiano inglese, per rasserenare animi e rinforzare relazioni stressate. (riproduzione riservata)

Egerdon Pelham - [epelham@class.it](mailto:epelham@class.it)



## Posta prioritaria

### Le Ferrovie dello Stato sono un vanto

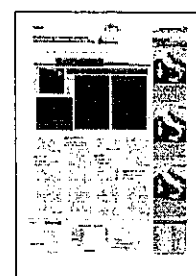
di **MARIO GIORDANO**

Caro Giordano, vorrei un suo parere sulle scelte di Mauro Moretti nella gestione di Trenitalia che sembra abbia prodotto un utile di 279 milioni nel 1° semestre di quest'anno. Davvero eccellenti i Frecciarossa ma a scapito della linea Milano-Lecce, lasciata al proprio destino... Per non parlare della totale soppressione del servizio trasporto auto, moto, etc etc., una scelta assurda e credo unica al mondo, che non può essere nascosta dietro la non redditività.

Franco Trussi - Venegono Superiore (Va)

Ricorderà, caro Trussi, la barzelletta che circolava alcuni anni fa: ci sono due tipi di pazzi nei manicomi, quelli che si credono Napoleone e quelli che pensano di risanare le Ferrovie dello Stato. Ebbene: Mauro Moretti può anche permettersi di andare in giro con il cappello di Napoleone in testa perché lui le Ferrovie dello Stato le ha risanate davvero. È stata un'operazione straordinaria, forse solo simile a quella che fece Corrado Passera alle Poste. Ecco: a me sarebbe piaciuto che lo stesso trattamento di Poste o Ferrovie fosse stato applicato anche agli altri baracconi di Stato, dall'Alitalia alla **Telecom**, che invece è stata svenduta per poche lire a privati che l'hanno distrutta. Perché, vede, caro amico, l'importante non è chi è il proprietario di un'azienda, se il pubblico o il privato: l'importante è se la medesima è gestita secondo i cristallini criteri di mercato o secondo i metodi oscuri e clientelari dell'assisten-

zialismo statalista. Cerco di spiegarmi, e le rispondo: se le Fs devono stare sul mercato, fanno bene a privilegiare le tratte e i servizi redditizi, perché devono comportarsi da azienda, tagliando gli sprechi, i costi inutili e aumentando i ricavi. Ci sono dei servizi (i treni dei pendolari, il trasporto auto o altro) di interesse collettivo, e che dunque si ritiene che debbano continuare a esistere anche se non sono redditizi? Bene: devono essere finanziati in modo trasparente dal denaro pubblico. Se le Regioni, in questi anni, anziché buttare via soldi per regalare ai propri consiglieri champagne e mignotte, avessero investito nel trasporto locale, i contribuenti avrebbero avuto qualcosa da dire? No, anzi: le tasse le paghiamo per quello, mica per mantenere le gozzoviglie della casta. E dunque vede che non è impossibile avere aziende sane e competitive, e nello stesso tempo servizi pubblici efficienti? Basterebbe smetterla di confondere le acque, come spesso avviene, per coprire gli interessi di chi dentro la malagestione e la scarsa trasparenza dei carrozzoni pubblici ha sempre trovato modo di guadagnare. A danno di tutti noi.



Perdite fino al 99%

# Altro rinvio su Seat Pagine Gialle Dimenticati 300mila risparmiatori

*Il concordato si allontana: il tribunale di Torino sposta al 15 luglio 2014 l'adunanza dei creditori. E una parte degli azionisti tenta una «class action»*

■ ■ ■ **CLAUDIO ANTONELLI**

■ ■ ■ Sempre più lunga la bufera di Seat Pagine Gialle. Altra pazienza. Altro sangue freddo servirà agli obbligazionisti della società degli elenchi telefonici. Ieri il tribunale di Torino ha spostato al 15 luglio 2014 la data per l'adunanza dei creditori che la scorsa estate era stata calendarizzata per il prossimo fine gennaio. Significa che prima di allora non si muoverà foglia. L'adunanza (in cui i creditori possono votare ed esprimere un parere) è infatti una delle ultime fasi per il concordato preventivo.

A febbraio l'azienda torinese chiede infatti l'ammissione alla procedura e già a maggio si rivolge al tribunale per avere più tempo per ultimare la complessa proposta di concordato. Circa 10 mesi fa vengono sospesi i pagamenti dei debiti, degli interessi del prestito obbligazionario e delle rate del finanziamento bancario. L'azienda, passata di mano da pochi mesi, si trova circa 1,3 miliardi di debiti pregressi e nonostante i 900 milioni annui di ricavi deve portare i libri in tribunale.

I primi a farne le spese sono gli investitori che avevano scommesso sul titolo. Dieci anni fa le azioni valevano più o meno 150 volte di più, tant'è che il titolo ha quasi rasentato lo zero. Una parte dei circa 300 mila azionisti, molti dei quali hanno lasciato sul terreno tra i 10mila e i 50mila euro (a volte fino al 99% del capitale), si è unita per cercare di avviare una class action, un'azione giudiziaria collettiva, con l'obiettivo di difendere il proprio portafoglio e cercare colpe nelle gestioni precedenti. Le rogne vengono infatti da lontano. Quando Seat Pg viene

ceduta da **Telecom** Italia a un gruppo di fondi. L'operazione avviene con il *leveraged buyout*. Schema un po' sofisticato che si concretizza nella creazione di un veicolo che serve esclusivamente per assumere il controllo dell'azienda.

Dentro il veicolo vengono messi i debiti con cui si scala la società. Tant'è che col tempo l'indebitamento è arrivato alla cifra mostruosa di 2,7 miliardi. Nel 2012 parte una ristrutturazione. Il bond Lighthouse viene trasformato in azioni Seat Pg e il debito scende a 1,3 miliardi, lo stesso importo certificato a febbraio scorso. La conversione aumenta il numero di titoli in circolazione e ciò abbatte ulteriormente il valore. Qui sta il fulcro della class action romana. Nulla a che vedere con la partita torinese.

I pagamenti congelati lo scorso 31 gennaio sono infatti quelli del bond senior scadenza 2017 il cui esito seguirà le sorti del concordato. E quindi appuntamento al prossimo luglio.

Ciò che appare chiaro, a parte i dettagli tecnici, è che la vicenda di Seat meriterebbe maggiore spazio e visibilità anche mediatica. A ottobre del 2012, l'attuale presidenza si è trovata ad avviare svalutazioni per quasi 1 miliardo portando in perdita il patrimonio netto che fino a 30 giorni prima era positivo per 710 milioni. Ma il decennio precedente è costellato di vicissitudini che sintetizzano la storia di una privatizzazione che dovrebbe entrare nelle antologie come esempio. Da non seguire.

La Società Elenchi Abbonati al Telefono, comincia a pubblicare i classici faldoni gialli nel 1926. Di-

venta un'ottima società di Stato. Alla fine del 1996 viene ceduta a una cordata. Il Tesoro incassa più o meno 850 milioni di euro (1.643 miliardi di lire). A comprare c'è un gruppo folto che va da **Telecom** Italia a De Agostini passando per Bain Capital. A quel punto scoppia la new economy. Internet fa impazzire i listini. Seat galoppa a piazza Affari. Nel 2000 l'azienda viene ceduta a un prezzo dieci volte superiore a quello del 1996. La **Telecom** di Colaninno e Gnutti mette infatti sul piatto una fiche da 6,7 miliardi di euro cash. Poi la vende di nuovo nel 2003. La bolla della new economy a quel punto è esplosa. Ma quello che conta è che gli acquirenti successivi, tutti fondi, danno il via alla scalata a debito. Partecipando alla creazione di quella nuova bolla che finirà con lo scoppiare solo nel 2013. In tutto ciò nell'ultimo decennio non sono mancati maxi dividendi e commissioni stratosferiche incassate da vari advisor.

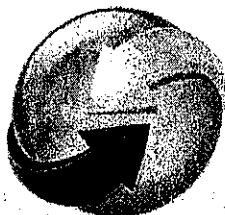
Chi ha deciso di avviare la class action oltre a pensare al portafoglio, spinge anche perché magistratura e Consob vadano a cercare le carte del passato per verificare se l'operazione a leva fosse sostenibile dal punto di vista finanziario oppure no. Altrimenti il rischio concreto è che il cerino acceso, passato nelle mani dei 300mila azionisti e degli obbligazionisti, si spenga all'improvviso e bruci le dita di molti.



## I DATI CHIAVE

- Circa 10 mesi fa vengono sospesi i pagamenti dei debiti, degli interessi del prestito obbligazionario e delle rate del finanziamento bancario
- L'azienda, passata di mano da pochi mesi, si trova circa 1,3 miliardi di debiti pregressi e nonostante i 900 milioni annui di ricavi deve portare i libri in tribunale
- Una parte dei circa 300 mila azionisti, molti dei quali hanno lasciato sul terreno tra i 10mila e i 50mila euro (a volte fino al 99% del capitale), si è unita per cercare di avviare una class action

**Azioni totali 16.066.893.331**



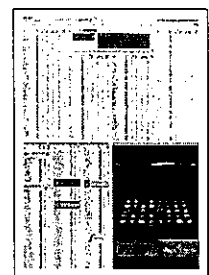
**seatpg**  
PAGINE GIALLE

PAGL

**IL PUNTO**

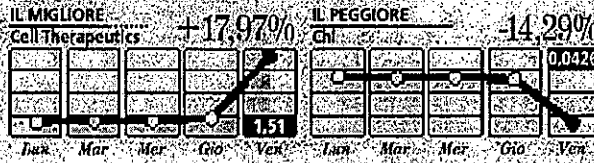
**In calo Mediaset  
bene Fiat e Ansaldo**

MILANO — Chiusura di settimana debole per Piazza Affari con il Ftse Mib in calo dello 0,39%. Male le banche a partire da Mps che ha ceduto il 2,58% dopo i conti dei nove mesi. In calo anche Bpm (-2,57%) e Intesa (-2,1%). Pesanti Pirelli (-2,3%) e Buzzi (-2,2%) Male Mediaset (-1,8%) e Mondadori (-3,4%). In positivo Mediolanum (+2,9%), Fiat (+2%) e Ansaldo Sts (+2,1%). In leggero rialzo Telecom Italia (+0,4%).



## il punto

LOCA  
FORNOVO



## IN ROSSO BPM, INTESA E PIRELLI CORRONO FERRAGAMO E FIAT

**P**iazza Affari chiude la seduta in calo pagando i ribassi soprattutto dei titoli delle banche. L'indice Ftse Mib ha perso -0,39% e l'Ftse All share ha ceduto lo 0,31%. Milano è l'unica Borsa europea con Madrid (-0,13%) a chiudere in rosso. Monte dei Paschi è scivolata del 2,58%, mentre Bpm che dovrà ridefinire la governance arretra del 2,57% e Intesa Sanpaolo perde il 2,1%. Pesanti anche Pirelli (-2,3%) e Buzzi (-2,2%) con Mediaset che nel finale ha contenuto i ribassi a -1,8%.

Ancora vendite su Mondadori (-3,4%) dopo i conti e l'unione con la stessa Mediaset per la raccolta pubblicitaria. Molto bene invece nella galassia Berlusconi Mediolanum, salita del 2,9%. Leggermente positiva la chiusura di **Telecom** (+0,4%), forte Fiat (+2%) e Ansaldo Sts (+2,1%). Gran corsa per Ferragamo, salita del 6,3% dopo la trimestrale. Forti vendite sulla Roma (-9%) mentre fanno un balzo in avanti Enervit (+23%) e Cell therapeutics (+17%).

**L'editoria in Piazza Affari**

Indice	Chiusura	Var. %	Var. % 28/12/12	
<b>FTSE IT ALL SHARE</b>	<b>19.888,85</b>	<b>-0,31</b>	<b>15,80</b>	
<b>FTSE IT MEDIA</b>	<b>13.234,09</b>	<b>-1,77</b>	<b>69,83</b>	
Titolo	Rif.	Var. %	Var. % 28/12/12	Capitaliz. (min €)
Cairo Communication	5,0100	0,80	102,83	392,5
<b>Caltagirone Editore</b>	<b>1,1710</b>	<b>-</b>	<b>35,14</b>	<b>146,4</b>
Class Editori	0,2332	-	6,83	24,6
<b>Espresso</b>	<b>1,4340</b>	<b>-0,42</b>	<b>62,95</b>	<b>588,3</b>
Il Sole 24 Ore	0,6090	-	15,67	26,4
<b>Mediaset</b>	<b>3,4020</b>	<b>-1,85</b>	<b>118,64</b>	<b>4.018,5</b>
Mondadori	1,3820	-3,49	23,17	340,6
<b>Monrif</b>	<b>0,2889</b>	<b>1,55</b>	<b>4,30</b>	<b>43,3</b>
Poligrafici Editoriale	0,2458	-0,85	-7,25	32,4
<b>Rcs Mediagroup</b>	<b>1,3100</b>	<b>-1,87</b>	<b>-69,31</b>	<b>556,6</b>
Seat Pagine Gialle	0,0021	-8,70	-54,35	33,7
<b>Telecom Italia Media</b>	<b>0,1342</b>	<b>0,75</b>	<b>-12,29</b>	<b>194,1</b>



## La lente

### PARTI CORRELATE E DUALE, I DOSSIER DELLA CONSOB

**N**onostante il minor ricorso alle strutture piramidali e ai patti di sindacato, in fatto di trasparenza il capitalismo italiano non può ancora cantar vittoria. Il conflitto d'interesse resta la grande tentazione e una delle opacità delle società quotate in Italia. Tanto che il secondo rapporto della Consob sulla corporate governance è stato ampliato proprio con una sezione dedicata alle operazioni tra le parti correlate, considerate le molte segnalazioni pervenute alla Vigilanza. Il rapporto viene presentato lunedì a Roma alla presenza del presidente della Consob, Giuseppe Vegas, del presidente del Comitato per la Corporate Governance, Gabriele Galateri, e discusso, tra gli altri, da Massimo Menchini di Assogestioni e da Magda Bianco della Banca d'Italia. L'economista di via Nazionale, esperta di questioni di genere, commenterà i dati, questi sì incoraggianti, sul rafforzamento della presenza femminile nei

consigli, per effetto dell'introduzione della disciplina sulle quote. E sull'impatto che quest'ultima sembra aver avuto anche sulla qualità della componente maschile.

Le sezioni del rapporto 2013 sono state arricchite in più ambiti, dalla fotografia sulle identità dei soci di controllo (famiglie, Stato, holding) alle analisi sul ruolo degli investitori istituzionali e sulle cariche incrociate (interlocking). Le società quotate sembrano prestare più attenzione alle politiche di remunerazione dei manager ma il condizionale è d'obbligo.

Il faro è acceso sulle banche e sul cantiere delle governance aperto nelle realtà grandi e piccole. E prima di tutte su Intesa Sanpaolo, che si prepara ad abbandonare il sistema del doppio consiglio - sorveglianza e gestione - che aveva accompagnato la fusione tra Milano e Torino, per tornare al board unico.

**Paola Pica**  
paolapica

7 RIPUBBLICAZIONE RISERVATA



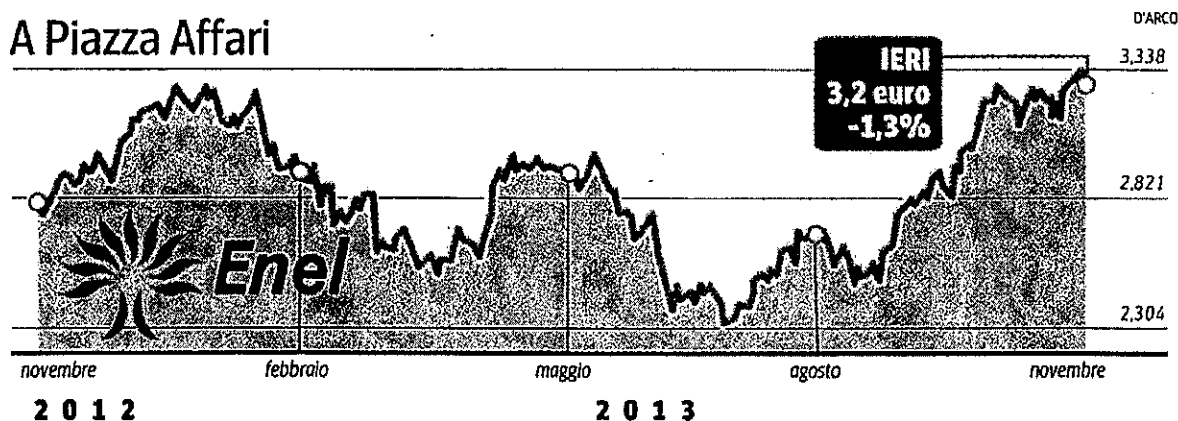


**Energia** L'obiettivo è una sola holding (italiana) che controllerà l'azienda iberica e la cilena Enersis

# Enel dà il via al riassetto spagnolo

## Il gruppo accorcerà la catena societaria, Endesa fuori dalla Borsa

### A Piazza Affari



### Il debito

Previsto un calo sotto i 40 miliardi, contro i 42 miliardi del budget

Il punto di arrivo prevede una holding, l'Enel, che controllerà direttamente due società: la spagnola Endesa (Madrid) e la cilena Enersis (Santiago, per l'America latina). La riorganizzazione societaria è già partita, ma richiede tempi lunghi e verrà realizzata per tappe. Il progetto, che nella sua globalità è tenuto strettamente riservato, ha tre obiettivi: la semplificazione dell'organigramma, l'afflusso di più dividendi alla società capofila (cioè all'Enel) e l'ottimizzazione fiscale. Cardine del piano, a cui sta lavorando un pool di banche e in particolare il Santander, è il delisting di Endesa, di cui l'Enel controlla circa il 92% attraverso la Energy Europe, veicolo dell'acquisizione. Attualmente Endesa, il cui quartier generale rimarrà a Madrid, è quotata alla Borsa spagnola.

La riorganizzazione societaria segna l'avvio della seconda fase dell'operazione Endesa, che l'Enel ha acquistato nel 2007, poco prima dell'inizio della grande crisi. E, insieme alla riduzione del forte indebitamento, rappresenta la priorità nel lavoro dell'amministratore delegato Fulvio Conti. Per quanto riguarda il debito le previsioni sono di portarlo sotto i 40 miliardi, contro i 42 miliardi previsti dal budget a chiusura di anno. Ma occorre fare di più e per questo sono in corso gli

interventi sulla catena societaria.

Non si tratta però di operazioni che si possono concludere in pochi mesi e certamente non verrà chiusa entro la primavera prossima, quando scade il mandato triennale di Conti alla guida del gruppo. La semplificazione dell'organigramma è partita in America latina dove, tramite Endesa e le sue controllate, il gruppo è l'operatore privato più grande, presente in cinque paesi: Cile, Argentina, Brasile, Colombia, Perù. La scelta è stata di puntare sulla Bnesis, quotata anche al New York stock exchange, come società capofila.

Ora, procedendo per gradi, è previsto l'acquisto delle partecipazioni di minoranza nelle varie società, che sono diverse perché la crescita di Endesa in America latina è avvenuta per aggregazioni successive in cui generalmente gli ex azionisti di controllo sono rimasti come soci. Anche la recente trasferta di Conti in Sud America, dove ha incontrato Dilma Rousseff, presidente del Brasile, va letta proprio in funzione della riorganizzazione.

L'accorciamento della catena societaria serve ad aumentare i dividendi che affluiscono nelle casse della capogruppo. E dopo l'America latina, con la prudenza che contraddistingue la gestione di Conti, è arrivato il momento di avviare la parte del progetto che riguarda Endesa. La necessità di procedere con estrema cautela è dettata, in particolare, dall'opportunità che prima venga sgombrato il campo da un altro dossier: quello di **telecom** Italia. Nelle settimane scorse la spagnola **Telefonica** ha raggiunto

l'accordo per rilevare le quote dei soci italiani di **telecom**, la cassaforte di controllo della compagnia. Ma l'azionista di minoranza Marco Fossati sta cercando di far saltare l'intesa, parte del mondo dei partiti punta a bloccare gli spagnoli arrivando perfino a cambiare la norma sull'Op (l'Offerta pubblica di acquisto) per rendere troppo onerosa l'acquisizione avviata da **Telefonica**.

Il progetto One company dell'Enel, che prevede la holding a cui fanno capo le due controllate al 100%, è indispensabile per contribuire alla soluzione del nodo dell'indebitamento. Nell'ultimo anno la riduzione è stata significativa ma il prezzo pagato sono state le emissioni di bond a tassi elevati, fino a sfiorare di poco il 9%. Dividendi più elevati permetteranno alla capogruppo di destinare risorse alla diminuzione del debito aggiungendo liquidità a quanto ricavato dalle sinergie sugli acquisti e sul personale. E dando così una risposta indiretta alla critica principale fatta all'acquisto di Endesa: la mancanza di sinergie significative effettivamente realizzabili.

**Fabio Tamburini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Manifesto per promuovere la Cultura della Qualità e ricordarne il valore strategico per lo sviluppo del nostro Paese, condiviso con le aziende che con noi credono in questo Valore.

- AGROALIMENTARE**  
AgustaWestland  
ASE  
MERIDIANA MAINTENANCE
- AGROFARMACI**  
ABOCA
- AGROFARMACI / AZIENDA ASSICURATIVA**  
BORMIOLI ROCCO BU  
FOOD&BEVERAGE
- ALIMENTARE**  
CLOTTA ITALIA  
CONSORZIO TUTELA GRANA PADANO  
FINI MODENA dal 1912 - Pasta Fresca  
LAVAZZA  
MUKI
- ALIMENTARE / AZIENDA ASSICURATIVA**  
BORMIOLI ROCCO BU TABLEWARE  
MAGNIFLEX  
NATUZZI GROUP  
SCAVOLINI  
STOSA  
VENETA CUCINE
- ASSICURAZIONI**  
EUROP ASSISTANCE ITALIA  
GLOBAL ASSICURAZIONI
- ASSICURAZIONI**  
AGIRE  
CONFARTIGIANATO IMPRESEVARESE  
CONFINDUSTRIA UMBRIA  
FONDAZIONE MEDIOLANUM ONLUS
- AVTO**  
BMW ITALIA  
MOCAUTO GROUP  
PAGANI AUTOMOBILI
- BANCHE**  
BANCA MEDIOLANUM  
GRUPPO CREDITO VALTELLINESE  
FEDERAZIONE DELLE BANCHE  
DI CREDITO COOPERATIVO  
DEL LAZIO, UMBRIA, SARDEGNA  
KCCREA BANCAIMPRESA  
ING DIRECT  
RCI BANQUE SUCCURSALE ITALIANA  
VENETO BANCA
- EDIZIONE / CONSIGLIO**  
ARTSANA GROUP  
FATER
- ESERCIZIO COMMERCIALE**  
CAMERA DI COMMERCIO DI ANCONA  
CAMERA DI COMMERCIO DI TREVISO
- ESERCIZIO COMMERCIALE**  
IPI Aseptic Packaging Systems  
TECNOCARTA
- FARMACI / FARMACI / FARMACI**  
A. MENARINI  
ABBVIE  
ALFA  
ANGELINI  
ARD E.L.I. RACCANELLO  
ASTELLAS PHARMA  
BASF the chemical company  
BORMIOLI ROCCO BU PHARMA  
CIPA  
FINE FOODS & PHARMACEUTICALS  
GRUPPO BOERO  
KEDRION BIOPHARMA  
L'ERBOLARIO LODI  
NOVARTIS FARMA  
RVOIRA  
SIAD  
SIKKENS  
SOL GROUP gas tecnici, medicinali  
e homecare  
SOLVAY S.A. - ITALIA  
TAKEDA ITALIA  
UNIVAR  
ZAMBON  
ZOBELLE HOLDING
- FARMACI / FARMACI / FARMACI**  
BIANCHI CUSCINETTI  
EDENRED ITALIA  
GRUPPO COMIFAR

- INGLESINA**  
METRO ITALIA CASH AND CARRY  
NSK ITALIA  
ROYAL CANIN ITALIA
- INDUSTRIE / AZIENDA**  
COOPERATIVA VOLOENTIERI  
CORNAGLIA  
DELLORTO  
DELPHI ITALIA AUTOMOTIVE SYSTEMS  
ELDOR CORPORATION  
MAGNETI MARELLI POWERTRAIN  
MECCANOTECNICA UMBRA GROUP  
WEBASTO
- INDUSTRIE**  
ABRUZZO MAGAZINE  
ADC GROUP: e20, NC Il giornale  
della nuova comunicazione,  
Advexpress, e20express  
AGENDA DEL GIORNALISTA  
B&G - BUSINESS & GENTLEMEN  
DEA EDIZIONI RIVISTA ECO  
ECCELLERE BUSINESS COMMUNITY

- INDUSTRIE**  
BITRON INDUSTRIE  
ELECTROLUX ITALIA  
ELETTROTECNICA ROLD  
FABER  
INDESIT COMPANY  
TVS pentole antiaderenti  
WHIRLPOOL
- INDUSTRIE / AZIENDA**  
ABB SACE Division  
ANSALDO ENERGIA  
BTIGNO  
MARELLI MOTORI  
WEIDMÜLLER
- INDUSTRIE / AZIENDA**  
3F FILIPPI ILLUMINAZIONE  
EDN GROUP  
RICOLI ITALIA  
SAMSUNG ELECTRONICS ITALIA  
SMITEC  
STM Microelectronics  
VISHAY SEMICONDUCTOR ITALIANA

- INDUSTRIE / AZIENDA**  
BARBERIS Lenti solari in vetro  
DE RIGOVISION  
LUXOTTICA  
SAFILO
- INDUSTRIE / AZIENDA**  
MARCA GROUP  
MICHELIN ITALIANA  
GRUPPO PIRELLI
- INDUSTRIE / AZIENDA**  
ASTALDI  
COOP COSTRUZIONI  
IMPRESA PIZZAROTTI & C.
- INDUSTRIE / AZIENDA**  
BALCKE DUERR ITALIANA  
COMAU  
CONTINUUS PROPERZI  
ECOSPRAYTECH  
ENEL INGEGNERIA E RICERCA  
OCME  
SAREM

- INDUSTRIE / AZIENDA**  
ROVATTI POMPE  
SCM GROUP tecnologie per il legno  
SLIMPA  
TOSTI  
VANESSA  
ZUCCHETTI RUBINETTERIA
- INDUSTRIE / AZIENDA**  
FIAMM  
LAMINAZIONE SOTTILE GROUP  
LUCCHINI  
OCSA OFFICINE DI CROCETTA  
REDAELLI TECNA
- INDUSTRIE / AZIENDA**  
API RAFFINERIA DI ANCONA  
CESI  
EDISON ENERGIA  
PETRONAS LUBRICANTS ITALY  
TERNA  
VIUCAS
- INDUSTRIE / AZIENDA**  
ASL TORINO 3 di Collegno e Pinerolo  
- Regione Piemonte  
ASP Centro Servizi alla Persona  
AVIS COMUNALE DI MILANO  
CENTRO DI RIFERIMENTO  
ONCOLOGICO
- INDUSTRIE / AZIENDA**  
ACEA  
ATTIVA - Industria del recupero  
ETRA  
GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI  
- GSE  
GRUPPO HERA  
MARCHE MULTISERVIZI  
UMBRA ACQUE  
SERVIZI SOFTWARE
- INDUSTRIE / AZIENDA**  
ESRI ITALIA  
GMSL software scientifico
- INDUSTRIE / AZIENDA**  
COOPSERVICE  
FONDAZIONE SVILUPPO COMPETENZE  
IDEE ASSOCIATE - garofalo.it  
INTRALOT GAMING MACHINES  
SPS Sviluppo Performance Strategie  
TECNOMARCHE PST DELLE MARCHE  
WARRANT GROUP
- INDUSTRIE / AZIENDA**  
ALSTOM FERROVIARIA  
ARISTON THERMO - riscaldamento  
dell'acqua e degli ambienti  
EMERSON PROCESS MANAGEMENT  
FONDERIE SIME  
FRANDENT  
GEA PROCOMAC  
GRUPPO ATURIA  
HONDA ITALIA  
ICEMATIC TECNOVIC  
INGERSOLL RAND COMPRESSED AIR  
LOMBARDINI  
METAL WORK componenti  
per automazione pneumatica  
MONDIAL  
MUSTAD tecnologia delle viti  
OTIS ascensori, montacarichi, scale  
e tappeti mobili  
OTO Metara  
PORTA SOLUTIONS  
REGINA CATENE CALIBRATE  
ROBUR coscienza ecologica  
ROLLON
- INDUSTRIE / AZIENDA**  
TELECOM ITALIA  
TELECOM ITALIA SPARKLE  
A.TESTONI  
KLOPMAN INTERNATIONAL  
FAL ZILIERI  
AEROPORTO OLBIA COSTA SMERALDA  
ARCO SPEDIZIONI  
CARONTE & TOURIST  
CTM CAGLIARI  
FERROVIE DELLO STATO ITALIANE  
GRANDI NAVI VELOCI  
GTM  
HERMES ITALIA  
SDA EXPRESS COURIER
- INDUSTRIE / AZIENDA**  
ALPITOUR  
CENTRO CONGRESSI VILLE PONTI  
CIR FOOD

# La Qualità in movimento cambia la storia

25<sup>a</sup> CAMPAGNA NAZIONALE QUALITÀ E INNOVAZIONE

Promossa dal Gruppo Galgano in ambito 19<sup>a</sup> Settimana Europea 11-17 novembre 2013

all'Iniziativa è stata conferita la Medaglia del Presidente della Repubblica

Patrocini: Presidenza del Consiglio dei Ministri e Ministeri Difesa, Economia e Finanze, Pubblica Amministrazione e Semplificazione, Sviluppo Economico

- INDUSTRIE / AZIENDA**  
EDIFORUM: Daily Media, Daily Net, Mediatorum  
EDIZIONI GUERINI E ASSOCIATI ESTE  
GRUPPO MAGGIOLI  
L'AMBIENTE  
L'IMPRESA  
MAGAZINE QUALITA'  
MARK UP  
MASTER MEETING  
MONDOLIBERO  
PUBLITEC: Costruire Stampi, Deformazione, InMotion, Assemblaggio, Applicazioni Laser, NewsMec, Elemento Tubo  
RIVISTA IL PERITO INDUSTRIALE  
SEAT PAGINE GIALLE ITALIA  
SPOT AND WEB  
TECNA EDITRICE: L&M Leadership & Management, ICT Security  
TVN MEDIA GROUP: Pubblicità Italia, Pubblicità Italia Today, AdV Strategie di Comunicazione  
V+ Idee e strumenti per vendere di più e meglio
- INDUSTRIE / AZIENDA**  
BERTAZZONI

- INDUSTRIE / AZIENDA**  
BUREAU VERITAS ITALIA  
CERTIQUALITY
- INDUSTRIE / AZIENDA**  
BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI ROMA  
ISTITUZIONE SESTOIDEI  
ITS LUCA PACIOLI  
MEDIOLANUM CORPORATE UNIVERSITY
- INDUSTRIE / AZIENDA**  
ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA  
COMUNE DI CREMONA  
COMUNE DI LUCCA  
COMUNE DI SEGRATE  
COMUNE DI SETTIMO MILANESE  
CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO  
CONSORZIO ZAI INTERPORTO  
QUADRANTE EUROPA  
ENIAC ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE  
INPS  
PROVINCIA DI SALERNO - Settore Attività Produttive  
REGIONE CAMPANIA  
Assessorato Agricoltura

- INDUSTRIE / AZIENDA**  
PRIMEUR  
XEROX
- INDUSTRIE / AZIENDA**  
ALSTOM FERROVIARIA  
ARISTON THERMO - riscaldamento dell'acqua e degli ambienti  
EMERSON PROCESS MANAGEMENT  
FONDERIE SIME  
FRANDENT  
GEA PROCOMAC  
GRUPPO ATURIA  
HONDA ITALIA  
ICEMATIC TECNOVIC  
INGERSOLL RAND COMPRESSED AIR  
LOMBARDINI  
METAL WORK componenti per automazione pneumatica  
MONDIAL  
MUSTAD tecnologia delle viti  
OTIS ascensori, montacarichi, scale e tappeti mobili  
OTO Metara  
PORTA SOLUTIONS  
REGINA CATENE CALIBRATE  
ROBUR coscienza ecologica  
ROLLON

Aderenti da oltre 10 anni



### Convegni Galgano 2013

- "Leadership Etica, l'Etica della Responsabilità"**  
Con la testimonianza di un magistrato che ha operato nella D. D. Antimafia di Palermo  
Milano, 19 novembre - Roma, 29 novembre
- "Innovazione sistemica, approccio Triz. Casi di eccellenza italiani"**  
Con la testimonianza di S. Ikovenko, docente MIT. Milano, 21 novembre
- "Qualità e lotta agli sprechi nella Sanità"**  
Con John Black, esperto internazionale di Toyota Production System in Sanità. Milano, 10 dicembre

Partecipazione gratuita  
previa iscrizione  
02.39.605.295  
relazioni.esterne@galganogroup.it  
www.galganogroup.it/gmq

**GG**  
**GRUPPO GALGANO**  
consulenti di direzione  
www.galganogroup.com



# FT FUTURE OF ITALY SUMMIT: Charting the Way Ahead

18 November 2013 | Rome Cavalieri

ROME

The FT Future of Italy Summit: Charting the Way Ahead will bring together top level industry leaders, policy-makers and global corporate investors to discuss the direction the new administration – the youngest government in Italy's history - is taking to navigate its way out of an extended downturn. This strategic one-day conference will explore the country's political and economic outlook, its amplified role within the region and on the global stage, and the risks, challenges and opportunities facing international business interests in Italy.

**Key themes to be addressed include:**

- How will the current administration reignite economic growth, maintain political stability and encourage long-term industry competitiveness?
- Which policy changes and measures will boost economic recovery and improve Italy's position within the global investment community?
- Which sectors offer the highest opportunities for international corporations and investors?
- Is Italy going in the right direction?

## KEYNOTE SPEAKERS



**Enrico Letta**  
Prime  
Minister  
*Italy*



**John  
Thornhill**  
Deputy  
Editor  
*Financial  
Times*

[www.ft-live.com/italy](http://www.ft-live.com/italy)

@FTLiveTweets #FTItaly

Strategic Partners

CLIFFORD  
CHANCE



Lead Supporting Partner

GRUPPO **24 ORE**

Supporting University



Università Commerciale  
Luigi Bocconi

An event from **FINANCIAL TIMES LIVE**



## A tutta fibra, l'offerta prende il turbo

**TELECOM** ITALIA

**Telecom Italia** arricchisce le soluzioni "Ultra Internet Fibra Ottica" e offre con "TuttoFibra" e "TuttoFibra Plus" anche le chiamate da casa verso tutti i cellulari nazionali senza scatto alla risposta e senza costi aggiuntivi. I clienti potranno così avvalersi delle prestazioni consentite dalla rete di nuova generazione e navigare in Internet senza limiti a 30 Mega e a 100 Mega, chiamare illimitatamente tutti i numeri nazionali fissi e mobili e inviare 300 sms al mese dalla webmail verso tutti i cellulari.

Grazie a questa soluzione viene proposto un pacchetto flat al prezzo unico che include la linea telefonica di casa, arricchita da servizi dedicati alla telefonia fissa e mobile, permettendo di chiamare e navigare senza limiti di utilizzo.

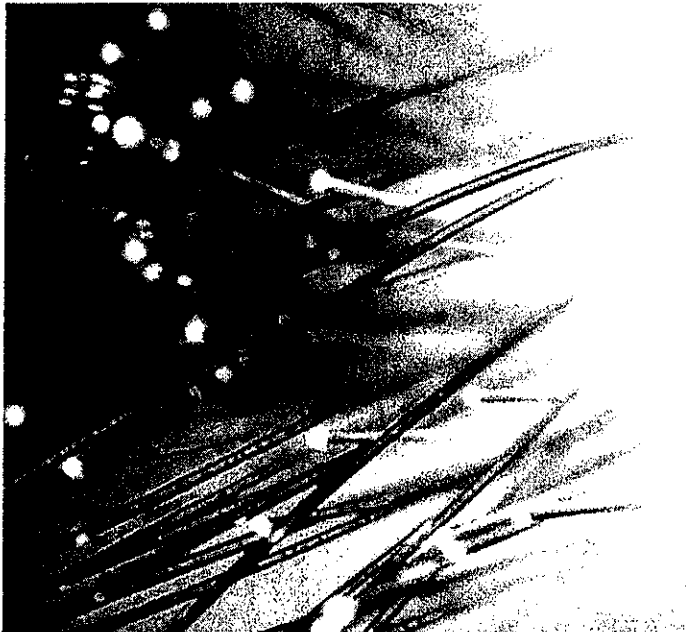
Inoltre grazie all'app gratuita "Telefono di Casa", è possibile trasformare il proprio smartphone in un "cordless" per effettuare e ricevere chiamate dalla linea di casa in fibra ottica, mantenendo contemporaneamente tutte le funzionalità consentite dalla rete mobile e sfruttando la rubrica integrata con il cellulare per beneficiare ancora più facilmente del traffico voce incluso nell'offerta.

Le offerte "TuttoFibra" e "TuttoFibra Plus" di **Telecom Italia** sono già disponibili in 33 città italiane e per coloro che le sceglieranno entro il 31 dicembre 2013 l'abbonamento mensile è offerto per i primi 6 mesi a 49 euro/mese (anziché 59 euro), con il contributo d'attivazione in promozione gratuita. Per tutti i clienti che hanno già attive queste offerte le chiamate illimitate verso i cellulari nazionali sono già comprese senza costi aggiuntivi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA 15 Novembre 2013

## Telecom Italia: con "Ultra Internet Fibra Ottica" chiamate illimitate da casa verso i cellulari

15/11/2013 | a cura di Redazione Data Manager Online



Telecom Italia arricchisce le soluzioni "Ultra Internet Fibra Ottica" e offre con "TuttoFibra" e "TuttoFibra Plus" anche le chiamate da casa verso tutti i cellulari nazionali senza scatto alla risposta e senza costi aggiuntivi

I clienti potranno così avvalersi delle prestazioni consentite dalla rete di nuova generazione e navigare in Internet senza limiti a 30 Mega e a 100 Mega, chiamare illimitatamente tutti i numeri nazionali fissi e mobili e inviare 300 SMS al mese dalla webmail verso tutti i cellulari.

Grazie a questa soluzione viene proposto un pacchetto flat al prezzo unico che include la linea telefonica di casa, arricchita da servizi dedicati alla telefonia fissa e mobile, permettendo di chiamare e navigare senza limiti di utilizzo.

Inoltre grazie all'APP gratuita "Telefono di Casa", è possibile trasformare il proprio smartphone in un "cordless" per effettuare e ricevere chiamate dalla linea di casa in fibra ottica, mantenendo contemporaneamente tutte le funzionalità consentite dalla rete mobile e sfruttando la rubrica integrata con il cellulare per beneficiare ancora più facilmente del traffico voce incluso nell'offerta.

Le offerte "TuttoFibra" e "TuttoFibra Plus" di Telecom Italia sono già disponibili in 33 città italiane e per coloro che le sceglieranno entro il 31 dicembre 2013 l'abbonamento mensile è offerto per i primi 6 mesi a 49 euro/mese (anziché 59 euro), con il contributo d'attivazione in promozione gratuita. Per tutti i clienti che hanno già attive queste offerte le chiamate illimitate verso i cellulari nazionali sono già comprese senza costi aggiuntivi.



IL MONDO / economia / 15 Novembre 2013

## **Telecom** arricchisce le soluzioni "Ultra internet fibra ottica"

Chiamate illimitate da casa anche verso tutti i cellulari

Roma, 15 nov. **Telecom** Italia arricchisce le soluzioni "Ultra Internet Fibra Ottica" e offre con "TuttoFibra" e "TuttoFibra Plus" anche le chiamate da casa verso tutti i cellulari nazionali senza scatto alla risposta e senza costi aggiuntivi. I clienti potranno così avvalersi delle prestazioni consentite dalla rete di nuova generazione e navigare in Internet senza limiti a 30 Mega e a 100 Mega, chiamare illimitatamente tutti i numeri nazionali fissi e mobili e inviare 300 SMS al mese dalla webmail verso tutti i cellulari. Grazie a questa soluzione viene proposto un pacchetto flat al prezzo unico che include la linea telefonica di casa, arricchita da servizi dedicati alla telefonia fissa e mobile, permettendo di chiamare e navigare senza limiti di utilizzo. Inoltre grazie all'APP gratuita "Telefono di Casa", è possibile trasformare il proprio smartphone in un "cordless" per effettuare e ricevere chiamate dalla linea di casa in fibra ottica, mantenendo contemporaneamente tutte le funzionalità consentite dalla rete mobile e sfruttando la rubrica integrata con il cellulare per beneficiare ancora più facilmente del traffico voce incluso nell'offerta. Le offerte "TuttoFibra" e "TuttoFibra Plus" di **Telecom** Italia sono già disponibili in 33 città italiane e per coloro che le sceglieranno entro il 31 dicembre 2013 l'abbonamento mensile è offerto per i primi 6 mesi a 49 euro/mese (anziché 59 euro), con il contributo d'attivazione in promozione gratuita. Per tutti i clienti che hanno già attive queste offerte le chiamate illimitate verso i cellulari nazionali sono già comprese senza costi aggiuntivi.

## **Telecom Italia: le nuove offerte 'Ultra internet fibra ottica' in 33 città italiane**

**Telecom Italia** arricchisce le soluzioni "*Ultra Internet Fibra Ottica*" e offre con "*TuttoFibra*" e "*TuttoFibra Plus*" anche le chiamate da casa verso tutti i cellulari nazionali senza scatto alla risposta e senza costi aggiuntivi. I clienti potranno così avvalersi delle prestazioni consentite dalla rete di nuova generazione e navigare in Internet senza limiti a 30 Mega e a 100 Mega, chiamare illimitatamente tutti i numeri nazionali fissi e mobili e inviare 300 SMS al mese dalla webmail verso tutti i cellulari.

Grazie a questa soluzione viene proposto un pacchetto flat al prezzo unico che include la linea telefonica di casa, arricchita da servizi dedicati alla telefonia fissa e mobile, permettendo di chiamare e navigare senza limiti di utilizzo.

Inoltre grazie all'APP gratuita "*Telefono di Casa*", è possibile trasformare il proprio smartphone in un "cordless" per effettuare e ricevere chiamate dalla linea di casa in fibra ottica, mantenendo contemporaneamente tutte le funzionalità consentite dalla rete mobile e sfruttando la rubrica integrata con il cellulare per beneficiare ancora più facilmente del traffico voce incluso nell'offerta.

Le offerte "TuttoFibra" e "TuttoFibra Plus" di **Telecom Italia** sono già **disponibili in 33 città italiane** e per coloro che le sceglieranno entro il 31 dicembre 2013 l'abbonamento mensile è offerto per i primi 6 mesi a 49 euro/mese (anziché 59 euro), con il contributo d'attivazione in promozione gratuita. Per tutti i clienti che hanno già attive queste offerte le chiamate illimitate verso i cellulari nazionali sono già comprese senza costi aggiuntivi.

**MF-Dow Jones News**  
Indietro

**Telecom I.:** chiamate illimitate da casa anche ai cellulari  
15/11/2013 12.20

ROMA (MF-DJ)--Telecom Italia arricchisce le soluzioni "Ultra Internet Fibra Ottica" e offre con "TuttoFibra" e "TuttoFibra Plus" anche le chiamate da casa verso tutti i cellulari nazionali senza scatto alla risposta e senza costi aggiuntivi.

I clienti, si legge in una nota, potranno così avvalersi delle prestazioni consentite dalla rete di nuova generazione e navigare in Internet senza limiti a 30 Mega e a 100 Mega, chiamare illimitatamente tutti i numeri nazionali fissi e mobili e inviare 300 SMS al mese dalla webmail verso tutti i cellulari. Grazie a questa soluzione viene proposto un pacchetto flat al prezzo unico che include la linea telefonica di casa, arricchita da servizi dedicati alla telefonia fissa e mobile, permettendo di chiamare e navigare senza limiti di utilizzo.

Inoltre grazie all'APP gratuita "Telefono di Casa", è possibile trasformare il proprio smartphone in un "cordless" per effettuare e ricevere chiamate dalla linea di casa in fibra ottica, mantenendo contemporaneamente tutte le funzionalità consentite dalla rete mobile e sfruttando la rubrica integrata con il cellulare per beneficiare ancora più facilmente del traffico voce incluso nell'offerta.  
com/ren

(fine)

MF-DJ NEWS



# Internet **Telecom** senza limiti in fibra ottica, pronte le chiamate illimitate

15-11-2013 - Filadelfo Scamporrino

**Per molti ma non per tutti. La fibra **Telecom** è ad oggi arrivata in 33 città italiane.**



Pronte le chiamate illimitate **Telecom** su fibra in 33 città italiane.

Nell'ambito delle soluzioni per navigare appartenenti alla gamma di servizi "Ultra Internet Fibra Ottica", attivi in trentatré città italiane, **Telecom Italia** in data odierna, venerdì 15 novembre del 2013, ha alzato il velo sulla novità relativa all'aggiunta delle chiamate da fisso verso tutti i cellulari senza applicare scatto alla risposta, e senza costi aggiuntivi.

Tutto questo con i pacchetti "TuttoFibra" e "TuttoFibra Plus" per poter navigare su rete ad alta velocità, a 30 Mega ed a 100 Mega, a fronte di un'offerta che, quindi, diventa flat anche per quel che riguarda le chiamate. Inoltre ci sono inclusi anche 300 Sms inviabili dalla webmail verso tutti i cellulari.

I clienti che hanno già attivi i pacchetti avranno le chiamate senza limiti verso i cellulari nazionali senza dover fare nulla, mentre per i nuovi clienti **Telecom Italia** ha contestualmente lanciato una promozione con adesioni che dovranno però avvenire salvo proroghe entro e non oltre il 31 dicembre del 2013.

Nel dettaglio, con uno sconto di 10 euro al mese per i primi sei mesi, "TuttoFibra" e "TuttoFibra Plus" costeranno 49 euro al mese piuttosto che 59 euro al mese con zero euro di contributo per quel che riguarda l'attivazione.

Per quel che riguarda le chiamate dal telefono di casa, attraverso la rete in fibra ottica, queste si possono inoltre effettuare utilizzando il proprio smartphone. Basta infatti scaricare "Telefono di Casa", l'apposita app, al fine di poter trasformare il dispositivo mobile in un cordless.


# Telecom Ultra Internet Fibra: chiamate gratis ai cellulari

di Dario d'Elia, 15 novembre, 2013 13:36

**Telecom** ha arricchito le offerte "TuttoFibra" e "TuttoFibra Plus" con le telefonate gratuite illimitate verso i cellulari di qualsiasi operatore. Ultra Internet Fibra Ottica è disponibile in 33 città.

Telecom Italia Ultra Internet Fibra Ottica, l'offerta banda larga ad alte prestazioni attivabile in 33 città, si arricchisce di un ulteriore bonus: le chiamate gratuite illimitate verso i cellulari di qualsiasi operatore. In pratica i pacchetti "TuttoFibra" e "TuttoFibra Plus" consentiranno non solo di navigare su Internet senza limiti a 30 Mega e a 100 Mega (a seconda della copertura), ma anche di chiamare illimitatamente tutti i numeri nazionali fissi e mobili. Senza contare la possibilità di inviare 300 SMS al mese dalla webmail verso tutti i cellulari.

"Grazie a questa soluzione viene proposto un pacchetto flat al prezzo unico che include la linea telefonica di casa, arricchita da servizi dedicati alla telefonia fissa e mobile, permettendo di chiamare e navigare senza limiti di utilizzo", sottolinea la nota ufficiale di Telecom.

TELEFONO	CUBOVISORI	SERVIZI	PRODOTTI	ASSISTENZA	ENTRA NELLA MANA	BUSINESS
Home   Internet   Ultra Internet Fibra Ottica						
ADSL e Telefono TUTTO Internet Senza Limiti ADSL Alice 7 Mega Alice Night & Weekend Alice Free Ultra Internet Fibra Ottica Tuttofibra Plus Tuttofibra Internetfibra SuperInternet e Internet Play Servizi Internet	 <p><b>ULTRA INTERNET FIBRA</b> NAVIGHI IN UN MONDO NUOVO</p> <p>Scopri subito se sei raggiunto dalla fibra e attivati direttamente online o chiama il 187</p>					
	<b>Tuttofibra Plus</b> In esclusiva per la città di Milano <ul style="list-style-type: none"> <li>in promo 6 mesi a 49€/mese, poi prezzo bloccato a 59€/mese</li> <li>telefonate illimitate verso TUTTI i fissi e i cellulari nazionali</li> <li>App "Telefono di Casa" per chiamare dal tuo smartphone</li> </ul>	<del>69€</del> <b>49€/mese</b> PER 6 MESI SCOPRI				
	<b>Tuttofibra</b> Entra nel mondo Ultra Internet <ul style="list-style-type: none"> <li>in promo per 6 mesi per le adesioni fino al 31/12/2013</li> <li>telefonate illimitate verso TUTTI i fissi e i cellulari nazionali</li> <li>App "Telefono di Casa" per chiamare dal tuo smartphone</li> </ul>	<del>59€</del> <b>49€/mese</b> PER 6 MESI SCOPRI				
	<b>Internetfibra</b> Entra nel mondo Ultra Internet <ul style="list-style-type: none"> <li>in promo per 6 mesi per le adesioni fino al 31/12/2013</li> <li>chiami tutti i fissi nazionali con solo 16,13 cent di scatto alla risposta!</li> <li>App "Telefono di Casa" per chiamare dal tuo smartphone</li> </ul>	<del>59€</del> <b>40€/mese</b> PER 6 MESI SCOPRI				

**Telecom**

L'app gratuita "Telefono di Casa" trasforma il proprio smartphone in un "cordless☑" per **effettuare e ricevere chiamate dalla linea di casa in fibra ottica**, mantenendo contemporaneamente tutte le funzionalità consentite dalla rete mobile e sfruttando la rubrica integrata con il cellulare per beneficiare del traffico voce incluso nell'offerta.

Da rilevare in ogni caso che "TuttoFibra Plus", che promette 100 Mega in download e fino a 10 Mega in upload, è disponibile solo sulla piazza di Milano. Mentre "TuttoFibra", che offre 30 Mega in download e fino a 3 Mega in upload, è attivabile in 33 città. La lista completa è consultabile sul sito ufficiale.

**Al momento è attiva una promozione, che proseguirà fino al 31 dicembre 2013**, che prevede un abbonamento mensile di 49 euro per i primi sei mesi. Dopodiché per "TuttoFibra" si pagheranno 59 euro, mentre "TuttoFibra Plus" 69 euro.

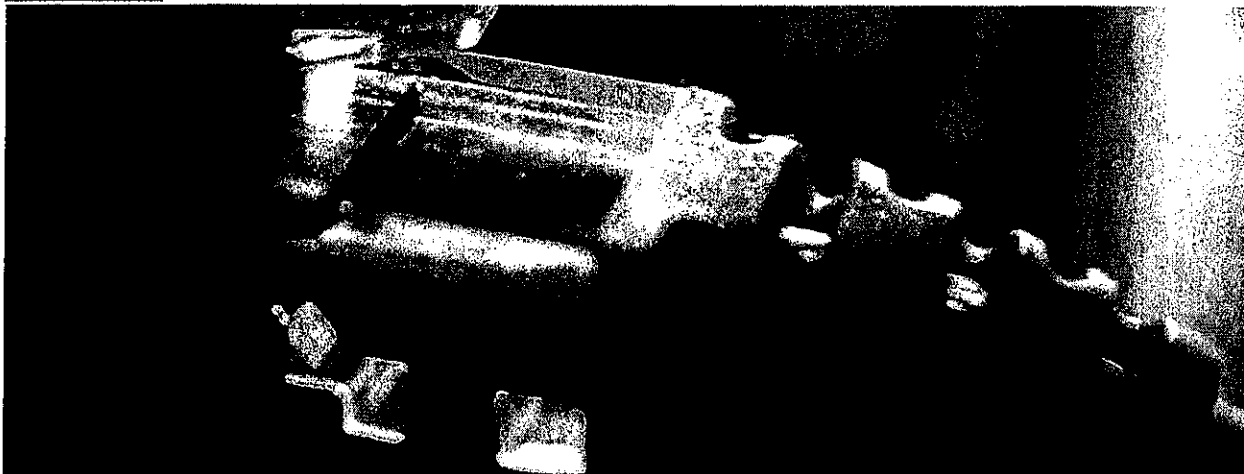
"Per tutti i clienti che hanno già attive queste offerte le chiamate illimitate verso i cellulari nazionali sono già comprese senza costi aggiuntivi", conclude la nota.

L'offerta **Telecom** sembra essere piuttosto interessante, considerato che il contributo di attivazione è gratuito, il modem☑ è incluso e non è previsto più il canone della linea tradizionale. Il bonus delle chiamate residenziali e mobili potrebbero attirare non pochi utenti. Insomma, la discriminante è legata alle prestazioni del servizio ultra broadband.

## **Telecom** TuttoFibra: chiamate gratis ai cellulari

**Telecom** Italia arricchisce l'offerta "ultra internet fibra ottica" con le chiamate illimitate da casa verso tutti i cellulari nazionali

Prezzi e tariffe



Filippo Vendrame, 15 novembre 2013, 15:45

**Telecom** Italia annuncia di aver arricchito l'offerta "Ultra Internet Fibra Ottica". Da oggi, chi sceglierà "TuttoFibra" e "TuttoFibra Plus" riceverà incluse nel canone anche le chiamate da casa verso tutti i cellulari nazionali, senza scatto alla risposta e senza costi aggiuntivi. I clienti potranno così avvalersi delle prestazioni consentite dalla rete di nuova generazione e navigare in Internet senza limiti a 30 Mega ed a 100 Mega, chiamare illimitatamente tutti i numeri nazionali fissi e mobili e inviare 300 SMS al mese dalla webmail verso tutti i cellulari.

Grazie a questa soluzione viene proposto un pacchetto flat al prezzo unico che include la linea telefonica di casa, arricchita da servizi dedicati alla telefonia fissa e mobile, permettendo di chiamare e navigare senza limiti di utilizzo. Inoltre grazie all'App gratuita "Telefono di Casa", è possibile trasformare il proprio smartphone in un "cordless" per effettuare e ricevere chiamate dalla linea di casa in fibra ottica, mantenendo contemporaneamente tutte le funzionalità consentite dalla rete mobile e sfruttando la rubrica integrata con il cellulare per beneficiare ancora più facilmente del traffico voce incluso nell'offerta.

### **Telecom** Italia TuttoFibra

**Telecom** Italia offre una connessione su tecnologia VDSL 2 sino a 30 Mbit in download e sino a 3 Mbit in upload. Contestualmente, viene attivata anche una linea telefonica con cui effettuare chiamate nazionali illimitate e senza scatto alla risposta verso i numeri fissi e mobili nazionali. In più 300 SMS al mese inclusi da webmail verso tutti i telefonini. Canone dell'abbonamento 49 euro al mese per 6 mesi e poi 59 euro mensili con modem in comodato incluso. Servizio già attivabile in 33 città italiane (elenco disponibile sul sito di **Telecom** Italia).

## **Telecom Italia TuttoFibra Plus**

L'abbonamento include una linea internet con connettività su **fibra ottica** sino a 100 Mbit in download e sino a 10 Mbit in upload. La linea voce offre invece la possibilità di chiamare illimitatamente e senza scatto alla risposta verso i numeri fissi e mobili nazionali. In più 300 SMS al mese inclusi da webmail verso tutti i telefonini. Canone dell'abbonamento 49 euro al mese per 6 mesi e poi 59 euro mensili con modem in comodato incluso. Servizio attivabile solo a **Milano**.

## **Telecom Italia: con TuttoFibra anche le chiamate vs. tutti cellulari**

Con Ultra Internet Fibra Ottica chiamate illimitate verso tutti i cellulari nazionali

8+1 < 0

15 novembre 2013 - Telecom Italia arricchisce le soluzioni "Ultra Internet Fibra Ottica" e offre con "TuttoFibra" e "TuttoFibra Plus" anche le chiamate da casa verso tutti i cellulari nazionali senza scatto alla risposta e senza costi aggiuntivi. I clienti potranno così avvalersi delle prestazioni consentite dalla rete di nuova generazione e navigare in Internet senza limiti a 30 Mega e a 100 Mega, chiamare illimitatamente tutti i numeri nazionali fissi e mobili e inviare 300 SMS al mese dalla webmail verso tutti i cellulari.



**Tuttofibra Plus**

Grazie a questa soluzione viene proposto un pacchetto flat al prezzo unico che include la linea telefonica di casa, arricchita da servizi dedicati alla telefonia fissa e mobile, permettendo di chiamare e navigare senza limiti di utilizzo.

**Tuttofibra**

Inoltre grazie all'APP gratuita "Telefono di Casa", è possibile trasformare il proprio smartphone in un "cordless" per effettuare e ricevere chiamate dalla linea di casa in fibra ottica, mantenendo contemporaneamente tutte le funzionalità consentite dalla rete mobile e sfruttando la rubrica integrata con il cellulare per beneficiare ancora più facilmente del traffico voce incluso nell'offerta.

Le offerte "TuttoFibra" e "TuttoFibra Plus" di Telecom Italia sono già disponibili in 33 città italiane e per coloro che le sceglieranno entro il 31 dicembre 2013 l'abbonamento mensile è offerto per i primi 6 mesi a 49 Euro/mese (anziché 59 euro), con il contributo d'attivazione in promozione gratuita.